QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 10 Aprile 1958
Anno XIV - Num. 86
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-039, 50-980, 53-947 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. scon.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Non viene emesso alcun comunicato medico

Estremo riserbo dei capi comunisti sul corso della malattia di Togliatti

Le condizioni generali del "leader„ comunista sono da tempo notevolmente debilitate - Una relazione politica di Longo apre il Consiglio nazionale del partito: critiche alla D. C. e un monito ai socialisti - La Malfa e Carandini da Zoli per la propaganda elettorale alla Rai-tv

La terza prova

Se si vuole esaminare lo schieramento odierno dei partiti in vista delle prossime elezioni attraverso un confronto con le elezioni precedenti conviene limitare il confronto alle elezioni parlamentari, escludendo quelle per la Costituente avvenute in condizioni eccezionali.

Le prime elezioni del 1948 furono contraddistinte dalla contrapposizione tra un fronte popolare compatto, a direzione comunista, e l'ordine sparso di quei partiti democratici che successivamente costituirono il quadripartito. Possiamo domandarci oggi se non sarebbe convenuto anticipare nel 1948 (senza ricorrere al premio di maggioranza) la coalizione elettorale democratica esperimentata nel 1953. Si sarebbe per lo meno attenuato lo sfruttamento del pericolo comunista compiuto dall'attivismo clericale a danno dei partiti democratici minori ed a vantaggio materiale della democrazia cristiana. Bisogna riconoscere che quello sfruttamento fu straordinariamente facilitato proprio dal fronte popolare, una cui vittoria, all'indomani del colpo di Stato di Praga, presentava una possibilità che qualche cosa di analogo avvenisse nel nostro Paese.

Tanto più incomprensibile rimane il fatto che, in simili circostanze, il partito socialista italiano alienasse gratuitamente il suo diritto di primogenitura a favore del partito comunista. Nenni ha spiegato l'errore — di cui seguitiamo tutti a scontare le conseguenze — con la paura che l'Italia fosse trascinata in una guerra aggressiva contro l'URSS. Timore infondato, a cui avrebbe dovuto fare equilibrio la prospettiva che un distacco dell'Italia dall'Occidente avrebbe potuto stimolare l'URSS ad una «guerra di Corea» occidentale ben più pericolosa di quella estremo-orientale. De Gasperi fu il primo a preoccuparsi dell'eccessivo successo elettorale democristiano. (Sembra impossibile che ancora oggi qualche democratico ideologo seguiti a parlare di quest'uomo come di un dittatore). E da questa preoccupazione derivò tutta la sua condotta posteriore, per la coalizione parlamentare-governativa centrista: di un centro che egli avrebbe voluto camminasse verso sinistra. Chi oggi, entro o fuori la democrazia cristiana, lavori per un indirizzo contrario, potrà appellarsi a tutti fuori che a lui.

Fu un risultato della politica degasperiana che nelle elezioni del 1953 la situazione apparisse come rovesciata: fronte centrista democratico e, contro di esso, in ordine sparso da sinistra a destra, gli oppositori. Abbiamo detto: apparisse. In realtà il fronte democratico era scosso all'esterno dalla lotta, portata agli estremi dalla demagogia, contro la «legge truffa», e minato all'interno dai dissensi in seno alla democrazia cristiana e dal solito attivismo clericale a danno dei partiti «laici». Nonostante il mancato scatto della legge, si arrivò tuttavia al quadripartito, ma in condizioni non favorevoli: ed è miracolo che esso abbia durato, bene o male, un triennio.

La grande novità fu portata dal tentativo di unificazione socialista, e dal collegato svincolamento del PSI dal PCI. Sennonché il primo è stato bruscamente interrotto, il secondo non solo si è arrestato, ma ha fatto macchina indietro, in politica interna e più ancora in quella estera, ove oggi il PSI costituisce una pedina involontaria dell'infido gioco kruscioviano. Siamo, oggi, in una situazione che (prescindendo dalla questione di regime) è simile a quella del giugno 1946. Ogni partito si presenta per conto suo, sventola la propria bandiera. Non fa vera eccezione il cartello repubblicano-radicale, sia perché esso ha, per ora, carattere elettoralistico, sia perché la affinità naturale dei due partiti è tale che solo ragioni storiche ne escludono una fusione.

E' proprio questo modesto cartello ad avere, nelle presenti elezioni, la posizione più chiara, e altresì quella più confacente alle necessità presenti e prossime del Paese. Ove potesse attirare a sé la parte maggiore e migliore di quanti non si trovano soddisfatti dalla condotta dei partiti democratici costituzionali, dal PLI al PSI, esso potrebbe darci il nucleo di quel «partito della democrazia» che ho sempre invocato dai giorni lontani (non solo cronologicamente) del 1945-1946. Ma probabilmente il circolo vizioso dell'attrazione verso i grossi complessi giocherà ancora una volta a suo sfavore. Tanto più è necessario che i suoi dirigenti lo tengano lontano da ogni «massimalismo», insistendo, invece, in una politica costruttiva. Di fronte allo stesso partito liberale, la distinzione netta e la contrapposizione concreta non dovrebbero essere spinte fino a disconoscere la funzione organica, di destra conservatrice, che esso partito può assumere.

Qualche considerazione analoga si può far presente al partito socialdemocratico, che ha oggi una posizione-chiave. Che esso rimetta in primo piano l'unificazione socialista, è giusto e ovvio. Sarebbe, tuttavia, un errore accentuare la distanza dalla democrazia laica e da quella cristiana fino alla perdita di contatto. Chi, invece, deve realizzare la sua distinzione, fino a prendere piena coscienza del contrasto fondamentale di principio, è il PSI rispetto al PCI. Temiamo che esso ne sia più lontano che mai.

Quali siano i nostri «deiderata» rispetto alla democrazia cristiana è superfluo ripetere. Essi si concretano nella formula: caratterizzazione definitiva come partito nazionale autonomo, di democrazia in cammino. Ciò non può avvenire se non attraverso un ridimensionamento, a cui solo i suoi nemici possono preferire un accrescimento materiale.

Luigi Salvatorelli

L'orientamento degli elettori in un sondaggio della D. C.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 aprile.

Senza Togliatti, ma con una assenza in scena abbastanza spettacolare, il partito comunista ha lanciato ufficialmente, stamane, il suo programma per le prossime elezioni. Sia Li Causi, che presiede la riunione del Consiglio nazionale, sia Longo che ha letto la relazione politica, hanno confermato che la partecipazione del *leader* alla campagna elettorale sarà estremamente ridotta. Li Causi ha detto che il 30 marzo Togliatti era già ammalato e che l'assoluto periodo di riposo ordinatogli dai medici gli consentirà di partecipare soltanto alla fase conclusiva della campagna elettorale. E Longo ha concluso il suo intervento esprimendo l'augurio che Togliatti possa validamente partecipare «all'ultima parte» della campagna.

Sulla natura della malattia si continua a mantenere il più assoluto riserbo. Si era pensato di annunciare un comunicato medico per troncare la ridda di voci, ma poi, non si sa perché, ci si è rinunciato. Probabilmente si stanno incrociando nella storia due fatti, egualmente veri, ma distinti: da una parte c'è la malattia specifica (influenza con complicazioni bronco-polmonari più o meno gravi), dall'altra le condizioni generali del paziente che da tempo sono notevolmente debilitate. Il risultato è quello che si è detto: se tutto va bene Togliatti potrà partecipare soltanto, senza stancarsi troppo, alle ultime battute della campagna elettorale. Le conseguenze politiche di questa forzata assenza saranno presumibilmente limitate alle ripercussioni che esse avrà sull'elettorato, proprio perché le condizioni generali di salute del *leader* avevano già da tempo spinto gli altri dirigenti del partito a ridimensionarsi sulla nuova situazione.

Naturalmente il loro sforzo è dedicato ora a far sentire il meno possibile alla «base» la mancanza del capo. E anche per questo non hanno trascurato nulla per rendere solenne e spettacolare il «lancio» del programma. Nell'enorme salone della Esposizione Universale sono state raccolte più di duemila persone: dirigenti centrali e periferici, parlamentari uscenti e nuovi aspiranti. All'ingresso, tra i manifesti con i primi *slogans*, il prototipo dell'«arma segreta» destinata a rintuzzare i cinemobili della Democrazia Cristiana: una saletta multipla adattata a podio per i comizi e, sul tetto, una riproduzione dello *Sputnik II*. Sul lungo tavolo della presidenza, al posto d'onore, i tre ex-democristiani entrati come indipendenti nelle liste del PCI: Bartesaghi, Chiaramello e Terranova.

La relazione di Longo è stata piuttosto breve e non ha aggiunto molto a quanto si sapeva. Una larga parte della propaganda comunista sarà imperniata sui temi «negativi»: critica alla Democrazia Cristiana ed ai suoi alleati, denuncie del malcostume e del sottogoverno, rilievi su tutto ciò che non si è fatto o si è fatto male. Un'altra buona parte insisterà sui temi di politica estera: la minaccia atomica, la «buona volontà» dell'Unione Sovietica contrapposta alla «cattiva volontà» degli Stati Uniti nelle trattative per il disarmo, l'opposizione ai trattati europeistici.

Il contrasto con i socialisti sui primi punti potrà essere sfumato, ma sull'ultimo è stridente. Longo lo ha indirettamente sottolineato: «Noi siamo stati i soli ad opporci al M.E.C. e denunciarne le conseguenze», aggiungendo subito dopo una specie di monito al P.S.I.: «Riconosciamo ad ogni partito la sua fisionomia, ma dobbiamo dire che chi si vale della discriminazione anticomunista abbandona le basi stesse di una politica socialista e democratica».

Il vice segretario del P.C.I. ha sentito anche il bisogno di aggiungere: «La campagna elettorale non si esaurisce per noi nella denuncia della malefatte della D.C.: vogliamo anche dimostrare che cosa si deve cambiare e come». Ma poi ha abrigato il capitolo con quattro periodi. E' indubbiamente questo l'aspetto più debole di tutta la propaganda comunista: la difficoltà di convincere gli elettori che i voti dati al P.C.I. non sono «voti in frigorifero», che possono servire a qualcosa.

Un dato interessante fornito da Longo riguarda i candidati del partito: il 67 % ha meno di quarant'anni e il 63 % si è iscritto al P.C.I. dopo la guerra. E' un dato che si presta a un doppio giudizio: da una parte indica la profondità del rinnovamento della classe dirigente comunista, dall'altro dà anche la misura dell'allontanamento del partito dei «quadri» più fedeli, per età e anzianità di iscrizione.

Altri dati statistici di un certo interesse hanno fornito oggi gli ex-comunisti di «Corrispondenza socialista» ed un sondaggio *Doxa* illustrato dal capo della SPES (Servizio Propaganda e Stampa della democrazia cristiana), F. M. Malfatti. Secondo Eugenio Reale e i suoi amici, il P.C.I., sulla base dei precedenti risultati elettorali e delle flessioni del tesseramento, è esposto al rischio di una perdita di almeno mezzo milione di voti e, in ogni caso, non potrà superare i 6 milioni dei SI.

Il sondaggio illustrato da Malfatti non fa previsioni sull'orientamento specifico degli elettori, ma offre dati egualmente interessanti. Gli «indecisi» a due marzo sarebbero scesi al 17 %. Il 50 % degli interpellati è decisamente ottimista sulla situazione nazionale e le quindi propenso a simpatizzare con partiti di orientamento «moderato» anche e soprattutto perché ritiene la situazione internazionale abbastanza stabilizzata. (Solo il 36 per cento vi scorge qualche pericolo di guerra). Le spese militari preoccupano soltanto il 9 % degli interpellati e la gran maggioranza di coloro che simpatizzano per i partiti di sinistra accetta il MEC (Mercato comune europeo) e la politica europeista.

La Malfa e Carandini sono tornati stasera da Presidente del Consiglio per illustrargli il progetto preparato per la utilizzazione obiettiva della RAI e della Televisione nella campagna elettorale. Zoli è apparso piuttosto imbarazzato per la parte riguardante la Televisione e non si è impegnato in nulla, rinviando la risposta ad un successivo colloquio fissato per venerdì.

Domani si riunirà il Consiglio nazionale della D.C. per mettere a punto il programma che Fanfani illustrerà sabato in una grande manifestazione pubblica. I 102 esperti che hanno collaborato al lavoro preparatori hanno tenuto oggi un'ultima riunione per ascoltare e approvare il «compendio» delle loro conclusioni preparato dallo stesso Fanfani: le oltre cento pagine del documento iniziale sono state ridotte a sei.

Enzo Forcella

Il programma dei liberali illustrato dall'on. Malagodi

Roma, 9 aprile.

L'on. Malagodi ha quest'oggi, nel corso di una conferenza-stampa, illustrato ai giornalisti l'opuscolo che sintetizza il programma del partito liberale e che verrà diffuso in due milioni di esemplari nel corso della campagna elettorale.

Il segretario del PLI ha detto, in sostanza, che l'elettorato il 25 maggio dovrà scegliere tra «una politica ed una economia di indirizzo liberale» e «l'oppressione politica e il dirigismo economico». «E' questa la prima volta — ha egli affermato — che l'elettorato si troverà a fare questa scelta, in quanto nelle passate elezioni il popolo italiano ha dovuto scegliere tra la libertà democratica e la dittatura comunista».

Sche matizzato il programma in quattro parti principali, Malagodi è passato via via ad illustrarne i punti più importanti: per quanto riguarda la politica interna il partito liberale si batterà per far sì che lo Stato italiano rimanga pienamente autonomo da ogni interferenza e perché sia osservata rigorosamente la divisione dei poteri, conforme alla Costituzione.

Parlando dell'amministrazione dello Stato, Malagodi ha rilevato la necessità della moralizzazione della vita pubblica. Altri punti che il «leader» liberale considera preminenti sono: l'opposizione all'istituzione di nuove regioni e l'attuazione di un maggiore decentramento amministrativo in quelle zone in cui esistono grandi città; per l'amministrazione della giustizia e della scuola pubblica la realizzazione di un programma quinquennale di riforme; il riconoscimento giuridico «erga omnes» dei contratti collettivi di lavoro nonché la disciplina dell'esercizio del diritto di sciopero.

Quanto alla legge sugli idrocarburi Malagodi ha dichiarato che questa deve essere completata con disposizioni fiscali necessarie per accelerare il processo di ricerche e di sfruttamento.

Circa la politica estera il Segretario liberale ha detto che ogni possibilità di accordi politici tra il mondo occidentale e il blocco comunista deve basarsi su una convivenza effettivamente pacifica. Tale convivenza — ha precisato — è subordinata alla riduzione ed al controllo reciproco degli armamenti, alla riunificazione della Germania, a libere elezioni nei Paesi soggetti al comunismo, alla costituzione di una zona di libero scambio e, infine, alla partecipazione dell'Italia alla stabilimento di rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i Paesi del mondo non comunisti.

Al termine della conferenza-stampa, rispondendo ad alcune domande sulla campagna elettorale del PLI, Malagodi ha trovato modo di polemizzare con il comandante Lauro: «Noi non avremo colonne motorizzate — ha detto con evidente riferimento al pullman che il comandante si è fatto appositamente costruire — non distribuiremo nulla agli elettori, non tratteremo il popolo italiano come Cook trattava i selvaggi quando visitava la Papuasia. La nostra non è una posizione moralistica, ma politica. Pensiamo che chi guadagna voti con quel sistema non guadagna voti che durano».

I guerriglieri di Fidel Castro

Un reparto motorizzato di ribelli si prepara a entrare in azione sulle montagne di Sierra Maestra dove Fidel Castro dirige il movimento contro Batista (Radiofoto)

Undici morti nella capitale della repubblica di Cuba

Messi in fuga i ribelli all'Avana dopo sanguinosa lotta nelle strade

Gruppi di insorti lanciano bomba, assaltano l'Arsenale, occupano la stazione-radio - La popolazione non accoglie l'appello di unirsi alla rivolta e si rifugia nelle case - Le forze di Batista respingono i seguaci di Fidel Castro

(Nostro servizio particolare)
L'Avana, 9 aprile.

La rivoluzione contro il presidente cubano Batista preannunciata qualche giorno fa dal capo dei ribelli Fidel Castro è scoppiata stamane alle ore 11 nella capitale L'Avana, ma è stata repressa sanguinosamente dalle forze governative. La situazione nell'isola di Cuba rimane tuttavia assai incerta e drammatica. Dalla turbolenta provincia di Oriente, nella zona verso l'Est della Repubblica dell'America Centrale, i disordini vanno estendendosi alle limitrofe regioni di Las Villas e Camaguay.

Il capo dei ribelli Fidel Castro, che da diversi mesi guida la guerriglia, ha lanciato un appello perché gli operai, gli impiegati e i commercianti aderiscano ad uno sciopero generale che dovrebbe durare fin quando il governo di Batista non sarà stato rovesciato dagli insorti.

La maggioranza degli operai oggi a L'Avana si è dimostrata però incerta; molti cittadini hanno preferito chiudersi in casa, terrorizzati dallo scoppio delle bombe, dal crepitare della mitraglia e dalle fiamme degli incendi. Per la confusa e cupa situazione che grava stasera sulla capitale, mancano notizie precise e complete sul numero delle vittime. E' comunque accertato che sette ribelli sono stati uccisi dalla polizia de L'Avana e che tre agenti risultano in gravi condizioni per le ferite riportate. Ma questo sembra tuttavia un bilancio solo parziale. Zone nei pressi del porto e in periferia sono isolate dalle truppe e non è possibile sapere con precisione cosa vi è accaduto. La polizia ha compiuto numerosi arresti, irrompendo anche in diverse abitazioni private.

La rivolta si è scatenata alle 11 precise (corrispondenti alle ore italiane 17). Gruppi di ribelli, entrati clandestinamente nella capitale nei giorni scorsi e appoggiati da elementi locali, hanno preso d'assalto la stazione radio-televisiva di Vaudo; riusciti a penetrare nello edificio seminando a raffiche di mitraglia il terrore, i ribelli trasmettevano l'annuncio che era giunta l'ora dello sciopero generale e della rivoluzione.

In diversi altri punti della città esplodevano intanto bombe lanciate dai ribelli soprattutto in vicinanza dei pali delle linee elettriche per interrompere l'erogazione della corrente. Reparti venivano accerchiati allo scopo di bloccare il traffico. Per lo scoppio di un ordigno dentro la centrale elettrica, mancava l'energia e numerosi impiegati che stavano scendendo in ascensore per lasciare gli uffici governativi e delle varie aziende e correre a casa rimanevano bloccati nelle cabine, terrorizzati, mentre dal l'esterno giungeva il sinistro rumore della fucileria.

Gli scontri più accaniti si svolgevano sul lungomare, presso l'edificio della Borsa; nella zona portuale accanto alla Banca Continentale; nella «città vecchia» dove i ribelli tentavano di dare l'assalto all'Armeria nazionale, ma venivano respinti dai fucilieri della Marina; una bomba era scagliata contro la residenza del Primo ministro; distributori di benzina erano dati alle fiamme nei pressi del Palazzo presidenziale. Col passare del tempo, però, gli attacchi perdevano di vigore. Gli operai non si univano agli insorti. Le truppe governative mettevano in esecuzione un piano prestabilito di difesa, cingendo le caserme con trincee di sacchetti di sabbia, piazzando mitragliatrici ai crocevia, dislocando carri armati e cannoni nei punti strategici della città. La stazione radio era rioccupata. I ribelli fuggivano fuori della città e si mimetizzavano in case di simpatizzanti. La polizia afferma che il loro numero non supera i 150; si tratterebbe, in ogni modo, di elementi addestrati particolarmente alle azioni di sabotaggio.

Tornata una relativa calma, gli alunni delle scuole tenuti chiusi nelle aule per motivi prudenziali, potevano tornare a casa. Nel pomeriggio diversi impiegati si recavano in ufficio, anche perché un decreto di Batista minaccia il licenziamento per chi aderisca a scioperi proclamati dai ribelli.

Fidel Castro, il capo dei rivoltosi, il quale guida la guerriglia tra le montagne della Sierra Maestra, si propone di rovesciare il governo del presidente, l'ex-sergente Batista divenuto poi colonnello e Capo dello Stato, accusandolo di svolgere una politica antidemocratica.

Batista ha recentemente rinviato al prossimo novembre le elezioni generali che erano in programma in giugno; egli sostiene che l'inquietudine dell'attuale clima politico non consentirebbe una regolare consultazione. I partiti d'opposizione hanno chiesto che osservatori dell'ONU controllino la regolarità delle elezioni.

Parlando stasera da Radio Cuba un portavoce del governo ha accusato i comunisti di aver fomentato l'odierno tentativo di rivolta. Recentemente Batista ha affermato che aiuti ai ribelli giungerebbero dall'estero. La situazione è assai confusa tra gli stessi oppositori del presidente, i quali sono in netto disaccordo sul da farsi nel caso in cui il governo venisse rovesciato. Batista conta molto sull'incertezza della massa operaia, specie all'Avana, dato che egli svolge una politica favorevole agli alti salari.

Nella provincia di Oriente, una bomba ha distrutto oggi nella città di Santiago i magazzini della società americana «Cuban Air Products Company». Si teme che il custode sia rimasto sepolto dalle macerie. La distruzione dei magazzino è un grave danno per la città, dato che la Compagnia è l'unica fonte di rifornimento di ossigeno per gli ospedali e di acetilene e idrogeno, indispensabili all'industria metallurgica.

Il bilancio delle vittime odierne nell'isola di Cuba è salito stasera a undici morti; altri quattro ribelli sono rimasti infatti uccisi in uno scontro con la polizia nei dintorni dell'Avana.

n. t.

Un piano per lo sgombero di 10 mila civili americani

Washington, 9 aprile.

Il governo degli Stati Uniti richiamerebbe da Cuba i cittadini americani «qualora la situazione nel Paese dovesse precipitare». Lo hanno dichiarato funzionari di Washington precisando che un piano di evacuazione è già pronto per entrare in funzione, non appena venisse consigliato dall'ambasciatore Earl E. T. Smith. I cittadini americani residenti a Cuba sono circa diecimila.

Sull'Inghilterra in marzo è aumentata la radioattività

Il fenomeno dovuto agli esperimenti sovietici - Nessuna ragione di inquietudine per la popolazione

(Nostro servizio particolare)
Londra, 9 aprile.

L'«Ente per l'energia atomica» ha confermato le informazioni di stampa secondo le quali il volume totale di radioattività nelle isole britanniche è aumentato nelle ultime settimane.

«Questo aumento, notato per la prima volta nella seconda metà di marzo — dice un comunicato ufficiale — è stato piccolo ma rapido. Esso è stato causato da prodotti di fissione che, essendo di breve vita non possono avere effetti in campo biologico. Il fenomeno sarà seguito con grande attenzione nei prossimi mesi per vedere se vi sarà un aumento anche nei prodotti di fissione a lunga vita, la cui discesa richiede un periodo maggiore di tempo».

I due prodotti cui si accenna nel comunicato sono rispettivamente radio-iodio e stronzio 90, il primo si dissolve in poche settimane, come si constatò dopo l'incidente allo stabilimento atomico di Windscale. Depositi di radio-iodio furono rintracciati nell'erba e nel latte in un raggio di alcuni chilometri, ma scomparvero celermente senza lasciare tracce.

Lo stronzio 90 rimane invece attivo per un lunghissimo periodo, può causare leucemia e cancro delle ossa, i suoi nocivi effetti in campo biologico non sono ancora conosciuti con sicurezza. Come si ricorda, associazioni mediche di vari Paesi hanno consigliato i governi ad intervenire qualora il livello massimo di questa sostanza superi le 90 unità.

L'aumento di radioattività nei cieli britannici è stato causato dai nove esperimenti nucleari eseguiti dai russi in due sole settimane, durante il mese di marzo. Nei giorni successivi a questi collaudi, apparecchi della R.A.F. hanno compiuto voli ad alta quota sull'Inghilterra ed hanno raccolto «campioni» di atmosfera che, una volta analizzati, hanno rivelato la presenza di radio-iodio.

Un portavoce dell'«Ente per l'energia atomica» ha aggiunto che questi fenomeni non debbono suscitare inquietudini nel pubblico. «La radioattività generata da tutte le esplosioni atomiche avutesi finora — egli ha detto — è inferiore all'1 per cento della radioattività totale cui ognuno è quotidianamente esposto».

m. c.

Per consiglio dei medici

Churchill ha rinunciato all'incontro con Eisenhower

Londra, 9 aprile.

(m.c.) Winston Churchill non si recherà a trovare il presidente Eisenhower. Nel rendere nota la decisione alla stampa, il suo segretario ha detto che l'ex *Premier* «sta bene, ma i medici non ritengono consigliabile un simile viaggio».

La partenza di Sir Winston e di sua moglie era fissata per la fine di aprile. A Washington essi sarebbero stati ospiti del Presidente, e la visita avrebbe avuto carattere privato.

La notizia ha naturalmente dato vita a pessimistiche congetture sullo stato di salute dell'ottantatreenne statista, che ha sofferto di una polmonite e di una pleurite, ed ha avuto una ricaduta. Sebbene sia impossibile verificare l'esattezza di queste supposizioni, sembra lecito dire che esse non paiono confermate dagli eventi di questi ultimi giorni. Vero è che al suo ritorno Churchill era pallido e cupo, ma appena sistematosi nella villa di Chartwell le sue attività non sono state quelle di un infermo.

L'ex *Premier* ha intrattenuto Macmillan a cena, ha avuto lunghi colloqui con amici che non vedeva da tempo, ha ripreso il suo lavoro. Il tempo freddissimo non gli ha impedito di lasciare la casa in automobile e di compiere almeno una passeggiata nel giardino.

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il presidente Eisenhower ha inviato un messaggio personale a Sir Winston Churchill invitandolo a «riguardarsi».

Dando notizia del messaggio, il portavoce della Casa Bianca, ha aggiunto che il Presidente è spiacente che sir Winston non sia in grado di compiere il viaggio a Washington in programma per la fine del mese.

Eisenhower giudica prossima la ripresa economica americana

"Abbiamo serie speranze, ha detto il Presidente, di aver ormai toccato il fondo e di stare risalendo„ - Probabile una sospensione atomica dopo i prossimi esperimenti nel Pacifico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 aprile.

Nella sua conferenza-stampa settimanale, il Presidente americano ha risposto oggi ad alcune domande riguardanti l'attuale ristagno economico negli Stati Uniti. Eisenhower ha fatto rilevare che eventuali misure protezionistiche, come l'aumento delle tariffe doganali potrebbero danneggiare politicamente il Paese. Questa misura — ha detto il Presidente — potrebbe indurre alcuni Paesi, ed in particolare il Giappone, a sviluppare ulteriormente i suoi scambi commerciali con la Cina comunista.

Eisenhower ha quindi dichiarato di non credere necessaria una riduzione fiscale, che sbilancerebbe il tesoro e favorirebbe l'inflazione. Gli si è chiesto allora cosa può fare l'uomo comune, sempre più premuto dal continuo aumento dei prezzi, «per far recedere la recessione».

«Che comprino», ha risposto con una certa impazienza il Presidente.

«Ma che cosa?»

«Qualunque cosa», ha detto Eisenhower, ma poi si è corretto ed ha osservato che sarebbe bene che i produttori offrissero al pubblico prodotti nuovi, migliori ed attraenti. «Non già quelli che i produttori decretano che il pubblico deve comprare — ha spiegato il Presidente — ma quelli che il pubblico vorrebbe trovare, e non trova, sul mercato».

Qualcuno ha osservato che proprio ieri sera il ministro del Tesoro Anderson aveva detto a New York che la recessione sarà meglio combattuta se il pubblico anziché spendere come predica il Presidente risparmierà ancora di più ed Eisenhower che non aveva saputo spiegare (come il più degli economisti, del resto) come mai i prezzi salgano in un periodo di recessione, ha tentato di togliersi di imbarazzo dicendo che dopotutto la gente deve comprare in modo avveduto.

Se la recessione dovesse continuare, ha ammesso poi il Presidente, essa avrà indubbiamente ripercussioni sulla posizione politica degli Stati Uniti nel mondo, «ma noi abbiamo serie speranze di aver ormai toccato il fondo e di stare risalendo».

Passando agli argomenti di politica estera, il Presidente ha dichiarato che prenderà in serio esame la possibile sospensione di esperimenti con bombe atomiche e all'idrogeno quando sarà concluso il prossimo ciclo sperimentale nel Pacifico e sempre che i suoi consiglieri scientifici lo assicurino che le prove svolte abbiano fornito agli Stati Uniti tutte le informazioni necessarie.

Eisenhower ha dichiarato che, se una tale decisione dovesse essere adottata, ha verrebbe data notizia con una dichiarazione unilaterale degli Stati Uniti e non nel quadro di un accordo con altri Paesi: chiara allusione, questa, al probabile rifiuto dell'Unione Sovietica di accettare le proposte americane per il raggiungimento di un accordo sulla messa al bando degli esperimenti nucleari, sulla cessazione della produzione di materiali fissili e sulla graduale riduzione delle scorte di ordigni nucleari.

E' stato chiesto inoltre al Presidente se, prima di aderire ad una conferenza al vertice con i russi, gli Stati Uniti insisteranno presso il Cremlino perché vengano esaminati i problemi tecnici che il controllo e l'ispezione nucleare comportano. A questa domanda Eisenhower ha risposto negativamente, aggiungendo che l'adesione degli Stati Uniti ad una conferenza al vertice è solo condizionata all'accettazione da parte sovietica di negoziati preliminari in vista del raggiungimento di un accordo soddisfacente.

Il Segretario di Stato Foster Dulles, in una riunione dell'Aero Club di Washington, ha dichiarato che la proposta americana dei «cieli aperti» per l'ispezione aerea sui disarmo dovrebbe costituire una solida base per la riduzione degli armamenti. Dulles ha ricordato che il presidente Eisenhower ha invitato ieri il primo ministro sovietico Kruscev ad accettare la proposta dei «cieli aperti».

«Speriamo sinceramente — ha aggiunto il Segretario di Stato — che in questo modo l'aviazione sia in grado di portare l'immenso contributo alla distensione di cui è capace».

«Dovrebbe essere chiaro a tutti — ha precisato Dulles — che la cooperazione è possibile solo se fermamente basata su solidi principi. La cooperazione non può durare a lungo in un clima di arbitrarie decisioni governative».

Dulles ha infine espresso il parere che, con l'aumentata complessità della politica mondiale, l'importanza delle comunicazioni aeree nei rapporti intergovernativi è proporzionalmente aumentata. «La strada per una vera cooperazione mondiale — ha concluso Dulles — è nell'accettazione del fatto che l'aviazione civile dovrebbe avere lo scopo di permettere un massimo di contatti e comprensione fra i popoli».

Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

I lavori della commissione di vigilanza

Battaglia aperta alle frodi sul pane, sull'olio e sul vino

Ispezioni nei forni: 4 panificatori denunciati alla Magistratura Che qualità di olio vi vende il vostro fornitore? - Attenti al "puro oliva„ ricavato dal grasso animale - Le analisi dei vini tipici

Si riunirà nei prossimi giorni, per la seconda volta dalla sua istituzione, la Commissione provinciale di vigilanza annonaria, presieduta dal viceprefetto dott. Ricotilli e di cui fanno parte funzionari dell'Ispettorato alimentazione e dall'agricoltura, della divisione annona, dell'Istituto d'igiene, chimici e medici.

La Commissione ha il compito di coordinare il controllo sui prodotti alimentari, di assicurare l'osservanza delle norme legislative che disciplinano le caratteristiche dei prodotti stessi. Si tratta cioè di un'azione di vigilanza per accertare « la rispondenza dell'effettiva qualità dei prodotti a quella dichiarata, nell'intento di difendere i consumatori da sofisticazioni, adulterazioni e falsificazioni »

Un primo esperimento di « tutela qualitativa » ha avuto luogo con successo alcuni anni fa a Torino. Il consumo del riso continuava a cedere e il ministero dell'Agricoltura accertava che era in corso una larga falsificazione commerciale del prodotto. La Sepral veniva incaricata del prelievo dei campioni, procedeva a rigorosi controlli e a parecchie denunce di frode in commercio. Risultato: in breve tempo le risaie introducevano nel mercato un prodotto di alta qualità, non mescolato con tipi inferiori, detto « tipo Torino ».

Questa stessa azione, allargata a tutti i generi alimentari, sarà ora l'obbiettivo della Commissione di vigilanza. Essa si è proposta tre fini immediati: il controllo e la repressione delle sofisticazioni nei settori del pane, dell'olio, del vino. Seguiranno tutti gli altri generi: burro, carni, cioccolato, ecc. Quanto al pane è stato accertato che le frodi si sviluppano in due principali campi: la pasta lievitanti e i grassi per la panificazione. Per rendere il pane più friabile, si usano ingredienti di dubbia provenienza. Quali grassi di panificazione, la legge prevede soltanto l'impiego dell'olio, del burro e dello strutto. Si sa invece dell'uso di grassi non alimentari, adatti per scopi industriali per il pane di lusso. Anche per il pane comune da 140 lire al chilo vengono impiegati i grassi, allo scopo di renderlo soffice e bianco, in ragione di 5 chili per quintale. « Il pane — ci ha dichiarato un funzionario del ministero dell'alimentazione — in questi ultimi anni ha subito una sostanziale decadenza. E' più raffinato, ma più insipido. Manca di sali e di vitamine ed è meno digeribile ».

La Commissione ha deciso di intensificare le ispezioni ai forni, d'indagare sulla natura dei grassi e dei lieviti e di giungere o all'emissione di un decreto prefettizio sulla disciplina del loro impiego o alla richiesta formale di un provvedimento di legge in materia.

In questi giorni sono stati effettuati una quarantina di prelievi e di analisi: 4 panificatori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver abusivamente impiegato olio di palma.

Settore dell'olio: la legge preserive che possa chiamarsi « olio sopraffino vergine d'oliva » quello ottenuto dalla spremitura meccanica delle olive, senza manipolazione chimica e con acidità dell'1,20 %. L'« olio fino d'oliva » ha un'acidità del 2,5 %. L'« olio d'oliva » del 4 %. Con questi tre tipi siamo ancora nel campo degli olii puri. Purtroppo non si esauriscono qui. C'è l'« olio d'oliva rettificato A », che è ottenuto dagli olii lampanti e lavati, resi commestibili con i solfuri; l'« olio di oliva rettificato B » che si ottiene dalle sanse trattate chimicamente. In più la legge autorizza a chiamare « olio fino d'oliva » il prodotto ottenuto dall'olio vergine mescolato (e le proporzioni non sono fissate) con rettificato A; e « olio d'oliva » quello che si ottiene mescolando « olio fino » con rettificato B.

Oltre le frodi favorite da una legge così imprecisa ci sono le altre che avvengono nei vari passaggi dalla produzione al consumo, aggiungendo olio di semi. La Sepral offre esempi di « olio purissimo d'oliva » ricavato dal grasso dei piedi di bue, di olio di semi colorato con clorofilla e così via.

Può il compratore essere in grado di orizzontarsi in questo ginepraio? Certamente no.

Per questo la Commissione di vigilanza si propone di effettuare sopralluoghi presso i grossisti e i dettaglianti, di proteggere le varie denominazioni con marchi di garanzia, di offrire al consumatore la sicurezza di poter acquistare un prodotto sano al giusto prezzo.

E veniamo al vino. Qui frodi e sofisticazioni sono troppo note perché ci si debba soffermare: consistono soprattutto nei tagli con prodotti scadenti, nell'impiego di sostanze chimiche, nei prodotti sintetici ricavati dai fichi, mele, carrube, polverine e intrugli. Tutti i convegni di vinificatori hanno messo in rilievo la necessità di una larga lotta contro le frodi e in specie la fabbricazione dei « vini senza uva », come pure la necessità di difendere la qualità del vino. La Commissione di vigilanza tutelerà il prodotto, nell'intento di difendere il consumatore e il vinicultore. Il consumo del vino è sceso da 125 a 113 litri annuali per persona negli ultimi anni: questo è avvenuto anche perchè ad un prezzo elevato corrisponde spesso la qualità scadente del prodotto. La assicurata genuinità del vino faciliterebbe una ripresa del mercato.

La Commissione proteggerà le denominazioni dei vini tipici, compirà prelievi e analisi per individuare le forme di sofisticazione. I manipolatori saranno deferiti all'autorità giudiziaria; in questo campo la legislazione è efficiente. Basta applicarla.

Cordiali accoglienze a Chaban Delmas ministro della Francia per la Difesa

Ricevuto a Caselle dal prof. Valletta - Ha ammirato le evoluzioni del reattore "G 91„
La visita a Mirafiori - "La Fiat è un elemento di sicurezza per l'Italia e l'Europa„

Il prof. Valletta con il ministro e la signora nell'auto durante la visita alla « Mirafiori »

Proveniente da Roma, è giunto ieri mattina all'aeroporto di Caselle il ministro francese della Difesa, Chaban Delmas. Era accompagnato dalla consorte, dal consigliere tecnico gen. Lavaud e dall'addetto militare presso l'Ambasciata di Roma, col. Dornagi. Ad attendere il ministro « Bretagne » sul quale viaggiavano l'illustre ospite e il suo seguito, si erano raccolti sul campo di volo il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, anche in rappresentanza del ministro Taviani; i gen. Lalatta e Pezzani, che comandano rispettivamente la 1ª Regione aerea e la 1ª Zona aerea territoriale; il console di Francia La Forestier.

Per la Fiat — di cui il ministro Chaban Delmas era ospite — erano ad accoglierlo il presidente prof. Valletta, con l'ing. Gabrielli direttore della divisione aeronautica e l'ing. Perosino, direttore degli stabilimenti Avio.

Dopo aver ascoltato gli inni nazionali dei due Paesi — intonati dalla fanfara dell'Aeronautica — e passate in rivista il picchetto d'onore, il ministro si è intrattenuto in amichevole colloquio con il prof. Valletta e con le autorità. Dalla pista si era levato, nel frattempo, un reattore « G 91 Fiat », vincitore del concorso della NATO. Il ministro ha seguito attentamente le evoluzioni dell'apparecchio, esprimendo la sua ammirazione per le eccezionali prestazioni. Un particolare elogio ha rivolto al pilota, comandante Marsan, e agli altri collaudatori, comandanti Bianchi e Zanseverino.

Accompagnato dal prof. Valletta, il ministro Chaban Delmas ha quindi iniziato le visite degli stabilimenti di Mirafiori. Nella sala del Consiglio è stato ossequiato dal direttore generale e amministratore delegato ing. Bono, dai vice - presidenti dott. Giovanni Agnelli e gr. uff. Gajal de La Chenaye, dal consigliere d'amministrazione ing. Nasi e da altri dirigenti. Successivamente, il ministro e il seguito hanno visitato la Scuola centrale degli allievi Fiat — sotto la guida del direttore prof. Veroni —, le officine dell'Aeritalia e quelle di Caselle, dove gli ingg. Gabrielli e Perosino hanno illustrato gli sviluppi della produzione Fiat nel settore aeronautico.

In un ricevimento all'albergo « Principi di Piemonte » — al quale sono intervenuti anche il vicecomandante della Regione militare nord-ovest, gen. Tramontane, in rappresentanza del gen. Lorenzetti, e le autorità cittadine — il presidente della Fiat ha rinnovato al ministro di Francia il ringraziamento per la gradita visita.

Alle 15, salutato dal prof. Valletta, dal gen. Lalatta e Pezzani e da altre personalità, il ministro è ripartito in aereo per Parigi. Prima di lasciare Caselle, Chaban Delmas — 48 anni, laureato in giurisprudenza, sindaco di Bordeaux e generale di brigata di complemento — ci ha così riassunto le sue impressioni:

« Ho apprezzato in tutta la sua importanza l'organizzazione industriale della Fiat, la sua attrezzatura e la sua mirabile opera nel campo sociale. Nel complesso, costituisce un elemento di portata internazionale. La sensibilità, la capacità e la dinamica attività del prof. Valletta si riflettono in ogni minimo dettaglio. La Fiat rappresenta un elemento di sicurezza per l'avvenire non solo dell'Italia, ma dell'intera Europa. Sono particolarmente lieto di aver potuto ammirare tutto questo il giorno successivo alla mia visita a Roma, al termine dei proficui colloqui « triangolari » con il ministro Taviani e con il ministro di Bonn, signor Strauss. Da questi incontri è dalla sempre più stretta e leale collaborazione fra i tre Paesi, non può non derivare una migliore prospettiva di pace nel mondo ».

Fra una settimana la decisione sul caso "Diabolich„

La perizia della polizia conferma le prime accuse contro il Cugini

La scrittura dell'assassino corrisponderebbe a quella del giovane bergamasco - Anche l'ultima lettera, spedita quando l'imputato era in carcere, sembrerebbe della stessa mano - S'attende l'esito della perizia ordinata dal giudice

Da più di un mese, precisamente dal primo marzo, si trova in carcere il giovane bergamasco Aldo Cugini, sotto la grave imputazione di aver ucciso Maria Gilliberti, in via Fontanesi 20, nella notte tra il 14 ed il 15 febbraio scorso. Il giovane ha sempre respinto ogni accusa affermando con sicurezza la sua innocenza. La « Mobile » lo denunciò alla magistratura perchè trovò rassomiglianza tra la sua grafia e la grafia della lettera a firma « Diabolich », con la quale l'assassino diede notizia del delitto mandandone una copia alla Questura ed una copia a « La Stampa ».

La « Mobile » stessa si preoccupò di mandare i due scritti alla Scuola di polizia scientifica di Roma, perchè fosse compiuta una perizia ed ora è giunta la risposta. Le due grafie avrebbero tali rassomiglianze da far ritenere che il Cugini possa aver scritto la lettera firmata « Diabolich ». Il giudizio, su cui poggiò la « Mobile » di Torino per sostenere che il Cugini è l'assassino, avrebbe trovato conferma nella perizia della polizia romana.

Perciò appena la Procura ebbe la denuncia affidò una nuova perizia ad un collegio di tre esperti. Mentre questi erano al lavoro ed il Cugini già si trovava da lunghi giorni in carcere, a « La Stampa » pervenne una lettera a firma « Diabolich » con una grafia simile a quella della prima lettera di « Diabolich », così da ritenere che entrambe fossero della medesima mano. Inoltre, in questa seconda lettera, c'era anche un pezzo di « carta carbone » che il mittente incluse precisamente che con quella stessa carta carbone furono fatte le copie della prima lettera. Si disse allora: se « Diabolich » ha potuto scrivere una seconda lettera, verosimilmente il Cugini è innocente, perchè dal carcere — almeno così si deve credere — non poteva aver scritto e spedito una lettera aggiungendovi per di più un pezzo di carta carbone.

La magistratura allora diede incarico ai tre esperti di mettere a confronto non soltanto uno scritto del Cugini e la prima lettera di « Diabolich », ma anche la prima e l'ultima lettera di « Diabolich ». Come se non bastasse, a ingarbugliare la matassa erano giunte nel frattempo altre lettere, ma sempre con carattere maiuscolo stampatello e quindi meno facili ad essere esaminate. Di queste lettere, per ora, non si tien conto.

Si pensava che il collegio peritale dovesse rispondere da un giorno all'altro e da un giorno all'altro si attendeva la scarcerazione del Cugini; invece i periti tardano a dare il responso al quesito del magistrato. Ora risulta che è stato fissato, per le loro conclusioni, il termine del 18 aprile. Qual giorno gli esperti depositeranno la perizia, anzi le due perizie, ed il magistrato in base ad esse deciderà.

Il caso si presenta quanto mai singolare. Specialmente se sarà proclamata la concordanza, non solo tra la grafia del Cugini e la prima lettera di « Diabolich » (come già ha detto la perizia della polizia scientifica di Roma), ma anche tra le due lettere di « Diabolich ».

Si noti che una seconda del delitto non è stata trovata. La « Mobile » di Torino arrivò al Cugini perchè in mano della vittima trovò una sua fotografia e seppe che i due erano stati soldati insieme e che si erano rivisti qualche volta dopo aver entrambi finita la divisa militare. Il Cugini ha offerto degli alibi, provando che il 14 febbraio egli era stato in giro per alcuni paesi del Bergamasco e del Bresciano in visita ai clienti del padre, che alle 17 era nella fabbrica del padre, che fece cena in casa con i genitori, come al solito. Dopo di essere uscito poi a passeggio con la fidanzata e di aver dormito in casa. La « Mobile » non ha trovato sufficiente l'alibi ed ha indicato la possibilità che il giovane sia uscito di casa a notte fatta, all'insaputa dei familiari, in auto abbia raggiunto Torino e, compiuto il delitto, sia tornato nella sua camera prima che i genitori, la sorella ed i fratelli si fossero svegliati.

La lettera di « Diabolich » fu spedita a Torino il giorno 25 febbraio, dieci giorni dopo il delitto: il 25 febbraio, nel pomeriggio, il Cugini, nel suo giro di affari, arrivò sino a Vercelli. Dice la polizia: da Vercelli a Torino poteva venire in poco tempo per imbucare la lettera. Resta però da spiegare come fu scritta e spedita l'ultima lettera di « Diabolich », quando il Cugini già era in carcere.

La « Mobile » ha cercato l'assassino dei Gilliberti seguendo anche altre piste, ma sinora non ha approdato a nulla. E' tornata perciò alla primitiva convinzione che sia il Cugini l'assassino dei Gilliberti senza preoccuparsi del movente, che rimane misterioso.

Per Pasqua il Cugini ha ricevuto gli auguri da molte persone: gli hanno scritto, esprimendo la convinzione che egli è innocente, alcuni parlamentari di Bergamo, industriali, medici, commercianti, molti giovani dell'ambiente sportivo che egli frequentava. A Bergamo chi lo conosce continua a ripetere che egli non può essere « Diabolich ». L'assassino di via Fontanesi.

Assolto un sacerdote per una sciagura alpina

In Tribunale si è discusso ieri il processo contro il sacerdote don Paolo Rossi, imputato di omicidio colposo per non aver sufficientemente vigilato sui ragazzi di una colonia a lui affidati durante una gita. L'episodio risale all'estate del 1955. A Bardonecchia sopraggiunse un gruppo di giovani romani ed il 24 agosto don Rossi li accompagnò alla diga di Rochemolles. Durante la sosta i ragazzi si sparpagliarono per il pendio erboso, detto Costalunga, alla ricerca di stelle alpine; poi, d'improvviso, il avvolse una nube bassa.

Il sacerdote, urlando, li chiamò a sè e nel fare l'appello notò che mancava uno dei più piccoli: Sebastiano Patti, di 14 anni. Furono fatte ricerche, poi corse la voce che fosse stato visto scendere da solo verso Bardonecchia. Qui giunti si accertò che il Patti non c'era. Soltanto il giorno dopo, all'alba, fu rinvenuto il cadavere sfracellato in un canalone.

Il P. M. dott. Ribet ha chiesto la condanna a 4 mesi con i benefici di legge. Dopo la difesa dell'avv. Quaglia il Tribunale, presieduto dal dott. Pucci, ha assolto il sacerdote per insufficienza di prove. Cancelliere Bartolino.

Scade il termine per le candidature

Stasera 7 liste in gara per avere l'ultimo posto

L'elenco del Marp presentato ieri - L'ex-calciatore Rava lascia la Scopa

Alle 20 di questa sera scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati alla Camera ed al Senato. Per la Camera si assisterà certamente alla lotta per conquistare l'ultimo posto nella scheda. Per il Senato la posizione del simbolo non è ritenuta molto importante ed il ritardo con cui sono state almeno depositate le liste dipende esclusivamente dalle difficoltà di raccogliere le firme di presentazione.

In previsione della « lotta per l'ultimo posto » i magistrati dell'Ufficio circoscrizionale della Corte d'Appello hanno stabilito di consegnare ai rappresentanti di lista, all'atto dell'ingresso nella sala, gettoni numerati. Alle ore 20 in punto la porta sarà chiusa e potranno depositare la lista solo coloro che saranno già all'interno dell'ufficio.

Sinora (compresa quella del Marp, consegnata ieri) sono state presentate soltanto sette delle quattordici liste annunciate per la circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli. Il simbolo del Marp avrà nella scheda il numero sette. I 28 candidati sono: Audagna, Barelli, Baricco, Benzi, Buffa, Busto, Cerri, Chiolino, Cristofoli, De Benedetti Hertz, De Bernardi, Favero, Gatti, Giraudo, Massara, Grasso, Palenzona, Pozzo, Quaranta, Reale, Reinero, Ribatto, Rolando, Ruspa, Santippo, Sarzano, Uliengo, Zeller.

Le sette liste mancanti (che dovranno essere presentate entro oggi) sono: Democrazia Cristiana, PNM, PMP, MSI, Villarboito-Scopa, divorzisti, pensionati. I divorzisti hanno risolto ieri il problema delle firme. Alla sera ne avevano 550 (150 in più del minimo stabilito dalla legge). Il 60 per cento dei firmatari della lista dei divorzisti sono signore o signorine e molti avvocati. Anche i pensionati sono riusciti ad ottenere in tempo utile le firme necessarie. Gli altri partiti non avevano difficoltà di questo genere ed hanno dedicato la giornata di ieri al controllo dei documenti dei « presentatori » e dei candidati. Il Movimento Villarboito-Scopa ha registrato una defezione. L'ex-calciatore Piero Rava ha comunicato ieri sera che non sarà candidato con Villarboito nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli.

Nella pubblicazione della lista del P.S.I. per la Camera, ieri, è stato omesso per errore il nome del sen. Gino Castagna che avrà il numero 31.

Per il Senato sono state presentate le seguenti candidature:

Collegio Torino-Centro — N. 6: Piero Pieri (repubblicani-radicali); n. 7: Mario Allara (d. c.); n. 8: Fortunato Amato (Stella alpina). Quest'ultimo è un candidato indipendente che si presenta da solo senza collegamenti con i partiti.

Collegio Torino-Fiat — N. 6: Gennaro Werthauller (repubblicani-radicali); n. 7: Antonio Alisio (d. c.).

La delegazione africana visita le fabbriche Fiat

Il Segretario di Stato francese: « Siamo certi che l'Italia aiuterà i Paesi d'oltremare »

Con una attenta visita agli stabilimenti Fiat le 46 personalità africane della delegazione del « Centre des Industries minérales Outre-Mer » (CEDIMOM), hanno iniziato il loro viaggio attraverso le grandi industrie del Nord. Alla Fiat sono stati ricevuti dalla presidenza e dalla direzione generale: dal prof. Valletta, dall'ing. Bono, dall'avv. Agnelli, dall'ing. Tacconi. Il prof. Valletta, salutando gli ospiti (fra cui due segretari dell'Africa francese), ha parlato del nuovo clima di collaborazione che si va creando fra Europa ed Africa ed ha messo in rilievo il desiderio e la possibilità della Fiat di partecipare alla valorizzazione delle risorse naturali dei territori di Oltremare.

Gli ospiti hanno seguito con interesse, alla Mirafiori, le linee di montaggio della « 600 », della « 600 » e della « 1100 ». Poi si sono recati agli stabilimenti fonderie e fucine, alla Grandi Motori, alle Ferriere, alla Ricambi e alla Scuola allievi.

Per tutti il Segretario di Stato, on. Hamaddoun Dicko, ha dichiarato: « Siamo rimasti molto ammirati, soprattutto per la completezza delle lavorazioni e la perfetta automazione raggiunta. Nel quadro della Comunità europea, anche per la vicinanza geografica dell'Africa con il vostro Paese, siamo sicuri che l'Italia, con la sua modernissima attrezzatura industriale, potrà aiutare i nostri territori ».

Stamane la delegazione parte per Novara e Milano. Dove visiterà i laboratori della Montecatini.

Discorso dell'on. Pastore ai ferrotranvieri della Cisl

Il segretario generale della Cisl, on. Pastore, ha parlato ieri sera all'assemblea regionale degli autoferrotranvieri, svoltasi nel salone di via delle Orfane 7. L'on. Pastore ha rifatto la storia degli avvenimenti che hanno portato alla frattura sindacale della Cisl alla Fiat e alla nascita del movimento dei « Liberi lavoratori democratici » capeggiato da Arrighi. Nel suo discorso il segretario della Cisl ha ribadito alcuni punti ai quali egli intende indirizzare la prossima azione sindacale: potenziare la struttura organizzativa; dare al sindacato Cisl un contenuto politico contro la destra economica; sviluppare la lotta contro il totalitarismo comunista e dimostrare maggiore intransigenza verso gli industriali.

L'on. Pastore tra l'altro ha detto: « La destra economica dovrà inchinarsi davanti alla nostra forza anche nel campo politico ».

Accennando ad un accordo separato concluso dalla Cisl nei cantieri Piaggio di Palermo, nei giorni scorsi, egli ha detto: « I socialcomunisti della Cgil si sono meravigliati di ciò. Rispondiamo che l'atteggiamento da noi assunto a Torino non significa l'accettazione dell'ipotesi comunista. Gli accordi sindacali separati non rappresentano debolezza. Li faremo ogni volta che lo riterremo necessario per i lavoratori ». Prima avevano parlato il segretario nazionale dei ferrotranvieri, Lauro Morra, il segretario provinciale Cisl, Berra, e il vice-segretario provinciale D. C. Donat-Cattin.

Specchio dei tempi

Impiegata ad Alba - I maestri attendono - Ungheresi ed algerini - Juventini seri ed impassibili.. - La domestica è un buon mestiere (così afferma un'operaia) - Non rubate i fiori

Una lettrice ci scrive da Alba:

« Segno da tempo " Specchio dei tempi ", che trovo interessante, utile ed anche, alle volte, di aiuto ed alfrontare la vita. Mi unisco ai tanti altri per dirvi il mio grazie per averlo ideato e realizzato. Mi auguro che esso continui ad essere lo "Specchio " di cristallo terso, che riflette la vera faccia del nostro tempo. Amo questa rubrica e vorrei che essa diventasse, un domani anche lontano, la fonte della vera storia di questi anni.

« Sono un'impiegata di una piccola città di provincia, presso un professionista. Lavoro dalle 9 alle 19 ore. Lo stipendio mensile? lire 15 mila. Stipendio da fame, voi direte, e lo sarebbe in realtà se io non vivessi in famiglia. Notate che il mio stipendio non è tra gli infimi, perchè ci sono delle ragazze come me, che prendono soltanto 10.000 mensili. Le più fortunate arrivano alle 23 mila. Nessuna voce si è alzata, fino a questo momento, a nostra difesa. Perchè " Specchio dei tempi " non fa arrivare la nostra voce a chi di dovere? Perchè i nostri Deputati e Senatori non si pigliano a cuore la nostra questione? Non basta, per renderci giustizia, lanciare la " giornata della segretaria! " ».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

« Gli insegnanti della Scuola elementare Gabrio Casati pensano che *La Stampa* abbia fatto un'incauta dichiarazione nell'asserire con lunghi articoli e grossi titoli che gli " arretrati per la funzione docente " spettante agli insegnanti sarebbero stati pagati entro marzo o per lo meno non dopo Pasqua. Siamo già al 9 aprile e nulla si è visto finora.

« La responsabilità di questo ritardo viene come al solito palleggiata dai vari organi superiori, ma chi ne sopporta le conseguenze è pur sempre l'insegnante, giudicato quasi un capitalista dall'uomo della strada e un ignavo da chi sta in alto.

« Perchè *La Stampa*, anzichè farla per vari giorni propagandando al mondo venti il pagamento di detti arretrati, non pubblica ora, con uguali risalti titoli, che gli arretrati non sono ancora stati pagati e che i milioni, depositati in banca, danno ogni giorno un certo quale interesse che andrà pure a qualcuno? ».

Seguono 15 firme

Un lettore ci scrive:

« Nel giornale di sabato scorso vi era una fotografia di Krusciov che parlava a Budapest. L'interrogazione era: *Dove soddisfano i patrioti Magiari.* E' più che giusto per gli Ungheresi desiderare la libertà, l'indipendenza della loro patria. E più che giusto sottolineare questi fatti in occasione della visita del dittatore sovietico.

« E perchè, aggiungo io, mai una parola per i patrioti algerini che lottano e muoiono per liberare la loro patria dall'oppressore? E' da notare che questo oppressore appartiene al mondo libero! ».

Massimo Guardamagna

Un lettore ci scrive:

« Vorrei far sapere all'autore della lettera pubblicata oggi che l'aggettivo " avvelenati ", attribuito ai tifosi del Toro può comodamente essere anche per i sostenitori della Juventus. Penso sia giunta l'ora di smettere di credere che i tifosi siano divisi in due gruppi: i juventini sieno impassibili senza mai uno scatto d'ira, i torinesi letteralmente avvelenati. Sulla gradinata non c'è differenza ».

Giovanni Sarioglio

Una lettrice ci scrive:

« Sono operaia da tre anni presso un laboratorio chimico. Guadagno 23 mila lire al mese (giornate di 8 ore con un'ora di intervallo per la spuntino). Sono sposata, ed ho due bambine. Mio marito fortunatamente lavora. Ciò che guadagna lui, serve per pagare l'affitto e per qualche spesa per me e per le bambine.

« Vorrei che le ragazze che sono a servizio riflettessero che loro ricevono da quindici a venti mila lire al mese per mettersele nelle tasche. Hanno inoltre il vitto al salario. Il vitto e l'alloggio. (E mangiano certamente meglio di me col pacchettino o il pentolino che mi porto al lavoro). Molte segretarie presso uffici privati non sono più pagate di me. Quindi c'è da concludere che fare la domestica è tutto servizio è attualmente il mestiere più redditizio per ragazze che non hanno professione o titolo di studio. Perchè si lagnano? Sapessero la mia vita di sacrificio tra casa e laboratorio! Devo lasciare le bambine in custodia pagata, e fare tutti i lavori domestici extra quelli di laboratorio. Non è lieve certamente la mia giornata ».

Rosina Negro

Un lettore ci scrive:

« Il lunedì dell'Angelo ha avuto modo di assistere sul lungo Po prospiciente il Valentino ad un ben triste spettacolo. Attorno ad un bel cespuglio fiorito, di un giallo vivissimo, son'erano indaffarate diverse persone comunque intente a mettere insieme un fascio di rami fioriti. Appena finito un giunsero altre per lo stesso scopo: distinte signore attempate, padri di famiglia con i figli per mano, eleganti signore. Una vera incetta di fiori. Mi sono allontanato e ho incontrato altra gente con grossi mazzi; poco oltre, infatti, c'era un altro cespuglio, ugualmente rigoglioso.

« Viene spontanea chiedersi: dov'è finita l'educazione di noi cittadini, il nostro ostentato civismo? Quale insegnamento possono trarre da ciò i fanciulli? Andando di questo passo se a Torino dovremo vedere qualche pianta fiorita dovremo metterci accanto un vigile di guardia ».

Domenico Origlisano

Il bimbo accecato dal cancro

La lenta, atroce agonia del ragazzo affetto da un cancro agli occhi ha commosso molti lettori, i quali hanno inviato offerte per la famiglia della piccola vittima, la cui cura è purtroppo inutile per l'infelice Giuseppe D'Ifernia — che attende la morte, cieco e con il volto devastato dal morbo che non perdona —, la offerte serviranno ad alleviare la situazione dei genitori e del fratellino. Nella minuscola frazione di Viering, in Val d'Aosta, la famiglia D'Ifernia vive più di lacrime che di cibo; quasi tutto il salario del capofamiglia, operaio nelle cave di marmo, è speso per lenire le sofferenze del bambino. Ecco l'elenco delle somme pervenute ieri:

Dott. ing. Diego Poggi L. 10.000; Walter e Nuccio 2000; Un alpino 5000; Ferruccio 1000; N. N. 10 mila; C.N.L. 1000; S. P. 5000; E. O. in suffragio cari defunti 1000; Giorgio Guido e Giuliana 2000; N. N. 1000; Arletti Piero 5000; Gianna 2000; Franco 2000; G. L. M. 1000; Luca 2000; Lorenzino 1000.

In memoria di Mariuccia D. 2000; M. T. M. 500; In memoria di Fornasero Giovanni 2000; G. A. 1000; T. A. C. M. 500; Un napoletano 1000; F. F. 1000; C. L. 5000; C. M. 2000; Una mamma 1000; A. B. 500; Un gruppo di impiegati del Credito Italiano in memoria del sig. Riccio Felice 4000; E. C. M. F. 5 mila. Mirpix 5000; La mamma di Piero 2000; Gragia Giorgio 1000; A. M. 1000; Full 2000.

Totale L. 91.500.

Il piazzista di romanzi a puntate a cui è stata rubata una bicicletta potrà da oggi disporre di un'altra. Glie l'ha offerta il signor Luigi Crema, Sono arrivate per lui anche due offerte: Mirpix lire 1000; T.A.C.M. lire 500 - Totale lire 1500.

Per Carmelo Lazzufama, il pubblico di 15 anni, sono arrivate queste offerte: Claudio L. 1000, Una famiglia di Asola 500; Marina 1000, Bocc. Giannitonio 2000; L. R. 1000; Grignolio Zenira 1000. — Totale L. 13.500.

Mentre lava in casa della vicina una donna muore avvelenata dal gas

Aveva urtato con il mastello un rubinetto vicino al pavimento - Trovata venti ore dopo dal figlio - Il pericolo dei contatori: dichiarazioni della Società del gas

Un'altra persona è morta, per disgrazia, avvelenata dal gas. Ieri l'altro venivano rinvenuti cadaveri nel loro piccolo alloggio in corso Regina Margherita 185 i coniugi Cristina e Benedetto Dolci di 83 e 76 anni: il averano ucciso le esalazioni provenienti dal contatore che aveva una perdita. Ieri è deceduta una donna di 60 anni, Maria Rubin in Carraro, abitante in via Botero 11: la sciagura si è verificata quasi sicuramente per una disattenzione della vittima.

Maria Rubin era solita sbrigare le faccende domestiche nella casa di una vicina che abita nello stesso palazzo, la signora Pusceddu. Costei era partita da Venezia stamane per un viaggio di alcuni giorni. Prima di lasciare la casa aveva consegnato le chiavi alla Rubin pregandola di andare, con una comodo, a rimettere in ordine la cucina e a lavare un po' di biancheria che già era pronta in un cassetto.

La Rubin decideva di compiere questo lavoro nel pomeriggio di ieri l'altro. Al figlio e alla nuora con i quali viveva disse che alla sera sarebbe ricentrata piuttosto tardi perchè sarebbe andata anche alla mutua e a visitare una parente, i coniugi non si meravigliarono quindi quando non la videro all'ora di cena: e dopo aver mangiato andarono a dormire, convinti che di lì a poco la donna sarebbe ricentrata. Ieri mattina, alzandosi, notavano che il letto era vuoto.

I due coniugi pensarono allora che la donna fosse ancora nell'appartamento della Pusceddu; andarono a suonare, ma senza ottenere risposta; si accorsero subito che nell'aria c'era odore di gas. Telefonarono alla polizia la quale abbattè la porta. La povera donna giaceva in cucina, vicino al mastello di biancheria che aveva lavando al momento in cui si era sentita male. L'appartamento era invaso dal gas che usciva da un rubinetto posto nel muro, vicino al pavimento, il quale era stato usato in passato per alimentare una stufetta. La Rubin aveva messo a scaldare dell'acqua sul fornello, poi aveva incominciato a lavare; ma il rubinetto rasente al pavimento si era aperto, forse urtato dallo stesso mastello e la sventurata aveva perduto i sensi.

In corso Regina Margherita 185 l'indagine tecnica non è ancora stata ultimata, ma pare ormai certo che le cause di quanto è avvenuto siano dovute ad una perdita del contatore. Molti cittadini sono allarmati per questa frequenti disgrazie e si chiedono se il pericolo del gas non sia aumentato.

Gli utenti a Torino sono attualmente 271 mila e aumentano in media di mille ogni mese. Trentacinquemila contatori sono ancora di tipo vecchio, funzionanti ad acqua. I dirigenti della società del Gas sostengono che anche questi non costituiscono alcun pericolo: tutt'al più la pressione — che in questi ultimi tempi è stata aumentata per poter servire gli utenti della periferia sempre più lontana — può causare difetti nella misurazione del gas, a svantaggio della società.

E' tuttavia consigliabile vigilare attentamente sui contatori e sulle tubazioni, specialmente quelle di gomma le quali, quando sono troppo vecchie, possono causare perdite. Al primo sospetto si deve telefonare alla società la quale invierà gratuitamente i propri operai per un controllo a tutto l'impianto nell'interno dell'alloggio. La società del Gas assicura che ha in corso la sostituzione di tutti i contatori di vecchio tipo (alcuni sono in servizio da 40 anni) con altri modernissimi che danno la massima garanzia di sicurezza.

Una mandria s'abbevera in un canale e cinque mucche muoiono avvelenate

Le altre bestie agonizzano nella stalla - L'episodio alla Pellerina dovuto agli spurghi di una fabbrica - Un pericolo grave per i bambini che giocano nei prati

L'agricoltore Giovanni Ballardo di 70 anni, proprietario di una grossa mandria in via Giovanni Servais, oltre la Pellerina, portava ieri pomeriggio alle 17 le sue quaranta mucche al pascolo, nei prati vicini: il Ballardo era aiutato da alcuni garzoni e da un paio di robusti cani da pastore. Ad un certo momento dieci o dodici mucche s'avvicinavano ad un canale che attraversa i prati e va a sfociare nella Pellerina.

Altre volte le bestie si erano abbeverate nel canale e non era successo nulla. Ma d'improvviso « Giorgina », proprio la migliore mucca della mandria, che aveva partorito da poco e aveva lasciato nella stalla un magnifico vitellino, si ritirava bruscamente dall'acqua, percorreva una ventina di metri, poi stramazzava al suolo. Quasi nello stesso tempo un'altra mucca cadeva, muggendo dolorosamente. Altre tre barcollavano e si dirigevano a fatica, tremando e soffiando verso la stalla.

In breve la scena diventava drammatica. Le mucche lanciavano muggiti disperati e si dibattevano negli spasimi del male; i cani abbaiavano e cercavano di contenere la mandria spaurita; il Ballardo e i garzoni, compreso che le povere bestie erano state avvelenate dall'acque del canale, si adoperavano perchè più nessuno vi si avvicinasse. Accorreva molta gente. Le due mucche, sul prato, morivano nel giro di un quarto d'ora; le altre tre restavano stecchite nella stalla.

Giungevano un maresciallo e due agenti del commissariato San Donato. Si accertava che il canale era pieno di materiale di scarico di uno stabilimento dove evidentemente erano state trattate sostanze chimiche velenose. Il fatto suscitava profonda indignazione in tutta la zona. Molto spesso, lungo il canale, vanno a giocare i bambini delle case vicine. Il veterinario dott. Giuseppe Gregorio ha prelevato il sangue delle mucche e stabilirà da quale veleno sia stata provocata la morte. Del grave episodio si sta interessando l'ufficio d'igiene di Torino.

Tranviere tira la boccia e crolla morto per infarto

Un tranviere è stato fulminato da malore mentre giocava, una partita alle bocce, nel circolo ricreativo dell'A.T.M. di via Richelmy. Verso le 17 di ieri il manovratore Bernardo Gallo, di 57 anni, abitante in via Genova 38, accusava un improvviso forte dolore di stomaco mentre si stava preparando a « mettere a punto » una boccia. Dopo essersi fermato un momento il tranviere rassicurava gli amici, tirava la boccia e la seguiva per pochi passi dicendo: « Non è niente, è stato un malessere passeggero ». Un attimo dopo crollava a terra esanime. Un'ambulanza della Croce Bianca portava il Gallo alle Molinette: ma lo sventurato moriva durante il trasporto, presumibilmente per un attacco cardiaco.

Gli automobilisti registrino i numeri dei loro pneumatici

Molte spesso i ladri d'auto abbandonano le macchine rubate dopo averle spogliate degli accessori e, in primo luogo, dei pneumatici che, evidentemente, esercitano con molta facilità. La polizia, nell'intento di stroncare questo traffico di gomme pone da auto rubate ha sottoposto a particolare controllo le officine di riparazione e i rivenditori di pneumatici.

Sarebbe opportuno, per facilitare il compito degli agenti e per rendere meno facile lo smercio delle gomme di dubbia provenienza, che gli automobilisti si abituassero a prendere nota dei contrassegni dei pneumatici della loro vettura in modo da poterli indicare alla polizia in caso di furto.

Insegnanti dal Prefetto

L'assessore all'Istruzione professoressa Tettamanzi e sindacalisti della CISL hanno accompagnato ieri una delegazione di insegnanti privati che ha prospettato al Prefetto la difficile situaz

Il silenzio dell'avanguardia

Jean Vilar offre al suo pubblico che non è di *élite* ma popolare *Ubu Roi* e un settimanale francese di sinistra promuove un'inchiesta sulla fine dell'avanguardia. Non sottolineo due notizie contraddittorie, la scelta di Vilar per me vuol dire che l'epoca dell'avanguardia è davvero finita. Si badi alle reazioni della stampa e del pubblico, pochi, che diremo teorici o meglio nostalgici dell'avanguardia creata Tristan Tzara, hanno rivendicato la piena attualità, la forza di resistenza della sublime farsa di Jarry, gli altri — e sono i più — hanno registrato soltanto la cosa come una consacrazione, come un atto di puro valore storico.

Jarry nel repertorio del teatro popolare di Vilar insieme a Molière, Cocteau all'Accademia, Breton — il papà del surrealismo — diventato storico e cronista di se stesso e dei suoi amici: oggi non ci sono più né ribelli né rivoluzionari: l'avanguardia — quando esista — ha assunto un carattere più segreto, freddo, con pretese scientifiche. Tant'è vero che questo dopoguerra appare ben diverso dal primo, non abbiamo avuto più gli stessi fenomeni, si ricorda — a stento e con molta buona volontà — il lettrismo che, del resto, è presto scomparso nel fiume di parole del suo povero profeta, Isidore Isou.

Perché non esistono più avanguardie? Perché non ci sono più movimenti che si propongono di rinnovare da cima a fondo il campo della letteratura? Non basta spiegarne l'assenza con il fatto che da molti anni tali movimenti si sono dimostrati di scarsa efficacia, meglio cercare di scoprire le vere cause della loro scomparsa.

Di solito si verificano movimenti d'avanguardia quando la vita della letteratura è prospera e una lingua come i nostri giorni. Quando una letteratura è ricca si danno fenomeni di avanguardia attiva, utile, ricca, se invece si attraversa un periodo di stanchezza e di sfiducia l'avanguardia si riduce a un giuoco e affiora soltanto in episodi provinciali, in fenomeni dovuti in piccola parte a desiderio di novità e per il resto a una buona dose di ignoranza. La riprova l'abbiamo nella storia degli ultimi ottant'anni di letteratura europea. L'avanguardia ha avuto il suo grande periodo fra la fine dell'ottocento e i primi quattordici anni del nostro secolo, quando, cioè, si credeva ancora alla possibilità di una letteratura taumaturgica. Dopo, quando la fede nella letteratura ha cominciato a diminuire, anche l'avanguardia ha ridotto i programmi e alla fine è apparsa inutile.

Perfino in Italia, in un paese che piega naturalmente verso l'ordine e la tranquillità e tutti i cosi, si ebbe in quelli anni un tempo favorevole alle esperienze di avanguardia. Lasciamo per il momento il futurismo che pure aveva in origine forti ragioni di vita e un carattere universale che per colpa del Marinetti venne poi barattato con gli sterili fantasmi del più balordo nazionalismo e lasciamo anche i propositi del Papini, di uno spirito che troppo spesso fingeva la ribellione e il bisogno del nuovo mentre in realtà nascondeva a mezzo una grossa nostalgia della letteratura paludata. Fermiamoci su Palazzeschi.

La storia di Palazzeschi ci fa capire come la migliore avanguardia sia quella legata a una necessità interiore e condotta in sordina. Se partiamo dalle famose battute, dalle invocazioni blasfeme e dalle risate dell'*Incendiario* per arrivare al primo volume dell'Opera Omnia che Mondadori ha cominciato a pubblicare e contiene *Tutte le Novelle*, vediamo che la sostanza del suo spirito non è mutata perché lo scrittore non è venuto mai meno al suo irriducibile anticonformismo. La libertà non era per Palazzeschi un atteggiamento o, peggio, merce di scambio, occasione di patteggiamenti ma il suo elemento naturale: qui è la chiave della sua straordinaria carriera e anche la ragione della sua inconfondibile presenza fra di noi. I racconti che il lettore può ritrovare del grosso volume mondadoriano (ce ne sono due nuovi e fra i più belli) sono forse l'immagine più completa del Palazzeschi, scrittore d'avanguardia, se per avanguardia intendiamo non il gusto momentaneo di una moda ma il bisogno di vivere al di fuori delle abitudini e delle regole. Certo i lettori giovani non potranno fare a meno di notare la sostanziale differenza di una letteratura libera come è questa e una letteratura troppo preoccupata di essere irreggimentata e classificata come è la nostra ultima. Forse Palazzeschi potrà apparire ingenuo, indifeso ma, se si guarda bene, non risulterà mai calcolato, abile: insomma è il contrario dello scrittore nuovo che punta tutto il suo piccolo capitale sulle luci della presentazione, insomma sulle formule.

C'è ancora una differenza, uno scrittore come Palazzeschi aveva tutto il tempo davanti a sé, non aveva fretta, soprattutto non voleva impressionare: il sospiro famoso del "lasciatemi divertire" è stato perfettamente soddisfatto dalla sua lunga vita e da un'opera ragguardevole. Gli scrittori che cominciano oggi non hanno più nulla di quella disponibilità, sono preoccupati di far presto e di vendere nel miglior modo possibile la loro merce e forse per questo non si curano di lasciarla maturare al punto giusto. E' una letteratura fin troppo abile che cerca di nascondere la sua fondamentale sfiducia, la sua mancanza di fede. Il giovane Palazzeschi che proclama la sua ribellione credeva — e come — nella vita: i giovani scrittori del nostro tempo preferiscono registrare, non tentare avventure, si direbbe che aspettino migliori occasioni.

Ora è chiaro che in una letteratura così condizionata non c'è più posto per l'iniziativa, per lo spirito d'avanguardia: dal momento che la sfiducia ha vinto, è inutile pensare a colpi di testa, conviene scegliere una navigazione qualunque, tanto meglio se anonima e tranquilla.

Davvero la figura di Ubu che entra in un quadro storico consacra un periodo di stanchezza generale e di profonda delusione: tutto rientra nell'ordine e il nostro sangue scorre senza veleni, senza passioni: insensibilmente verso un mondo inerte, un mondo per tecnici.

Carlo Bo

Te Deum a Monaco

La principessa Grace è comparsa per la prima volta ufficialmente in pubblico in occasione del Te Deum celebrato per la nascita dell'erede. All'uscita della cattedrale la principessa e Ranieri sono stati festeggiatissimi (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Poche chiare parole

Una lettera aperta ai produttori americani: «una stupefacente abilità nel tagliarsi la gola» - Un concorso di film sull'arte e un festival del disegno animato - Compro-duzioni franco-italiane - Il repertorio della Cineteca Nazionale - Negli studi cinesi

The Film Daily ha pubblicato, dandole il massimo rilievo, una lettera aperta di Eugene Lees. E' rivolta ai «Cari Signori» dell'industria cinematografica americana; e non ricorre a perifrasi. E' nota la non facile situazione, anche a Hollywood, di quei produttori. Periodi piuttosto oscuri si alternano a schiarite; e gli uni e le altre sono quasi sempre sotto il segno dei rapporti che il cinema ha definito, o crede di definire, con la televisione, la sua unica e temutissima concorrente. Anche in America, si capisce, ogni tanto si discorre, e non poco, di crisi del cinema, di declino della produzione, di mancanza di coraggio, di «idee», le solite lamentele.

Ora, rivolgendosi a quei produttori, il Lees annuncia di avere deciso di aiutarli con il solo mezzo che gli è consentito: il silenzio. D'ora in poi tacerà, per tutto ciò che è crisi, declino, eccetera. Ma è un annuncio piuttosto ironico: «Se non c'è fra di voi chi non abbia il buon senso di tacere nei confronti dei vostri problemi, è tempo che qualcuno si provi a farvi stare zitti. Poiché, in fatto di lamentele, qualcuno di voi ha mostrato di avere una stupefacente abilità nel tagliarsi la gola. Non credo che sarebbe meglio riusciti a rovinare i vostri affari se aveste assoldato, a tale scopo, una folta schiera di abilissimi tecnici pubblicitari». E, dopo questa premessa, piuttosto capziosa, inizia la sua non breve requisitoria, della quale ecco i principali capoversi.

Primo. Quei produttori hanno violato un principio basilare di prudenza negli affari discutendo in pubblico i loro problemi; come potrebbe illudersi di prosperare una qualsiasi impresa se essa stessa propalasse ai quattro venti che i suoi affari vanno a rotta di collo? *Secondo*. Quei produttori hanno inoltre fatto sapere, con molta precisione di statistiche e di percentuali, e a ciascun potenziale cliente, che il suo vicino di casa non va più al cinema, e preferisce trascorrere le sue serate dinanzi a un televisore. *Terzo*. Hanno dimenticato, quei produttori, che, specialmente in America, nulla ha più successo del successo, e a patto che questo sia ostentato, dimostrato, magnificato. *Quarto*. Invece di migliorare la qualità dei loro film, l'hanno lasciata talmente scadere che il più autorevole critico americano, Bosley Crowther, del *New York Times*, ha recentemente dichiarato che era quasi impossibile scegliere i dieci migliori film del 1957, unicamente per mancanza di... materia prima. *Quinto*. E quei produttori, credendo di tutto risolvere, si sono infine rivolti agli *slogans*, «Godetevi la vostra vita, andate a vedere un film», e altre sciocchezze del genere.

Concludendo, il Lees annuncia che, per un anno, non solo non scriverà di crisi e di declino, non sarà necessario alcun film. E nemmeno suppone, l'ingenuo, che molti produttori, e non soltanto di Hollywood, vedrebbero e vedano, nell'abolizione della critica, una bislacca soluzione di parecchi loro problemi.

* *

E' uscita Schermi, una nuova rivistina cinematografica. (*Rivistina, dati il suo spessore e il suo formato*). Vuole essere «un atto di presenza», si dichiara «un gesto», spera che il gesto diventi «un'azione». Direttore Morando Morandini, redattori Valentino De Carlo e Guido Gerosa. — Il «Gran Premio Bergamo», concorso internazionale dei film sull'arte, si svolgerà dal 30 giugno al 6 luglio. — L'Italia è lunga assai, il nuovo film di Glauco Pellegrini, avrà per titolo definitivo L'uomo dai calzoni corti; sono fra gli interpreti Aldo Valli, Edoardo De Filippo, Francisco Rabal, Memmo Carotenuto, e il piccolo Edoardo Nevola. — Quattro film di coproduzione franco-italiana stanno per iniziarsi o si sono iniziati a Parigi: Sursis pour un vivant, da un racconto di André Maurois, con Dawn Addams, Henri Vidal, Peter Van Eyck, John Kitzmiller, il regista è ancora da designare; Le joueur, da Dostoievsky, regia di Autant-Lara, con Gérard Philipe e Françoise Rosay; La loi, dal romanzo di Roger Vailland, regia di Jules Dassin; e Le vent se lève, regista Yves Ciampi, con Curd Jurgens e Mylène Demongeot.

* *

Non molti sanno che, presso il Centro Sperimentale di cinematografia, diretto da Leonardo Fioravanti, esiste una Cineteca Nazionale, alla quale lo stesso Fioravanti dedica assidue cure. Avviata già prima della guerra, i tedeschi, durante l'occupazione, vi avevano fatto man bassa, trasferendo in Germania la maggior parte, e la più preziosa, del materiale che non fu più possibile recuperare. Finita la guerra i film in deposito si erano così ridotti a 70, con 114 documentari. Ora la dotazione è salita a 3100 film effettivi. (Effettivi come titoli, poiché di numerosi film la Cineteca possiede una copia originale dell'epoca, un negativo controtipo, un lavander, e più copie positive). E' un materiale delicatissimo da conservare, anche se collocato in appositi e costosi cellari, che devono essere particolarmente difesi e isolati. Tutti i film così disposti vengono poi sottoposti a revisioni periodiche, che impongono una sollecita ristampa delle copie deteriorate, o in procinto di deteriorarsi. E con l'attuazione del deposito obbligatorio i cellari continuamente aumentano, un terzo vasto gruppo è stato allestito durante il 1957. Un giorno, fatalmente, si imporrà una selezione; non sarà facile stabilirne i criteri, e ancora meno facile il seguirli. Un film oggi artisticamente nullo potrà un giorno essere molto significativo come documento: tutto sarà nel saperne «filare» quel potenziale «futuro significato».

* *

Secondo René Clair una effettiva e proficua collaborazione fra cinema e televisione sarebbe possibile soltanto se quest'ultima fosse assolutamente indipendente da ogni e qualsiasi pubblicità commerciale. — *Fanny, di Pagnol, avrà ad Hollywood la regia di Joshua Logan.* — *Si conferma che Lady Macbeth sarà il prossimo film shakespeariano di Laurence Olivier, gli sarà accanto Vivien Leigh.* — *Di 3500 sale cinematografiche polacche soltanto 96 hanno un esercizio attivo, lo ha comunicato il ministro Kuryluk in una seduta della Commissione parlamentare palacca per la cultura e per l'arte.* — I bravados *regia di Henry King, hanno per protagonisti Gregory Peck e Joan Collins.* — *Un Festival Internazionale del disegno animato avrà luogo in giugno a New York, e si ripeterà poi, durante l'estate, nelle principali città degli Stati Uniti.* — Goriot 59, ispirato a Balzac, sarà interpretato da Pierre Fresnay. — Prison de femmes è il nuovo film di Maurice Cloche, con Danièle Delorme. — Entro il corrente anno la Cina parteciperà a vari film di coproduzione, con l'Unione Sovietica, con la Repubblica Democratica tedesca, con il Vietnam e con la Mongolia. *Un film franco-cinese*, Il cervo volante, *per l'infanzia, ecc. per essere presentato.*

* *

DA HOLLYWOOD — Due ultime, o penultime, di cronaca. La prima. Nella villa di una diva, o quasi, si ha un principio di incendio; e quella, alla servitù piuttosto impaurita: «E non state a guardarmi come tanti citrulli! Telefonate, subito, ai giornali, alla radio, alla televisione, al mio agente! E ai pompieri».

La seconda. In una scuola elementare di Beverly Hill viene fatto il nome di un celebre attore: e una bambina, piuttosto fiera: «Io lo conosco, lo abbiamo avuto per papà, due anni fa».

m. g.

Scoperta della polizia inglese

Sarà rimpatriata la bella jugoslava

Londra, 9 aprile.

(m. c.) Maria Salopek, la giovane passeggera clandestina jugoslava giunta a Londra a bordo di una nave svedese e scomparsa ieri alla vigilia del suo rimpatrio, è stata trovata durante la notte dalla polizia. Ella ha invano cercato di ottenere l'asilo politico e ripartirà domani per Rijeka (Fiume) su un piroscafo jugoslavo.

L'avvenente fanciulla — come si prevedeva — è stata scovata attraverso il marinaio che l'aveva aiutata a nascondersi a bordo e poi a fuggire. La polizia non ha rivelato il nome di quest'uomo. Secondo alcuni giornali egli proviene dalle Indie Occidentali e lavora per marcantili di diversa nazionalità.

I motivi della sua azione non sono del tutto chiari. Ieri, pareva avesse assistito Maria Salopek perché innamorato di lei. Oggi, corre voce che la giovane jugoslava fosse caduta vittima di una organizzazione internazionale per la «tratta delle bianche».

Questa ragazza di Fiume è giunta a Londra dopo un viaggio di tre settimane nella stiva di un mercantile svedese. Ad Haifa, in Israele, la nave fece un carico di arance ma la sua presenza non venne scoperta neppure in quella occasione.

FONDACO D'ESPORTAZIONE DELL'ESTREMO ORIENTE

Hong-Kong prospera e miserabile

Una strana e proficua coesistenza: la colonia inglese intuì subito i vantaggi che si potevano trarre da scambi regolari con la Repubblica popolare e funziona oggi come il vero agente commerciale della Cina comunista per il Sud-Est asiatico - Ma Hong-Kong è anche il centro dello spionaggio e vi si indovinano attività da romanzo d'avventure - Squallida condizione dei cinesi fuggiti dal paese di Mao Tse-Tung

Hong-Kong, aprile.

In cinese, Hong-Kong significa «porto profumato». Senza dubbio, quando, come nel mio caso, si prende per la prima volta, a notte fatta, il vaporetto che collega la città di Kowloon, sulla terraferma, con l'isola di Hong-Kong propriamente detta, dov'è situata Victoria, gli odori che colpiscono le nari ricordano piuttosto il puzzo di petrolio e di carbone di un grande porto che non i sottili aromi dell'Oriente. Ma lo spettacolo che si presenta allora agli occhi del viaggiatore è uno dei più straordinari del mondo. Sul braccio di mare che divide Hong-Kong dal continente non si scorgono, infatti, che bastimenti e navi da guerra splendenti di luci, ferries che incrociano le loro lunghe brillanti traiettorie, sampan dai tremuli bagliori di lanterne, giunche misteriose dalle vele simili a farfalle notturne. La traversata dura appena dieci minuti; ma, quando ci si accosta lentamente a quella roccia dalla forma di piramide, come tesa d'un velluto nero sul quale siano stati rovesciati interi scrigni di pietre preziose, ci si rimpicca che l'intelligenza e la tecnica dell'uomo si siano potute accordare, in modo così istruttivo e profondo, a tanta bellezza naturale, aggiungendovi quello splendore e anche quella perfezione architettonica e luminosa che son proprie di Hong-Kong, la notte.

La mattina dopo, scoprii Victoria. A chi ne percorre i quartieri del centro, s'impone spontanea l'idea di una City tropicale. Gli immensi edifici nuovi o in costruzione delle società di commercio o di navigazione fiancheggiano le splendide banche, dai nomi cosmopolitici, fitte come i grani di un rosario. Alla porta di ciascuna veglia un Sikh in turbante, barbuto sino alle sopracciglia, con una cartuccera alla cintola e un fucile da caccia a due canne. Sotto le arcate di Queens Road, dai pilastri quadrati coperti d'iscrizioni cinesi, si susseguono a perdita d'occhio le botteghe di cambiavalute, dove si possono cambiare senza difficoltà tutte le monete della terra. I negozi rigurgitano di seta, di lanerie preziose e dei migliori prodotti del mondo, a prezzi incredibilmente bassi. Nella folla cosmopolitica passano delle giovani cinesi color ambra, dal viso fine e delicato, dalle gonne con uno spacco che giunge sino a mezza coscia; la cui bellezza e la cui grazia sono, dicono, uno dei privilegi di Hong-Kong. Ma vicinissimi, rifugiati nei rari cantucci d'ombra, dei grappoli di coolies famelici attendono i problematici fardelli che essi porteranno, appesi alle loro pertiche di bambù, sino all'altra estremità della città, e che gli permetteranno di guadagnare i due o tre dollari (il dollaro di Hong-Kong vale un'ottantina di franchi francesi) con cui pagarsi, la sera, una ristoratrice pipa d'oppio. Degli scheletrici rickshawa sgusciano rapidi tra i flotti di autobus scarlatti, o due piani. Sull'erba verde, nel bel mezzo della città, dei giovani vestiti di bianco giocano al cricket.

Nel cuore stesso di Victoria si eleva, orgogliosa, la sede della Hong-Kong and Changai Banking Corporation: il principale fondamento della potenza commerciale britannica nell'Estremo Oriente. Due leoni di bronzo, di spiccato tipo inglese, ne fiancheggiano il portale. Ma, proprio accanto, altri due leoni, di tipo cinese, scolpiti nella pietra bianca, montano la guardia alla porta della comunista Bank of China, sulla cui facciata compaiono, a date fisse, la stella rossa di Mao Tse-Tung e la colomba di Picasso. Un simile vicinato non stupisce nessuno a Hong-Kong, dove ho visto celebrare, a soli otto giorni di distanza, la festa comunistica e la festa nazionalistica cinese, senza che nulla, tranne il colore delle bandiere e i volti degli eroi la cui effigie adornava i muri e gli archi di trionfo di bambù, permettesse di distinguere l'una dall'altra.

La Colony — come vien qui chiamata — vive, del resto, tutt'intera sotto il segno di questa pacifica, e spesso proficua, coesistenza. Dopo l'avvento al potere, in Cina, di Mao Tse-Tung, il governo inglese intuì subito i vantaggi che si potevan trarre da regolari scambi commerciali con la nuova Repubblica popolare, e non tardò a riconoscerla ufficialmente. Fu questa decisione a produrre la fortuna attuale di Hong-Kong. La colonia britannica funziona oggi, infatti, come il vero agente commerciale della Cina comunista per l'Estremo Oriente. Riceve i prodotti provenienti da esse, li offre all'apprezzamento dei virtuali clienti — Hong-Kong è, in pari tempo, un gigantesco fondaco di esportazione — e, infine, li riesporta in tutto il Sud-Est asiatico. I profitti, che la Colony ricava da queste diverse operazioni, in cui le doti commerciali dei Cinesi hanno l'occasione di affermarsi liberamente, sono ammontati, in scorso anno, a centocinquanta milioni di dollari statunitensi. E, in dieci anni, Hong-Kong è riuscita, parallelamente, a mettere in piedi una propria industria, a esportare con ritmo crescente i propri prodotti e a diventare il maggior centro del credito nell'Estremo Oriente.

Una funzione economica così eccezionale non poteva non avere il proprio equivalente sul piano politico. E' facile, quindi, immaginare come la sua non comune posizione strategica abbia potuto fare di Hong-Kong il massimo centro dell'informazione e dello controspionaggio per tutto l'Est ed il Sud-Est asiatico. Tutti i canali informativi vi s'incrociano. Certe figure che vi si incontrano, certe attività che vi s'indovinano, certe operazioni condotte alla luce del sole o quasi, e di cui si è testimoni, sembrano, a primo aspetto, appartenere più ai film o al romanzo di avventure che non alla realtà. Ma la stessa Hong-Kong non sfugge forse alla realtà? Quando giunge nel suo porto, dall'Australia o dagli Stati Uniti, dal Cile o dal Giappone, una nave, ognuna delle potenze politiche e commerciali rappresentate sull'isola ne conosce immediatamente, sin nei minimi particolari, il contenuto del carico, giacché ha per lo meno un suo rappresentante tra i coolies addetti allo scarico delle merci. I giornali di provincia provenienti dalla Cina sono parimenti oggetto d'un attivissimo commercio alla «borsa delle notizie». Essendo, in genere, molto più liberi che non quelli delle grandi città, essi informano intorno a fatti locali spesso significativi, a processi, a rivendicazioni, a movimenti di opinione, dei quali i grandi quotidiani di Sciangai o di Pechino non fanno parola. Inglesi e Cinesi nazionalisti se li disputano; e certi fogli regionali, vecchi di quindici giorni, vengono talora pagati trentamila franchi, e anche più.

Ma l'avvento della Repubblica popolare ha causato anche un afflusso di emigrati dalla Cina, che ha assunto proporzioni impressionanti e che ha avuto conseguenze molto gravi, e spesso drammatiche. Basti dire che, nel '49, varcarono la frontiera in soli sei mesi ben 700 mila profughi; che anche oggi continuano ad arrivarne ogni mese, per via di terra e soprattutto di mare, circa diecimila; e che nel dopoguerra la popolazione di Hong-Kong si è raddoppiata, salendo da un milione e seicentomila abitanti a più di tre milioni.

Quello di assicurare un tetto a quei disgraziati che giungevano dalla Cina privi di tutto non fu un problema di poco conto. Dapprima sorsero, spontanei, un po' dappertutto, ma specialmente sulle colline aree di Kowloon a sui fianchi sterposi della roccia di Hong-Kong, i soliti villaggi di baracche, di capanne, di tende, facile preda degli incendi, delle tempeste tropicali, delle epidemie. Ma poi entrò a poco a poco in azione, per iniziativa del governo locale, un servizio di costruzioni e di alloggi: il Resettlement Department, il quale è riuscito ad assicurare un tetto e circa tre metri cubi di spazio per persona a circa duecentomila profughi. Ma si calcola che ne restino da mettere a posto altri seicentomila. Senza dire che bisogna far fronte anche all'aumento normale della popolazione, assai forte: ogni anno i nati superano i morti di centomila unità...

In verità, il miraggio di Hong-Kong, terra promessa, cui affluiscono ogni anno dalla Cina decine di migliaia di profughi, è uno dei fenomeni d'attrazione collettiva più difficilmente spiegabili del mondo odierno. A quali impulsi obbediscano quegli uomini e quelle donne che abbandonano tutto quanto hanno amato e posseduto sino a ieri, e, in particolare, quella «terra degli avi» per cui i Cinesi hanno un culto quasi mistico? In quale corrente sono presi e convogliati? Tra la colonia britannica e la Cina comunista le comunicazioni postali sono libere, e i Cinesi cittadini di Hong-Kong varcano non meno liberamente, ogni giorno, a Lowu, il confine con la Repubblica popolare cinese, per recarsi a visitare i loro congiunti di Canton o di paesi situati anche più lontani. Nella Cina comunista si conoscono perciò quali problemi umani si pongano a Hong-Kong, e a quali difficoltà, a quale miseria, vi siano condannati senza rimedio la maggior parte dei profughi. D'altra parte, anche senza aver visitato la Cina di Mao Tse-Tung, è difficile pensare che essa non possa offrire condizioni di vita migliori o, in ogni caso, meno dure e inumane a coloro che affluiscono, con ritmo regolare, verso Hong-Kong, ossia verso la disoccupazione, la fame, le squallide baracche preda dei tifoni e degli incendi. Non è più un problema di regime o di ideologia: è un semplice problema di aritmetica.

Tuttavia, l'esodo continua. Senza dubbio, per venirne a capo, bisogna esser Cinesi.

Michel-Droit

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «La Stampa»

IL SORRISO DEL GIORNO

«Ancora una volta sono stata scambiata per una diva cinematografica!» ci ha detto Fulvia Redi, di Milano. E' un equivoco giustificabile. Chiunque lo crederebbe osservando lo splendido sorriso Durban's di Fulvia! La signorina Redi, infatti, usa ogni giorno il meraviglioso dentifricio Durban's, il solo che contenga Azymiol e Cwerfax, e non dimentica lo speciale spazzolino smaltato Durban's: per questo può sfoggiare un sorriso così smagliante!

IL "GEROLAMO" SI E' RIAPERTO AL PUBBLICO

Rinato un teatro in miniatura

Nella graziosissima sala milanese si svolsero per decine d'anni rappresentazioni di marionette - Salvata dalla demolizione, sarà ora dedicata a spettacoli singolari, opere di Jonesco e di Kafka, pantomime, recitals - L'ha inaugurata iersera Eduardo De Filippo con la farsa *Pulcinella vedovo sfortunato*

(Nostro servizio particolare)

Milano, 9 aprile.

La riapertura del Teatro Gerolamo, che stasera ha avuto luogo lietamente con un «recital» di Eduardo, può certamente annoverarsi fra gli avvenimenti più curiosi e patetici della vita ambrosiana. I milanesi che affollavano il venerabile teatrino completamente rimesso a nuovo (e che conta soltanto duecentoventi posti) apparivano contentissimi di ritrovarsi davanti al palcoscenico della loro infanzia, e di ammirare l'architettura [illegible] dei palchi, delle balconate, della platea, fatti a misura dei bambini. Più che di apertura si potrebbe parlare di resurrezione, e ciò perché il Gerolamo era ormai morto, e come una vecchia quercia risecchita non buttava più foglie. I milanesi, con rammarico, si erano già rassegnati alla perdita dell'edificio e alla fine di una tradizione secolare, e per questo stasera si mostravano lietamente sorpresi dell'improvvisa rinascita.

Il Gerolamo nacque nel 1868 per opera dei Mengoni, l'architetto della Galleria Vittorio Emanuele: un teatrino tascabile, quasi un secolo prima che la parola e la voga attecchissero nel quartiere di St. Germain-des-Près. Arieggiando perfettamente le linee tradizionali dei grandi teatri italiani, il Gerolamo costituì una miniatura graziosa, unica nel paese, ed ebbe lo scopo di raccogliere l'eredità artistica di un più vecchio teatrino di marionette, fondato nel 1795, che sorgeva nelle vicinanze e rallegrava i ragazzi con un personaggio di nome Gerolamo, versione lombarda della maschera piemontese di Gianduja. Il teatrino ebbe molto successo alternando alle marionette anche spettacoli di prosa (vi fu rappresentata per la prima volta la *Gibigianna* del Bertolazzi), passò in mano a varie famiglie di burattinai e ultimamente ai fratelli Colla, che spiegarono la loro arte e la loro bravura dal 1910 fino ai nostri giorni.

L'età dei fratelli Colla, i contrasti con i nipoti eredi della tradizione, e una grave minaccia urbanistica, concorsero al tramonto del secolare teatrino. Il palazzo che l'ospita, infatti, dovrebbe venire abbattuto per far posto alla «racchetta», come si chiama la famigerata grande arteria che, secondo i voti dei pianificatori, dovrebbe trapassare Milano da parte a parte, allo scopo di alleggerirne il traffico. Al presente la «racchetta», eseguita solo a metà, è in crisi e ciò perché gli urbanisti si sono accorti che lungi dal servire allo scopo, gli ingorghi aumentano.

Il Piccolo Teatro di Milano, diretto da Paolo Grassi, ha approfittato di questa congiuntura per sventare la condanna allo sventramento dell'edificio e tentare il salvataggio del teatrino che ormai era in preda allo sfacelo. Polvere, abbandono, palcoscenico traballante, muri malfermi, vecchie marionette all'ammasso e invasione di pulci. In brevissimo tempo il Gerolamo è stato completamente restaurato e rimesso a nuovo, rispettando l'antico disegno. Ed è veramente grazioso, con le sue poltroncine rosse, il loggione, le barcacce, i palchi lilliputiani, i medaglioni nelle pareti di Gustavo Modena, Adelaide Ristori, Arnaldo da Brescia, Giovanni Boccaccio, i globi ottocenteschi. Il palcoscenico è stato completamente ricostruito e fornito di una nuova cabina per le luci; i camerini per gli attori passeggiano servizi e impianti modernissimi; un confortevole e minuscolo ridotto, con caminetto di marmo rosa e nero e un bar, è stato aggiunto ai vecchi ambienti e servirà, fra l'altro, all'iniziativa d'un curioso «dopospettacolo». Da mezzanotte alla mezzanotte e mezza, cioè, attori e scrittori di giornali comunicheranno al pubblico le notizie del giorno e commenti spregiudicati. L'iniziativa porterà il nome di «Accadde domani».

La presente stagione del Gerolamo ha in programma una serie di spettacoli per buongustai. Opere di Ionesco e di Kafka, *recitals* di Gisela Davy, Germaine Montero, Jean-Louis Barrault, François Périer, Valeri e Caprioli, Paola Borboni, canzoni e pantomime di Frèrix Jacques. Si prospetta anche una ripresa degli spettacoli di marionette dei fratelli Colla. Se, dunque, il piano regolatore non l'abbatterà, il vecchio tronco del Teatrino Gerolamo potrà dare ancora rami e foglie pregevoli. In questa sera inaugurale, il *recital* di Eduardo, che ha presentato, fra l'altro, la farsa di Petito «Pulcinella vedovo sfortunato», ha suscitato affettuosi applausi e molte chiamate alla ribalta. Nel raccolto, intimo ambiente del teatrino, dove attori e pubblico si trovano, per così dire, *tête-à-tête*, l'arte sfumatissima dell'attore napoletano si è rivelata come al microscopio. Il primo spettacolo della rinascita del Gerolamo, dunque, è felicemente riuscito.

a. t.

1953 1954 1955 1956 1957

Amintore Fanfani

ANNI DIFFICILI MA NON STERILI

Un sintetico sereno e interessante riepilogo della politica italiana dal 7 giugno ad oggi.

L'azione del Governo e del Parlamento italiano:

le difficoltà incontrate dalla Democrazia Cristiana ed i progressi conseguiti per l'Italia:

i problemi ancora da risolvere:

le prospettive che possono aprirsi il 25 maggio 1958 da un miglioramento del voto del 7 giugno 1953.

Centododici pagine, 24 illustrazioni, lire 300

EDITORE CAPPELLI BOLOGNA

Avevano commesso frodi per non pagare l'IGE

Condannati il veterinario e sei macellai di Caselle

Pene detentive da nove a sedici mesi - Ammende di oltre un milione

E' giunto ieri alla sentenza, dopo non pochi rinvii, il processo contro il veterinario consorziale di Caselle e sei macellai di quel Comune: il Tribunale di Torino li ha ritenuti colpevoli di «aver alterato nei prospetti trimestrali, inviati all'Intendenza di Finanza, i dati numerici relativi ai capi di bestiame macellati nella zona, al fine di occultare fraudolentemente l'evasione dell'imposta generale sull'entrata». Il reato venne consumato nel periodo che va dal 1° giugno 1952 al 31 marzo del 1954.

Nel 1952 la gestione dei servizi per la riscossione delle imposte era stata assunta direttamente dal Comune ed il veterinario dott. Rino Rossini di 58 anni aveva tra l'altro il compito di segnare su un apposito registro tutti i capi di bestiame che si macellava in Caselle. Quando arrivò una ispezione, l'incaricato dell'Intendenza di Finanza non trovò i prospetti in ordine. Anziché i registri il dott. Rossini consegnò due agende precisando che in esse egli aveva annotato di giorno in giorno tutti gli animali che visitava nelle stalle dei macellai.

La irregolarità indusse la Finanza e poi la Prefettura a condurre una inchiesta. La quale si concluse nel giugno del '57 quando l'Intendenza di Finanza, avendo accertato una evasione dell'IGE, emise decreti penali condannando sei macellai a una pena pecuniaria o precisamente Ernesto Cravero a pagare 21 milioni, Paolo Chiabotto 20 milioni, Bartolomeo Rostagno 3 milioni, Ettore Lovera 400 mila lire, Pietro Cubito 2 milioni 300 mila lire, Guido Pagliano 2 milioni e mezzo. Contro i decreti penali si opposero i sei macellai. Nel frattempo la magistratura condusse una istruttoria nei loro confronti ed a carico del veterinario.

Al processo i macellai protestarono di non aver ucciso un solo capo di bestiame oltre a quelli denunciati regolarmente ed il veterinario si difese affermando che egli riteneva che i prospetti trimestrali avessero valore soltanto per l'igiene e non ai fini di controllo per il pagamento delle imposte. Il Tribunale, presieduto dal dott. Pagliano, ha condannato il veterinario a 9 mesi di reclusione, il Cravero ad un anno di reclusione e un milione 700 mila lire di ammenda, il Chiabotto ad un anno e mezzo e 3 milioni, il Rostagno ad un anno e 120 mila lire, il Lovera ad un anno e 90 mila lire, il Cubito ad un anno e 150 mila lire, il Pagliano ad un anno e 180 mila lire. Al solo dott. Rossini ha concesso i benefici della condizionale e non iscrizione. P.M. era il dott. Caccia. Cancelliere il dott. Casatelli. Difensori gli avv. Accatino, Mussa, Noya, Romagnoli.

Rapinato da due motociclisti che fingevano una «panne»

Livorno, 9 aprile.

Soltanto stasera la polizia ha dato notizia di un'audace rapina compiuta da due banditi all'isola d'Elba, in prossimità di Porto Azzurro, ai danni dell'esattore della società elettrica Elio Pacini.

Questi, martedì sera alle 21 circa, stava rientrando con la sua giardinetta a Portoferraio — dove risiede — dal consueto giro di riscossione delle bollette di consumo dell'energia elettrica, quando, sotto la pioggia, scorgeva due uomini intenti alla riparazione di una motocicletta proprio nel mezzo della strada. Credendo che gli sconosciuti avessero bisogno di aiuto, il Pacini, fermata l'auto, scendeva e si dirigeva verso di loro.

Si era appena avvicinato di qualche passo quando i due, che vestivano giacche di pelle nera e avevano il volto bendato, lo immobilizzavano e poi lo sbeffeggiavano a suon di pugni, impossessandosi della borsa di pelle dove era custodito l'intero incasso della giornata, ammontante a 250 mila lire in banconote. Quindi, inforcata la motocicletta — di color rosso — si dileguavano.

L'esattore, riavutosi dopo qualche tempo, denunciava il furto al commissariato di P.S. di Portoferraio.

Una ragazza delusa tenta di avvelenarsi col cianuro

Vercelli, 9 aprile.

La signorina Maria Grazia C. di 18 anni, abitante in via Trento 7, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una soluzione di cianuro di potassio. Il tentativo, per sua fortuna, è riuscito solo a metà, in quanto la madre è intervenuta in tempo.

Trasportata all'ospedale, la ragazza è stata dichiarata fuori pericolo. Maria Grazia è stata colta da una crisi depressiva, pare per dispiaceri amorosi, ed ha preparato il gesto insano asportando una tavoletta di cianuro di potassio dallo stabilimento in cui lavora.

Bollettino della temperatura

Bolzano	4,5	13,7	Pescara	7	8,6
Trento	3,8	14,5	L'Aquila	2,4	4,1
Trieste	5,9	12,4	Roma	4,6	12
Venezia	6,2	12	Bari	5,4	14
Milano	1,4	11,3	Napoli	4,9	13,9
Torino	5,7	11,4	Potenza	2	9,6
Genova	4,6	13,2	Reggio C.	6	16,2
Bologna	5	9,6	Messina	7,5	14,8
Firenze	7,6	9,2	Palermo	9	13
Pisa	6	11	Catania	5,1	13,4
Ancona	5,4	12	Alghero	5,7	12,5
Perugia	3	7,1	Cagliari	5,4	12,8

SPETTACOLI

I programmi della tv

La voce del Papa

Nel giorno di Pasqua il discorso e la benedizione del Pontefice, trasmessi in Eurovisione, sono stati gli avvenimenti che ha certamente colpito la fantasia di milioni di uomini. La mattina era eccezionalmente limpida e serena, l'aria mossa da un vento leggero; una folla di centinaia di migliaia di persone era ammassata in piazza San Pietro e se ne potevano quasi distinguere i volti. Nello sfondo si vedevano nitidi Castel Sant'Angelo e i tetti della vecchia Roma. In alto, dal balcone della basilica apparve la bianca figura del Papa. La maggior commozione l'ha suscitata la sua voce, una voce chiara, netta e melodiosa d'un uomo di quarant'anni.

Aumenta il disordine del telegiornale. Il pubblico vuol essere informato sui fatti più importanti. Invece gli si incomincia a parlare della pesca in Guatemala o del varo di una barca a Boston; le notizie, quando ci sono, vengono dopo, fra un brano e l'altro di insignificanti documentari. Anche per il telegiornale rimane sempre efficace la formula: ordine, brevità e chiarezza.

Invece un ordine perfetto regna nel sistema di compilazione i programmi. Si sa che il lunedì vi è il film, il mercoledì «Tutti improvvisatori», giovedì «Lascia o raddoppia», venerdì una commedia, sabato «Il musichiere», domenica la rivista: di solito una brutta rivista. Basti pensare all'indimenticabile pasticcio «Pasqua con chi vuoi» trasmesso da Milano. Onestamente bisogna però aggiungere che i peggiori spettacoli di varietà sono quelli di Torino: le ballerine sembrano giocatori di foot-ball e i suonatori di tromba e di clarino roduci da una banda di paese.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 10, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 11, ore 21,10, dal Teatro Politeama di Genova: «Articolo quinto» con Gilberto Govi; sabato 12, ore 9,45: inaugurazione della Fiera di Milano; ore 16,55: dall'Aula delle Benedizioni in Vaticano, alla presenza di Pio XII: concerto sinfonico vocale diretto da Artur Rodzinski; ore 21,15: «Il musichiere»; ore 22: «Il piccolo fuggitivo».

m. a.

TEATRO CARIGNANO — Proseguono le repliche di «Lina e il cavaliere» con Franca Valeri e Vittorio Caprioli.

TEATRO STABILE — Oggi alle 15,30 alla ripresa di «Un caso clinico» di Dino Buzzati, a prezzi popolari.

Il balletto della Sagan ieri sera all'"Alfieri,,

Preceduto dallo scandaletto di Montecarlo (la principessa Grace, sdegnata, aveva dato ordine di tagliare la scena del bagno»), preceduto da echi di polemiche accese e discussioni e panegirici e giudizi maestri rimbalzati da Parigi e da Londra, è arrivato finalmente in Italia il balletto della Sagan: «Le rendez-vous manqué». E' arrivato a Torino e il pubblico torinese l'ha accolto con misurata cordialità. Tutto tranquillo ieri sera all'Alfieri: il balletto è stato rappresentato integrale, senza mutilazioni e senza alterazioni: c'era anche la «scena del bagno», proprio quella censurata da Grace. Ma lo spettacolo è filato via liscio e piano da principio alla fine: nessuno scandalo, nessuna reazione negativa, nessun entusiasmo; battimani unanimi e contenuti al termine di ogni quadro. Nell'intervallo pacifici commenti: per lo più si lodava l'abilità degli interpreti.

Il pubblico ha avuto perfettamente ragione. Non c'è motivo di accalorarsi per il balletto di Françoise Sagan. La storiella è semplice e scarna sino ad essere banale: un giovanotto ama una signora e l'attende nel suo alloggio. Verrà, non verrà? Partirà per l'America a raggiungere il suo legittimo sposo o tornerà da lui per non lasciarlo mai più? Invece dell'amata arrivano alcuni amici chiassosi, lussuriosi e beoni che impiantano un'orgetta: il nostro giovane viene attirato nelle spire di una bionda procace in calice nero che cerca di sedurlo — e lo seduce senz'altro, non si capisce bene — nello stanzino da bagno, tra la vasca, il boiler e altri arnesi igienici. Ad un certo momento il giovanotto s'infuria e caccia via tutti. Terzo e ultimo quadro: l'infelice protagonista è ancora lì che aspetta. Sogni, incubi, disperazione. D'improvviso afferra una bottiglia colma di veleno e sorseggia. Quando è moribondo, arriva l'amata. Un passo a due tirato con i denti e poi il povero giovane si stende sul divano e muore. Sipario.

Non c'è nulla di nuovo, di rivoluzionario, di sbalorditivo, e di ardito; non c'è nulla, soprattutto, di artisticamente notevole. La parte migliore è forse il secondo quadro con frenetici ritmi jazz e sottolineature di gusto comico, dove l'influenza della rivista è evidente. Il resto è alquanto confuso e stiracchiato e vive di sprazzi. Probabilmente la Sagan, il musicista Magne, il pittore Buffet, i coreografi Taras e Dan Lurie e il regista Vadim — tutti nomi di primo piano — hanno voluto comporre, senza darvi troppa importanza, un «divertimento»: il guaio è che il pubblico dimostra di non divertirsi troppo. Ottimi, degni di lode vive e sincere gli interpreti, di cui non sapremmo ammirare il più: il perfetto tecnicismo o l'estro fantasioso e poetico che sciorinavan in cadenze d'una finezza pudica anche le figurazioni sensuali e sguaiate. Toni Lander, la bella Noëlle Adam, Vladimir Skouratoff sono stati molto festeggiati e chiamati ripetutamente alla ribalta. A loro sono andati gli applausi convinti di un pubblico non eccessivamente folto. Un particolare sgradevole: niente orchestra, solo musica registrata.

u. bz.

Toni Lander, Noëlle Adam e Vladimir Skouratoff, i principali interpreti del balletto *Le rendez-vous* composti di Françoise Sagan sono stati ieri calorosamente accolti dai soci del Circolo della stampa. Con i danzatori vi era anche l'autore della musica: Michel Magne. Il compositore, amico da anni della giovane scrittrice, ha narrato brevemente come è nato il tanto discusso balletto, che ieri sera è stato presentato per la prima volta in Italia, ed ha brillantemente interpretato, al pianoforte, alcuni dei motivi classici e moderni che si alternano nella sua opera. Toni Lander, Noëlle Adam e Vladimir Skouratoff hanno poi dato loro parere sui rispettivi ruoli nel balletto, soprattutto in rapporto alle precedenti esperienze artistiche.

La Valeri e Caprioli al Circolo della stampa

Domani pomeriggio alle 17,30 saranno ospiti graditi del Circolo della stampa Franca Valeri e Vittorio Caprioli, che in questi giorni recitano con successo al Carignano nella commedia musicale «Lina e il Cavaliere», di Age-Scarpelli-Steno, presentati da Carlo Trabucco, s'intratterranno cordialmente con i soci i quali potranno essere accompagnati da un familiare.

Un pittore d'avanguardia

Ruggero Falanga, siciliano di nascita ma torinese di adozione poichè qui ha compiuto gli studi e qui vive e lavora da circa 26 anni, presenta alla «Galleria di Piazza» artistico e culturale» un centinaio tra dipinti e disegni, frutto di sei lunghi anni di preparazione e di lavoro. In questo periodo egli ha presentato soltanto qualche disegno e qualche tempera al «Grifo» che bastarono però a richiamare su di lui l'attenzione di coloro che seguono e amano la pittura di avanguardia e a renderlo noto più all'estero che in Italia. Falanga, già allievo di Cesare Maggi, in nulla ricorda nelle sue opere il maestro: è un pittore che fa valere delle sue creazioni affida al colore e agli elementi che fi dipinto componendo e che altro non sono — egli dice — che la proiezione sulla tela delle emozioni e sentimenti che urgono in lui. Al pari di altri, Falanga fa della letteratura dipingendo. Molti suoi lavori hanno un senso spiccatamente decorativo per l'effetto cromatico di accostamento di colori, e altri non antifigurativi assumono ugualmente le caratteristiche dei primi.

TEATRI E RITROVI

Prenat, bigiotti Saione La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 52.113*

Alfieri, ore 21,15: Ballet Théâtre Français «Le rendez-vous manqué» balletti di Françoise Sagan Domani inizio Festival dell'Operetta: «Il sogno di un valzer».

Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto Sinfonico n. 18. Direttore M° André Cluytens, Violinista Zino Francescatti.

Carignano: 21,15: Franca Valeri-V. Caprioli in «Lina e il cavaliere», Metropolitana, 14,30: Mariemette Gianduja «Gatto con gli stivali».

Teatro Stabile di Torino: ore 16,30 «Un caso clinico» di D. Buzzati. Prezzo unico: L. 300.

Circolo degli Artisti: Mostra ritratti di R. Chicco 17-18.30.

La Bussola (via Po 8): Mostra dei pittori Campigli, Casorati, Sironi. Or. 9-13 e 18-20. Festivo 11-13.

Al Fiarida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17 e 21-1 Orch. Mo Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo, S. Lucchi.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Augustea; ore 16,30-21 Lanfranco.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellino Danze: tratten. 17 e 21. Danze (via Argentero 4): ore 21.

Dercole: Scuola ballo, v. Pomba 4D

Edeo Danze: ore 21 Orch. Fabrini.

Gaudio Danze; 16,30 e 21 M. Rossi.

Gay: 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri; c. Salvadori. Lezioni danze.

Gran Mogo: ore 21 Orch. Zoppi.

Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Perla: 21 Pippo Pesno-Gorgoni

La Serenella: 21 Sestetto Vigni: canta Riccardo Vigna. Dame lire 200. Cav. 250 consumaz. comprese.

Lutrario: 21 Casagrande-Vasques.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.

Principe: 21 Egidio Calvani suo moderno complesso Dir. M° Gallo.

Smeraldo: ore 21 OKE-Martorana.

Trocadero: 17 e 21 Bonazzelli

Zilio: Scuola ballo, via Bonafous 5.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-769) Quint. Magrini. Attraz.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esturil Club (v. Cavour 5, telef. 44-790): Complesso Finocchi.

Taverneita (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

TEATRO CARIGNANO

CONTINUANO LE REPLICHE del grande successo comico

Franca VALERI — Vittorio CAPRIOLI

in LINA E IL CAVALIERE

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Scope, tech. Orario 15,30-18,40-22.

Ariston: «Nathalie» con Martine Carol, Mischa Auer, di C. Jaque. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astor: di Jolly è impazzito Frank Sinatra, Mitzi Gaynor, J. Crain, E. Albert, VistaVis, Ingr. L. 400.

Corso: «Addio alle armi» Rock Hudson, Jennifer Jones, De Sica, A. Sordi. Scope col. Or. 13-16-19-22.

Cristallo: «Nel regno di Walt Disney» cartoni anim. in tecn. e «Nick il reuccio della giungla».

Doria: L'imparreggiabile Godfrey, Scope col., J. Allyson, D. Niven, Lux: «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin e Hope Lange.

Reposi: «Les girls» con Gene Kelly, M. Gaynor, Kay Kendall e Taina Elg in Cinescopecolor.

Vittoria: «Sayonara» con Marlon Brando, Owens, Miiko Taka, Ricardo Montalban, technirama tech.

Arlecchino: «Siete tutti adorabili» tecnic. con Jane Powell, Augustine, «Testimone d'accusa», Tyrone Power, Marlene Dietrich, C. Laughton. Or. 14,30-17-19,30-22.

Massaua: Vampiri spasio, Donlevy

Nazionale: «Sposi in rodaggio» in tecn., Dirk Bogarde, S. Stephen.

Samoa: «Canto, amore e cha cha cha» tech., A. Lane, Xavier Cugat e la sua Orch. Prima via Torino.

Torino: «Le fatiche di Ercole». Sc. col. S. Reeves, S. Kuscina. 20.

Alessandra: «I peccatori di Peyton», Sc. col. L. Turner Lange, Moore, Nolan. Vietato min. 16 anni. Orario: 13,30 - 16 - 19 - 21,45.

Capitol: «I peccatori di Payton» Scope col., L. Turner, R. Lange, Moore, Nolan. Vietato min. 16 anni. Orario: 13,30 - 16 - 19 - 21,45.

Fiamma: «La sposa troppo bella» con Brigitte Bardot.

Hollywood: «Il segno della legge» Henry Fonda, Anthony Perkins.

Ideal: «L'ultimo dei banditi» col. G. Montgomery e Nuova Rivista di fine serata 18,15 e 21,15

Maffei: «Due figlioli a Parigi» e Comp. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.

Massimo: «Le spie» di Clouzot; C. Jurgens, P. Ustinov, Clouzot

Principe: «Il segno della legge» Henry Fonda e Anthony Perkins.

Statuto: «Le spie» di Clouzot con C. Jurgens, P. Ustinov, Clouzot

Adriano: «Nervi d'acciaio» techn., con Howard Duff, Ann Sheridan. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «Non è mai troppo tardi». Comp. Brocca-Durbin. 16,15-21,15.

Alpi: «Sissi giovane imperatrice» technic., R. Schneider, K. Bohm.

La Feria: «Guerra e pace» tech., Audrey Hepburn, Henry Fonda, Mel Ferrer e Vittorio Gassman Orario: 13,45 - 17,30 - 21,15

Reglna: «Il delinquente delicato» VistaVis., Jerry Lewis, M. Ryer.

Arti: «Atena e le sette sorelle» colori con J. Powell, E. Purdom.

Crocetta: «La città sconta».

Milano: «Ero un soldato» e «10 canzoni d'amore da salvare».

Olimpia: «Isola donne sole».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Pice, Lux: Cavalieri della regina.

Ivi: «Prima linea» con J. Palance.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova: «Ribelle di Java» e «Amanti latini».

San Felice: «L'angelo del ring» VistaVision con Paul Douglas.

Cabiria: «I 5 disertori».

Esperia: «Vacanze a Ischia» tech. Scope, V. Da Sica, M. Era, Carey.

Giardino: «Nana» V. Gassman.

Italiano: «Shaitan, diavolo deserto» Scope techn., F. Lulli, Sandri.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Miralfieri: «Un angelo è sceso a Brooklyn».

S. Rita: «Colpevole, innocente».

Vinaglio: «4 soldi irreguli» in technic., B. Crawford, C. Trevor.

Arduino: «I due del Texas» con William Holden e Glenn Ford.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ellisse: «Delinquente delicato» in VistaVision, J. Lewis e M. Hyer.

Fréjus: «7 sogni per un marito» techn., R. Harrison, M. Leighton.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «Traversata di Parigi».

S. Paolo: «Ragazza del palio» tec. Diana Dors e Vittorio Gassman.

Belgio: «Sissi, Giovane imperatrice» tech., Romy Schneider, Bohm.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cerallo: «Sposa troppo bella» con B. Bardot, M. Presle, L. Jourdan.

Eridano: «Filibustieri della finanza» Scope, con Robert Taylor.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

La Salle: «Il grido del sangue» techn., T. Morgan, M. Zetterling.

Orpea: «Arrivederci Roma» tech.

Radium: «Sergenti di legno» con Dean Martin e J. Lewis.

Rossini: «Campanile d'oro».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

V. Veneto: «Combattimento pozzi Apaches» Ben Cooper, Alberghetti

Aatra: «Venere di Cheronea» tec. Scope, Belinda Lee e M. Girotti.

Bersini: «Il bigamo» con M. Mastroianni, F. Valeri e G. Ralli.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Librerie Terroristi Madrid, Greco

Ellec: «Cercare isola verde».

Europeo: «Suo onore gridava vendetta» techn. con Rock Hudson.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Excelsior: «Guerra e pace» techn. Scope, A. Hepburn, H. Fonda, Mel Ferrer, Gassman, 17,30-21,15.

Massaua: Vampiri spasio, Donlevy

Nazarena: «Amici per la pelle» Geronimo Meyner e Andrea Scirè.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Odeon: L'uomo dal braccio d'oro.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nizza: «Ragazza del palio», Scope col, D. Dors, V. Gassman, M. Cabot

Adua: «I fuorilegge», V. Gassman.

Aurora: Sindacato perte. Darren.

Brescia: «Pepita» con P. Calvo.

Chatillon: «Agente federale X 3» technic., V. Mature e P. Laurie.

Eri-Dan Mademoiselle Pigalle, tec.

Falchera: «Totò banda onesti».

Fertilia: Quando la gang colpisce.

Maier «Guerra e pace», col V.V. Mel Ferrer, Audrey Hepburn, Henry Fonda, Or. 17,35-21,30.

Nord: «Montevergine», Nazzari.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo: «Cenerentola a Parigi».

Col. VV. A. Hepburn, F. Astaire.

B. Farro: «Allarme a New York».

Sociale: «Duello nell'Atlantico».

Zenit: «Regina Margot», technic.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: Blank freccia che uccide.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «A sud niente di nuovo».

Calzacea: «I scattambuli» con Claudine Dupuis e Louis Seigner.

Centrental: «Strana guerra sottufficiale Arch» con O. E. Hasso.

Flora: «Rosemarie», technicolor.

Italia: Morte colpisce a tradimento

Moderno: Montone 5 vampa, Fernandel, Fate largo ai moschettieri.

Nizza: «Il mondo è meraviglioso».

Piemonte: «Guerra e pace» tech., A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer, V. Gassman. Or.: 14 - 17.30 - 21,15.

S. Carlo: «Assassino fiducia».

Speia: «Dietro lo specchio», Scope, James Mason, H. Rush.

Alba: «Marchio del bruto» tech.

Apollo: «Proibito ai militari», J. Lemmon, V. Grant.

Cairese: «Tepkid eroe selvaggio» colori, B. Johnson, M. Hyer. 19,30.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Marlaldo: «Sette secondi più tardi» con Gene Nelson.

Roma: «Vacanze a Ischia».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «Congo», techn. Scope, V. Mayo, G. Nader.

Umbria: «Avventi. del Plymouth».

Riposi E.N.A.L. - A.G.I.S. — Vittoria, Adriano, Europeo e Milano; Teatro Carignano: Comp. Valeri-Caprioli (prenotazioni all'E.N.A.L.); Teatro Stabile (bigl. alla Cassa). Prenotazioni per domenica gita a Cervinia.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV. — Ore 10,45: Eurovisione, dal Lussemburgo: Matrimonio Principessa Maria Adelaide; telecronista V. di Giacomo - 16: Ripresa diretta dell'arrivo del Giro ciclistico della Campania; telecronisti A. Carapezzi e P. Rosi - 17: «Eurli, mago dei giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Ciso Tortorella - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: «Passaporto n. 1», lezione di inglese a cura di Jole Giannini - 19,20: «Una risposta per voi», colloqui con i telespettatori del prof. Cutolo - 19,35: «Canzoni alla finestra» con il complesso di Walter Chiari - 20: La Tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Stasera due esordienti: il pensionato statale Giuseppe Maria Catanzaro, da Roma, che si presenta per la storia di Giacomo Casanova, (travisto dalla scorsa settimana), e il sig. Eligio Gualdoni, (il 27 anni), che sarà interrogato sul cinema italiano. Entreranno in cabina, per 640.000 lire, il giovane falegname romano Luciano Marcelli, giunto a Milano da Roma in bicicletta (geografia), e la signorina Maria Casati da Firenze (storia della famiglia Medici). Non vi sono concorrenti per gli altri premi. Riprenderà «Sfida al campione» — non avvenuta l'altra settimana per impegni dello sfidante — con il primo incontro di spareggio fra Burenni (campione) e Ciselli (sfidante) sulla storia e vita di Garibaldi.

Ore 22: «Incontro con Grock», Adriano Wettach, nato in Svizzera nel 1896 da famiglia piccolo-borghese, è noto in tutto il mondo come Grock, il re dei clowns, e ben a ragione ha meritato il suo titolo. La odierna trasmissione ci mostrerà un Grock «privato», nella intimità della sua casa e della sua vita, e alcuni dei numeri che Grock eseguì nel 1956 davanti alle telecamere nel varietà «Un, due, tre».

Ore 22,30: Ripresa diretta di alcune fasi di una riunione pugilistica imperniata sui combattimenti: Pravisani-Quator (piuma), Scarabellin-Friedrich (massimi), Manca-Gonsales (welters). Gli utili della serata saranno devoluti a Tino Cardinale, la sfortunato pugile da poco sottoposto ad un intervento per scongiurare la cecità (in seguito ad un combattimento ha rischiato di perdere la vista) - Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO: Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di francese - 7: Giornale radio; Musiche - 8: Giornale radio, rassegna stampa; canzoni - 8,40: Lavoro italiano nel mondo - 11: Radio per le Scuole (scuole secondarie inferiori) - 11,30: Musica sinfonica (Dvorak: concerto in si min. per violoncello e orchestra) - 12,10: Parata d'orchestre - 13: Giornale radio - 13,20: Album musicale - 14: Giornale radio e Borsa - 14,15: Cronache (teatro e cinema - 16,15: Le opinioni degli altri - 16,30: Complesso Pezzuta - 16,45: Radiocronaca dell'arrivo del giro ciclistico della Campania - 17: Giornale radio - Programma per ragazzi - 17,30: Vita musicale in America (musiche di Vivaldi e Albinoni) - 18,15: L'Atomium alla Esposizione di Bruxelles - 18,30: Complesso Mojoli - 18,45: Università Internaz. G. Marconi - 19: Musiche di Bach eseguite dal pianista G. Gorini - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Dal trio al sestetto - 20,30: Giornale radio e sport - 21: «Andrea Chénier», di Umberto Giordano, interpreti Mario Del Monaco, Antonietta Stella, Giuseppe Taddei, direttore Angelo Questa - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Cantano Claudio Villa, Nilla Pizzi, Luciano Tajoli - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orch. Gian Stellari - 13,30: Giornale radio - 13,50: Fantasia - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Il trenino delle voci - 15: Giornale radio, J. Fingers Carr al pianoforte - 15,30: Fior da fiore - 16: Terza pagina: a) Vecchio e nuovo del Nuovo Mondo, b) Jazz in vetrina, c) Dischi come parli - 17: Concerto di musica operistica diretto da Tito Petrini con la partecipazione del soprano Pina Malgarini e del tenore Giuseppe Savio (replica) - 18: Giornale radio, Ballate con noi - 19: Classe unica: a) Grandi civiltà dell'Asia, b) Orientamento professionale - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera, Giro ciclistico della Campania (servizio speciale) - 20,30: Orch. Trovajoli - 21: Mostra personale di Nino Tarantò - 22,15: «E le stelle stanno a cantare» programma con i più noti cantanti attori italiani e stranieri - 23,15: Giornale delle scienze.

Terzo Programma — Ore 19: Anno Geofisico - 19,20: Musiche di A. Schoenberg - 20: Indicatore economico - 20,15: Concerto, musiche di Mendelssohn - 21: Giornale del Terzo - 21,30: L'epopea giocosa della prima America - 22,30: Il settentrione europeo dell'epoca preromantica, musiche di G. B. Martini e A. Sacchini - 23,10: Racconto di Jurij Olesciа: «Addeboran».

Nazione M. P. — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,30: «Antologia», brani scelti di A. von Chamisso - 13,30: Musiche di Liszt e Kodaly.

FIORI D'ARANCIO

Realizzato il suo sogno d'amore, questa graziosa brunetta non ha potuto fare a meno di gridare a tutti il segreto del suo successo: «A vincere le incertezze del mio fidanzato, è stato il mio sorriso Durban's! Infatti, il dentifricio Durban's è l'unico che contenga Owerfax e Azymiol ed è l'unico che possa donarvi il più bel sorriso del mondo!

GRANDE INDUSTRIA
CERCA
ABILISSIMA SEGRETARIA
per ufficio «Public relations» - Possibilità sviluppo lavoro indipendente. Si richiede una perfetta conoscenza della lingua inglese ed un buon livello culturale eventualmente anche universitario.
SCRIVERE CASELLA N. 163 N - S.P.I. - MILANO

PROPAGANDISTA SPECIALITA' MEDICINALI
PER LE PROVINCIE DI
TORINO - ASTI - CUNEO - AOSTA
CERCA NOTO LABORATORIO ALTA ITALIA
Precisare curriculum, pretese, case rappresentate, indirizzando a: Casetta 32 E - S.P.I. - PAVIA

CRISTALLO
NEL REGNO di WALT DISNEY
Technicolor RKO
Il divertimento per tutti

LUX
I GIOVANI LEONI
MARLON BRANDO
MONTGOMERY CLIFT
Dean MARTIN - Hope LANGE
Barbara RUSH - May BRITT
CinemaScope - 20th Cent. Fox

REPOSI
GENE KELLY
MITZI GAYNOR
KAY KENDALL
TAINA ELG
LES GIRLS
MetroScopeColor

ECHI SPETTACOLI

GERACI ORLANDO PER IL SUD
Per il Nord *Vascola Primo - Perla Angelo* — Squadra vincitrice: SUD. Partecipate stasera al torneo artistico dei dilettanti Nord-Sud. Medaglia d'argento a tutti i partecipanti; d'Oro ai vincitori.
Platoon Danzanti Lutrario

DANZE LA PERLA
Ore 21 sempre più applaudito il clarino atomico *Pippo Pesno* ed il suo Complesso.
Al microfono *Walter Gorgoni*.

CLUB DANZE PRINCIPE
Giovedì di tutti gli sports con *Egidio Calvani* e il suo moderno complesso. Dir. M° Gallo.

EL TROCADERO
Ore 17 tè; 21 Compl. Bonazzelli. Grande serata con premi.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè, Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 danze.

FARO CLUB DANZE
Ore 21. Nel signorile locale: succ. *R. Oppi*, Canta O. Tabarroni.

OGGI **ASTOR** OGGI
Frank SINATRA · *Mitzi* GAYNOR · *Jeanne* CRAIN
Eddie ALBERT

il Jolly è impazzito
CHARLES VIDOR — SAMUEL J. BRISKIN — OSCAR SAUL — ART COHN
INGRESSO POMERIGGIO E SERA L. 400

AMBROSIO
3ª SETTIMANA
del film dei 7 OSCAR
WILLIAM HOLDEN
ALEC GUINNESS
JACK HAWKINS
IL PONTE SUL FIUME KWAI
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
CEIAD COLUMBIA
Per la corrente stagione cinematografica il film non verrà presentato in altri Cinema del Piemonte.

NAZIONALE
OGGI
GLOBE FILMS INTERNATIONAL PRESENTA
DIRK BOGARDE
SUSAN STEPHEN
CECIL PARKER
in un film spassoso divertente, scacciapensieri
SPOSI in RODAGGIO
EASTMANCOLOR
... dopo 15 giorni di luna di miele cambiare l'abc e rivedere il mostro

PALAZZO SANSOE'
PIAZZA CARLINA
Grande entusiasmo per
ABBE LANE

e LA SUA ORCHESTRA
CANTO AMORE e CHA..CHA..CHA..
EASTMANCOLOR
CONTINUANO LE REPLICHE

Studio Spec. DELPIANO, 4, 47-733 per malattie pelle e veneree. Esame sangue - Raggi U. V. Sale separate - Via Gioberti, 24 Orario 8-10, 14-16, 17-20, Festivi 10-12

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET specialista reparto pelle, Telef. 541-147 Corso Re Umberto 64, Ore 9-10; 15-18.30

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari sempre deboli e quasi inattivi. Perdono questa sia Montecatini. Nei Titoli di Stato solo i Buoni del Tesoro novennali vengono trattati. Trascurate le obbligazioni.

Centrale 3630-10-3600; Fin. Merid. 1603-1607; Finsider 618-19½-17-618; Viscosa 1688-1603; Siele 5180-25-5130; M. Catini 2305-09-2302; Terni 273½-273; Fiat 1327-25-21-1325; Edison 2610-18-11-2613; Brioni Bastogi 56-55.

Dopoborsa: nulle.

Titoli trattati: valori di Stato 20.780.000; obbligazioni 25.000.000; azionari 71.775.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,70; doll. canadese 640,50; franco svizzero 146,70; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona sved. 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,4950; franco francese 136,50; lira sterlina 1747,75; marco tedesco 148,36; scell. austriaco 24,01; peseta spagnola 11,60; scudo portogh. 21,80; peso argentino

Concluso il congresso di cancerologia

Gli esperimenti sulle cavie non sono trasferibili sull'uomo

La terapia per i tumori all'esofago - Gli studiosi italiani, riuniti a Milano dopo i recenti annunci di cure miracolistiche, hanno auspicato una stretta collaborazione tra clinici e biologi

Milano, 9 aprile.

Mentre fioriscono annunzi di carattere miracolistico sulla cura dei tumori maligni, la « Società Italiana di Cancerologia » ha tenuto il suo primo congresso nazionale. Esso si è chiuso questa sera dopo due giornate di intenso lavoro, durante le quali sono stati profondamente discussi due importanti argomenti di patologia neoplastica.

Il primo tema, la cui trattazione è stata magistralmente svolta dal prof. Lucio Severi, con la collaborazione di Squartini, Barbieri, Consolandi, Olivi, Biancifiori e Veronesi dell'« Istituto del Cancro di Milano » riguardava « Il carcinoma mammario nei ceppi puri del topo ». E' noto come una quantità di ricerche di ordine biologico-sperimentale siano state condotte utilizzando questo prezioso animale da laboratorio. Queste ricerche hanno precisato come l'insorgenza del carcinoma mammario sia provocata nel topo da tre fattori che agiscono sinergicamente e che sono egualmente indispensabili per la sua comparsa. Si tratta di un fattore tipicamente ereditario, d'un fattore identificato nelle azioni di alcuni ormoni e d'un fattore cosiddetto latteo, perché trasmesso dalla madre ai figli durante l'allattamento, e che ha carattere virale.

Il quesito che era al centro del tema di relazione può così riassumersi: quanto è stato constatato nel topo, può trasportarsi completamente o parzialmente in patologia umana? Indubbiamente il carcinoma della mammella del topo si comporta analogamente a quello umano per quanto riguarda il suo carattere di tumore maligno, le sue possibilità di diffondersi e colonizzare a distanza dal suo punto di origine, e cioè nelle linfoghiandole e negli organi più vari, per quanto ancora, come hanno illustrato Lupo e Pisani e collaboratori di Novara, si riferisce al suo comportamento di fronte alle azioni delle radiazioni Roentgen. Le analogie invece si sfumano o diventano addirittura inesistenti per quanto riguarda altri aspetti e più precisamente nel genere umano si può escludere l'esistenza di un « virus » paragonabile al fattore latteo del topo.

Altre discordanze riguardano la dipendenza dello sviluppo dei tumori mammari dalle azioni di determinati ormoni. Infatti mentre i tumori mammari del topo non risentono, una volta costituitisi, dell'azione modificatrice legata alle somministrazioni di ormoni, questa è netta ed evidente per un gran numero di tumori della mammella della donna, sicché su queste basi trova logica attuazione la ormonoterapia di questi tumori, che ha tuttavia carattere palliativo e che viene oggi realizzata chirurgicamente e radiologicamente.

Questi risultati rappresentano un'importante constatazione, che pur non diminuendo l'importanza delle ricerche sperimentali condotte sui tumori, debbono rendere estremamente guardinghi nell'accettare, specialmente sotto il profilo della cura, quei dati che anche parzialmente esatti per l'animale da esperimento, naufragano nell'insuccesso più assoluto quando sono trasportati in campo umano.

La seconda giornata di lavoro è stata dedicata al cancro dell'esofago, considerato sotto gli aspetti più vari. Hanno trattato di esso Merlini, per l'etiopatogenesi, il Verga per l'anatomia patologica, il Margottini e il Ficari per la sintomatologia e la diagnosi. I problemi curativi chirurgici sono stati svolti da Pietrantoni e Rock, mentre quelli radiologici, con le tecniche più varie e con l'utilizzazione delle radiazioni prodotte da altre energie (telecobaltoterapia-betatrone), da Palmieri e Tori, da Bullo, da Marzolla e Mussa.

Il cancro dell'esofago rimane uno dei problemi più ardui ed il bilancio di tutta l'appassionata discussione non può considerarsi che parzialmente positivo. I progressi della radiologia intesi in ogni sua manifestazione, se rendono penosi i trattamenti, dànno risultati non diversi da quelli che si ottenevano in passato o quindi di carattere palliativo e provvisorio. La chirurgia si presenta con un bilancio nettamente positivo per quanto riguarda la parte bassa dell'esofago, mentre per la parte toracica alta e cervicale essa è seminata da notevoli insuccessi. Tuttavia la esperienza particolare del chirurgo ha ridotto anche per questi settori la mortalità e può vantare qualche successo di stabile guarigione anche a distanza di anni. E' una strada estremamente difficile che richiede dedizione assoluta e sforzi notevoli, ma che merita di essere seguita e battuta perché si appoggia su presupposti teorici validi quando sia consentito di praticare l'intervento in una fase estremamente precoce e realizzando generose demolizioni.

Con la prudenza che è sempre doverosa in argomenti così difficili e delicati può così concludersi che la « Società Italiana di Cancerologia », guidata da un illustre maestro quale il prof. Felice Perussia, ha proficuamente iniziato una attività che dobbiamo augurarci sarà proseguita nell'armonia del lavoro comune tra biologi e clinici che rappresenta la via maestra della ricerca in ogni campo della medicina.

Pietro Bucalossi
Direttore Generale dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

17 deputati comunisti saranno chiamati in giudizio

Allo scadere del mandato cesserà l'immunità parlamentare

Roma, 9 aprile.

(c. a.) Fra i trenta deputati esclusi dalle liste comuniste, diciassette dovranno presentarsi in giudizio quando finirà la loro immunità parlamentare, e cioè il 12 giugno, essendo fissata per la mezzanotte dell'11 giugno la scadenza del mandato parlamentare. I reati di cui essi dovranno rispondere alla giustizia sono di carattere diverso e vanno dall'istigazione all'odio per le classi sociali alla diffamazione a mezzo della stampa, dal vilipendio alle forze di polizia al turbamento di funzioni religiose, dall'istigazione di militari a disobbedire alle leggi fino al vilipendio del governo, all'apologia del delitto, all'oltraggio a pubblici ufficiali, ecc.

L'on. Elettra Pollastrini dovrà affrontare cinque processi, di cui uno per uno schiaffo dato all'autista dell'on. Coccia e un altro per avere tentato di schiaffeggiare un brigadiere di P. S. L'on. Mario Ricci dovrà rispondere di falsità ideologica in atti pubblici, di violazione di domicilio, di ricettazione ed uso di assegni bancari falsificati. Gli onn.li Togliatti e Bardini sono accusati di aver fatto affiggere manifesti in cui la D.C. veniva accusata di voler speculare sulla guerra. Invece l'on. Bigiandi dovrà giustificarsi di aver turbato a Castelnuovo dei Sabbioni, in provincia di Arezzo, una manifestazione religiosa.

All'on. Giacomo Calandrone viene contestato un discorso in cui affermò che « venivano vergognosamente tacciuti i furti commessi dal Presidente del Consiglio e dai ministri » e l'on. Spartaco Marangoni è accusato di apologia del reato per aver dichiarato: « Hanno fatto benissimo i compagni di Adria a bastonare a sangue gli agenti di P. S., sgherri al servizio d'un governo infame ».

Altri deputati — non comunisti — dovranno, invece, impegnarsi a fondo per essere rieletti e per evitare di dover comparire di fronte ai giudici nel caso venissero privati del mandato parlamentare. In questa situazione si trovano, fra gli altri, i missini Pozzo e Tolloy.

Ritornava dal Rallye a bordo di una potente macchina sportiva

La cantante Marisa Del Frate subito dopo il ricovero al pronto soccorso di Arezzo (Tel.)

La cantante Marisa Del Frate ferita in uno scontro d'auto

Ha riportato una contusione cranica e la frattura del setto nasale La sua macchina si è scontrata con un camion presso Arezzo

Arezzo, 9 aprile.

La nota cantante di musica leggera Marisa Del Frate è ricoverata al nostro ospedale dal pomeriggio di oggi in seguito a un pauroso incidente stradale avvenuto lungo la statale senese-aretina, a circa 18 chilometri da Arezzo.

I medici hanno dichiarato guaribile la Del Frate, che ha riportato una contusione cranica e la frattura delle ossa nasali, in una decina di giorni, sempre che non sopravvengano complicazioni. La cantante, che aveva preso parte all'ultimo rallye del cinema a bordo di una Ferrari 3000, era diretta a Roma. La macchina era pilotata dal suo procuratore dott. Carlo Martini Guidarini. Giunta ad Arezzo, Marisa Del Frate aveva deciso di recarsi in visita presso un proprio conoscente, Marcello Salietti Feroni, figlio della principessa Zaira Aghnel De Bourbon. Appreso che il Salietti si era recato a Città di Castello per affari, la cantante decideva di proseguire per quest'ultima località e prendeva a bordo della sua macchina la moglie del Salietti, signora Fernanda Duranti, e suo fratello Giulio.

Avevano percorso circa sei chilometri in direzione di San Sepolcro, quando avveniva l'incidente. La macchina procedeva a velocità ridotta anche a causa del terreno viscido per la pioggia e delle curve pericolosissime esistenti in quel tratto di strada: è stato proprio in una curva che l'auto della Del Frate si è scontrata con un grosso autocarro Fiat con rimorchio, targato Forlì, guidato dall'autista Annibale Casadei di Cesena. Anche l'autocarro, trovandosi in salita, procedeva a lenta andatura ed è stato appunto per questo motivo che non si sono avute a lamentare tragiche conseguenze.

L'urto, tuttavia, è stato violento, tanto che la macchina ha riportato ingenti danni. Delle quattro persone che si trovavano a bordo, solo Marisa del Frate rimaneva ferita abbastanza seriamente, tanto che si rendeva necessario il suo ricovero in ospedale a mezzo di un'auto di passaggio. La signora Duranti, pur avendo riportato alcune contusioni al naso, ha rinunciato a farsi medicare, mentre il procuratore della cantante e Giulio Duranti rimanevano illesi.

All'ospedale di Arezzo, Marisa Del Frate riceveva le prime cure dai sanitari, che la facevano poi ricoverare in osservazione in una cameretta del reparto chirurgico. Come si è detto, le condizioni della cantante non destano preoccupazioni, sebbene sia rimasta per alcune ore in stato di choc. Nella tarda sera le condizioni della Del Frate sono sensibilmente migliorate.

Applausi alla Callas tornata ieri a La Scala

Milano, 9 aprile.

Maria Meneghini Callas ha cantato stasera nell'opera « Anna Bolena » di Donizetti al Teatro alla Scala. Un pubblico numeroso ed elegante ha accolto la cantante con lunghe ovazioni e ha tributato a tutti gli interpreti calorosi applausi alla fine di ogni atto.

La Callas, dopo l'incidente del Teatro dell'Opera di Roma, si è presentata davanti ai milanesi per la prima volta stasera: la celebre soprano avrebbe dovuto esibirsi alla presenza del Presidente della Repubblica la sera del 12 aprile, appunto in « Anna Bolena », ma i dirigenti della Scala avevano da tempo ritenuto opportuno, dopo l'episodio avvenuto nella Capitale, di anticipare la rappresentazione dell'opera.

La cantante, nei giorni scorsi, aveva fatto di tutto per indurre i massimi esponenti della Scala a non apportare mutamenti al calendario: ma nonostante i buoni uffici di personalità del mondo artistico, non è stato possibile esaudire il suo desiderio.

Stasera Maria Meneghini Callas appariva piuttosto nervosa: alla fine del primo atto ha avuto un piccolo scatto di stizza quando il pubblico ha tributato gran parte degli applausi alla Simionato.

Prossima una dimostrazione davanti alla nostra ambasciata a Bonn

Manifestazioni degli zoofili tedeschi contro le «stragi» di uccelli in Italia

Minacciano addirittura di boicottare il nostro turismo - Le ragioni di umanità non c'entrano: si va a caccia anche in Germania, solo non si uccidono gli uccellini canori

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 aprile.

Circa duemila zoofili tedeschi organizzati nella società per la protezione degli animali hanno deciso di protestare la settimana prossima contro le stragi di uccelli canori in Italia con una manifestazione davanti alla sede della nostra Ambasciata di Bad Godesberg.

Il programma dell'inconsueta manifestazione non è stato reso noto in tutti i particolari almeno per il momento, ma è da escludere che essa possa degenerare in atti incivili o di ostilità che del resto non verrebbero tollerati dalle autorità tedesche. Si tratterà invece di assicurare l'organizzazione di una composita manifestazione che avrà lo scopo di indurre le autorità italiane a proibire i massacri di volatili. I dimostranti si riuniranno davanti all'Ambasciata con cartelli scritti in italiano e in tedesco, portando al guinzaglio cani e gatti.

Intanto verranno consegnate ai nostri funzionari petizioni e proteste scritte: una soddisfacente risposta delle nostre autorità potrebbe indurre gli zoofili a rinunciare alla manifestazione. La manifestazione dovrebbe essere l'episodio « culminante » di una serie di proteste giunte da più parti della Germania e che riempiono già alcuni dossiers della nostra Ambasciata.

Di questi messaggi ne sono arrivati e ne arrivano in continuazione specialmente in questi ultimi tempi. Sta per cominciare il « grande esodo » di milioni di turisti tedeschi verso la Penisola e di tale circostanza approfittano gli zoofili minacciando apertamente il boicottaggio al nostro turismo, qualora le autorità italiane non si risolvano a far cessare le stragi di uccelli.

Fra le molte lettere giunte all'Ambasciata da parte di organizzazioni e di privati ce ne è una di un'associazione religiosa di Darmstadt che chiede al governo italiano di ritirare la licenza di caccia agli uccellatori professionali, a coloro cioè che intrappolano i volatili con le reti e altri strumenti per poi sopprimerli. La stagione della caccia è prossima e anche quest'anno, scrive l'associazione, verranno distrutti da italiani almeno 80 milioni di uccelli (50 mila chili di carne), utili fra l'altro all'agricoltura tedesca ed europea in quanto divoratori di insetti.

A queste lettere l'Ambasciata italiana risponde in genere con giuste obiezioni ricordando che anche in Germania come in altri paesi si uccidono uccelli. E' vero che da noi si uccidono anche quelli canori, ma perché la caccia agli uccelli canori dovrebbe essere considerata « più barbara », per esempio, dell'uccisione di pernici? Con quale criterio si giudicano le stragi di volatili? Se il giudizio riposa su ragioni pratiche come appunto i danni all'agricoltura e su altri motivi come il piacere d'ascoltare il canto degli uccelli, allora è perfettamente inutile invocare le ragioni di « umanità », come fanno appunto certuni tedeschi.

Sta di fatto che la degenerazione polemica sulle stragi di uccelli in Italia viene nuovamente rinfocolata oltre che dalle lettere alle nostre autorità anche da articoli di giornali e addirittura da dibattiti parlamentari. Nelle scorse settimane si parlò della questione anche nel Parlamento regionale di Baviera dove qualcuno suggerì a Bonn di compiere « un passo diplomatico » presso il governo italiano.

m. c.

Primo processo in Germania ad un tedesco antisemita

Bonn, 9 aprile.

L'insegnante elementare Ludwig Zind, di 51 anni, è comparso stamane davanti al tribunale di Offenburg sotto l'accusa di aver fatto professione di anti-semitismo durante un diverbio avuto il 4 aprile con un ebreo tedesco. L'imputato, che è il primo cittadino della Germania occidentale ad essere processato per anti-semitismo da 13 anni a questa parte, ha mostrato di non voler desistere dalle proprie convinzioni in merito. Egli ha tentato di giustificare le persecuzioni naziste contro gli ebrei, con l'assurda tesi che ad essi si voleva impedire di « tradire la Germania di Hitler ».

Sul mercato statunitense

Aumenta il successo delle automobili europee

New York, 9 aprile.

I costruttori di automobili stranieri sperano di superare la cifra di 300 mila vetture nelle esportazioni quest'anno in America. Anche in seguito al ristagno economico oggi negli Stati Uniti diventa di moda una riduzione di certe spese. In queste circostanze il basso costo e le limitate spese di manutenzione delle macchine utilitarie europee sembrano assumere una maggiore importanza per quanto riguarda le vendite.

E' un fatto che nel 1957 erano state vendute negli Stati Uniti circa 200 mila vetture straniere, mentre nel 1955 furono 45 mila. Un tempo la clientela era limitata agli Stati della Costa dell'Atlantico e del Pacifico; adesso il collocamento di vetture straniere avviene con eguale facilità in altre zone.

Va tenuto presente che anche se le vendite di macchine straniere arriveranno quest'anno a 300 mila, si tratterà di una minima parte rispetto al commercio complessivo di automobili negli Stati Uniti. Tuttavia le Case di Detroit, centro principale dell'industria automobilistica americana, non ignorano più la concorrenza straniera; la Ford e la General Motors stanno importando — per contrastare la vendita di altre vetture estere — le macchine che le loro filiali costruiscono in Europa; da parte sua l'American Motors ha aumentato le vendite del suo modello « Metropolitan » costruito in Gran Bretagna.

La Ford prevede di vendere — quest'anno — 35 mila macchine dei suoi tipi fabbricati in Gran Bretagna e 5 mila del modello « Taunus » costruite in Germania. La General Motors dal canto suo cercherà di collocare sul mercato americano le sue Vauxhall (inglesi) e le Opel (tedesche).

Harold E. Churchill, presidente della Studebaker-Packard Corporation, che si occupa del collocamento delle vetture Daimler-Benz sul mercato americano, ha reso noto che nel mese di marzo di quest'anno ne sono state vendute negli Stati Uniti 803. Nel dicembre 1957 furono 480; in gennaio e febbraio il numero aumentò gradatamente.

Un giudice invitò la polizia a non nuocere ad un "sorvegliato,,

Dopo la rapina compiuta in via Osoppo a Milano, gli agenti pedinarono Ugo Ciappina a casa e anche sul lavoro - Il magistrato, che ignorava le ragioni dei sospetti, intervenne per il rispetto delle norme di legge - Si scoprì poi che il pregiudicato era il capo dei banditi

(Nostra servizio particolare)
Roma, 9 aprile.

Interessanti rivelazioni sono state fatte sulle indagini che hanno portato alla cattura dei rapinatori di via Osoppo. Secondo tali rivelazioni sarebbe stato l'intervento di un giudice di sorveglianza — sorpreso nella sua buona fede ed animato da propositi di redenzione dei malviventi — a ritardare la conclusione positiva delle indagini.

Secondo le notizie che finora si sono apprese, il giudice Antonio Amati intervenne presso le autorità di polizia perché allentassero la vigilanza cui era stato sottoposto Ugo Ciappina che più tardi doveva risultare il capo della banda dei rapinatori e coordinatore del piano di assalto al furgone della banca. Il Ciappina era stato arrestato una prima volta nel 1949 per associazione a delinquere, rapine aggravate, detenzione di armi da guerra, tentato omicidio. Fu condannato a dieci anni di carcere. Liberato nel 1955, avendo beneficiato del condono di sei anni, fu sottoposto a libertà vigilata. Quando i sette « in tuta blu » effettuarono il colpo clamoroso in via Osoppo, le indagini finirono per portare gli investigatori sulla strada del Ciappina il quale, naturalmente, fu sottoposto ad una severa sorveglianza nella speranza che cadesse in qualche errore che ne denunciasse la partecipazione alla rapina. Questo attento lavoro durava da cinque giorni quando il giudice Amati intervenne per lamentare che in tal modo si alienava al Ciappina, che aveva a suo tempo espresso il proposito di tornare sulla giusta strada, la fiducia del prossimo.

Ecco il testo della lettera che il giudice scrisse alla polizia: « Sono informato che la squadra degli agenti, pur non ignorando che il Ciappina abita in via Coronelli 11 e pur essendo provvista della chiave di ingresso del portello dello stabile, usa andare a vigilare il Ciappina nel luogo del suo lavoro in via Santa Maria Segreta n. 5. Prego codesto ufficio compiacersi comunicare per quale ragione viene usato detto sistema che nuoce in gravissimo modo al libero vigilato, che invece in qualunque caso anche se del caso, di notte, potrebbe essere sorvegliato in casa sua e sempre con la dovuta discrezione. Mi rendo conto della necessità della prevenzione al dilagare dei delitti, ma fino a che il cittadino non ha dato motivo di lagnanze, e sul conto del Ciappina non me ne sono mai pervenute, anche la libertà sia pure relativa dello stesso va continuamente rispettata. Prego pertanto di disporre perché il predetto non sia d'ora in poi assolutamente visitato per controllo dagli agenti nel luogo in cui lavora, anche ad evitare che possa prima o poi essere licenziato. Se del caso, prima che vada al lavoro o quando ne esce, la P.S. potrebbe disporne visite opportune assai mai in casa, ma deve essere evitato al predetto Ciappina di incontrare nella strada di possibile redenzione che si è proposta assieme che lo potrebbero far ricadere nel delitto. Ove codesto ufficio avesse da comunicare allo scrivente manchevolezze del predetto vigilato, questo ufficio ovviamente saprebbe emettere nei suoi confronti provvedimenti di più grave rigore. Ma se questo non sarà necessario egli va aiutato ed assistito anche da parte di codesto ufficio. Attendo assicurazioni al riguardo. - F.to dr. Antonio Amati ».

L'intervento del giudice Amati, pur avendo ritardato la cattura del capo banda e quindi del suoi gregari, era evidentemente dettato dalla sola preoccupazione che non venissero lesi in alcun modo i diritti del cittadino anche se si trattava, come in questo caso, di un pregiudicato.

g. g.

Deposizioni di operai al processo per i crolli

Bologna, 9 aprile.

E' proseguito oggi in Tribunale il processo per i tragici crolli del novembre 1954 e del giugno 1955 in via Ugo Bassi all'angolo con via San Gervasio. Sono state sentite le persone che riportarono ferite e lesioni negli incidenti e alcuni operai che lavoravano nei cantieri. Ivo Lissi, che era al lavoro sia durante il primo che durante il secondo crollo, ha riferito che il 13 novembre 1954 si rese conto che l'ala su via San Gervasio dello stabile in demolizione minacciava di crollare e di sua iniziativa sbarrò con pali la via per impedire il passaggio della gente.

Altri due operai, Adelmo Taorini ed Ettore Micialli, hanno dichiarato a proposito del secondo crollo del muretto di recinzione del cantiere, che nei giorni precedenti la sabbia e la ghiaia necessarie ai lavori venivano depositate vicino al muretto, appoggiandovisi alla base per una ventina di centimetri: il mattino del 3 giugno invece il capocantiere Pavan ordinò che la sabbia venisse scaricata contro il muro, sul quale venne così a gravare un peso di molte tonnellate.

Il fratello di Johnny Stompanato accusa Lana Turner dell'omicidio

Vorrebbe che l'attrice si sottoponesse al "siero della verità,, - Pubblicate a Los Angeles le lettere d'amore che la diva scriveva al gangster

Hollywood, 9 aprile.

Nel corso delle indagini sull'uccisione di Johnny Stompanato, il *gangster* amante di Lana Turner, Mickey Cohen, il « principale » della vittima, ha reso noto il contenuto di alcune lettere spedite dall'attrice a Stompanato. Un certo numero delle missive fu scritto l'autunno scorso, mentre Lana Turner si trovava in Inghilterra per girarvi un film; altre dalla Danimarca e da altri Paesi europei.

Le lettere sono state pubblicate da un giornale di Los Angeles, al quale sono state consegnate dal biscazziere Mickey Cohen, per il quale lo Stompanato lavorava da tempo. Cohen ha spiegato di esserne entrato in possesso « prima della morte di Johnny », ma non ha detto come una cosa simile sia potuta accadere. Interrogato dai giornalisti, Mickey Cohen ha espresso il parere che Lana Turner dovrebbe avere un colloquio con Carmine Stompanato, fratello dell'ucciso, per spiegargli le circostanze della morte di Johnny. Carmine è convinto che il fratello sia stato ucciso nel sonno, probabilmente dalla Turner, e che la polizia di Beverly Hills si sia schierata in favore dell'attrice.

« Non posso credere che un uomo alto e forte come mio fratello sia stato sorpreso e ucciso da una ragazzina di quattordici anni come Cheryl — ha detto. — Se Lana Turner è veramente innocente, si sottoponga al "siero della verità". Io non ho nulla contro di lei; ma voglio veder chiaro in questa sporca vicenda ».

Oltre alle lettere scritte dall'attrice all'amante, Mickey Cohen ne avrebbe delle altre indirizzate da Cheryl Crane a Johnny Stompanato ed altrettanto infuocate. Cohen vorrebbe dimostrare inoltre che la giovinetta non uccise per difendere la madre da un pericolo, ma sotto lo stimolo di una violenta passione. Sembra tuttavia probabile che il *gangster* intenda in questo modo vendicarsi dell'uccisione dell'amico e « braccio destro », aggravando la responsabilità di Cheryl Crane in tale misura da impedire un possibile proscioglimento della giovane imputata al processo fissato per il 24 aprile davanti al tribunale di Santa Monica.

Le lettere della Turner a Johnny Stompanato, pubblicate da un giornale di Los Angeles, hanno destato enorme impressione in tutti gli Stati Uniti. « Che giornata triste — scriveva l'attrice domenica 30 dicembre 1957. — Sono così sola: tutte le piccole, care, belle cose che si facevano insieme la domenica non ci sono più... Sto contando i giorni che mi separano da te, come sai. Questa lontananza mi sembra così inutile, e logorante: perché? ».

E in un'altra, sempre da Londra: « Amore, ti prego di conservarti in buona salute, perché ho bisogno di te e perché potrai così essere sempre forte per accarezzarmi, stringermi, dapprima teneramente e poi fortemente fino a soffocarmi. Sii sempre forte, mio caro, per ridere con me, sospirare con me, amare con me e piangere con me... ».

Margaret parte domenica per visitare le Indie occidentali

Secondo voci non confermate diventerebbe governatore della comunità insulare per poter sposare Townsend

(Nostro servizio particolare)
Londra, 9 aprile.

Mentre i giornali stranieri pubblicano voci e congetture sulla vicenda Margaret-Townsend, la stampa britannica mantiene il più completo silenzio. Le ragioni sono varie. Anzitutto il desiderio di non turbare con continue supposizioni e pettegolezzi la vita della famiglia reale. Secondo, la sazietà del pubblico inglese, stanco di « rivelazioni » su questo romanzo d'amore di cui ormai si è parlato fin troppo.

Si dice che vi è stato un lungo colloquio fra Margaret ed Elisabetta, e che la regina avrebbe deciso di nominare la sorella « governatore » di un territorio del Commonwealth, forse della nuova federazione delle Indie Occidentali. La principessa apostrebbe indi Peter Townsend, ora in Spagna, sembra a Siviglia, per una breve vacanza con i suoi due figli. E' possibile. Questa vicenda potrebbe ancora riserbare sorprese. Ma a Londra, come abbiamo detto, non si scrive una parola sull'argomento ed i giornalisti inglesi ritengono infondate queste notizie.

Di sicuro e di ufficiale vi è per ora soltanto il prossimo viaggio di Margaret nelle Indie Occidentali. Domenica 20 aprile, essa partirà da Londra e il giorno successivo sarà a Trinidad, ove inaugurerà i lavori del Parlamento insulare di questa nuova comunità insulare. Il giorno 26 sarà a Tobago e il 30 nella Guyana britannica. Il 2 maggio ripartirà per l'Inghilterra ove giungerà sabato 3 maggio.

m. c.

Rinuncia al mandato l'ambasciatore d'Indonesia

Roma, 9 aprile.

L'ambasciatore d'Indonesia a Roma, Sutan Muhamad Rasjid, ha inviato da Genova al ministro degli esteri, on. Pella, un telegramma con il quale partecipa la sua rinuncia al mandato di rappresentante diplomatico del governo di Giakarta. D'altra parte il governo indonesiano di Giakarta ha già chiesto il gradimento per la nomina di un altro ambasciatore.

Il sig. Rasjid non ha, però, fatto domanda di asilo politico, egli tempo fa aveva effettuato in tal senso a Palazzo Chigi alcuni sondaggi per conoscere quale sarebbe stato l'atteggiamento del ministero al riguardo. Gli era stato risposto che il governo italiano si sarebbe comportato sulla base degli accordi internazionali in vigore e, quindi, avrebbe accolto la sua richiesta.

Pur non avendo malattie vere e proprie, voi tribolate lo stesso perchè il vostro sistema nervoso è messo a dura prova dal vivere tumultuoso dei nostri giorni. E sono appunto le varie forme di nevrosi che provocano stati d'ansia, insonnia, irrequietezza, facile emotività, perdita della memoria, disturbi digestivi "sine causa", disturbi della sfera sessuale, ecc.

Ma per far ritrovare alla vostra esistenza il ritmo di una salutare tranquillità, procuratevi presso il vostro farmacista i confetti sedativi TICALMA, nuovissimo preparato vegetale naturale, che - a differenza di molti altri sedativi - risulta totalmente innocuo per l'organismo, non procura fenomeni secondari, non dà assuefazione, mentre agisce in modo efficace, e con effetti sinergici e sicuri, tanto sul sistema nervoso centrale che su quello neurovegetativo, grazie al potenziamento reciproco di tutti gli elementi medicamentosi di cui è composto.

per una vita più serena

ticalma
I CONFETTI DELLA TRANQUILLITA'

CRONACHE DELLO SPORT

E' l'allenatore degli sciatori più forti del mondo

Toni Spiss organizzerà a Cervinia il record mondiale di velocità in sci

L'istruttore austriaco ha già iniziato da qualche giorno la sua attività - Giuseppe Pirovano, dopo le ascensioni in Colombia con Ghiglione e Canali, richiesto per una spedizione sull'Himalaya - Schranz al Trofeo del Fürggen

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 9 aprile.

Toni Spiss vuole organizzare a Cervinia un nuovo tentativo di «record» mondiale di velocità in sci. Giuseppe Pirovano, dopo il successo della spedizione con Ghiglione e Canali sulla Sierra Nevada di Santa Marta, in Colombia, andrà nuovamente all'estero, forse in America del Sud o forse a tentare gli ottomila metri dell'Himalaya. Si dice che Gregory, l'inglese sfortunato rimasto bloccato a pochi metri dalla cima dell'Everest, abbia avanzato offerte.

A Cervinia è atteso Karl Schranz il «delfino di Sailer». Il ventunenne austriaco è forte almeno quanto il campione del mondo e olimpionico. Arriverà in Val d'Aosta domenica prossima e sarà il numero uno, almeno nei pronostici, per il Trofeo del Fürggen della prossima settimana. Schranz, allievo prediletto di Spiss essendo nato a Sant'Anton come il suo maestro, dovrebbe partecipare alla prova del chilometro lanciato, che si vuol far svolgere sulle pendici del Rollin. Una manifestazione — è il caso di dirlo — manifestazione del genere ebbe luogo nel maggio '47 a quasi quattromila metri di altezza sul ghiacciaio del Piccolo Cervino. Zeno Colò fece registrare dalle cellule fotoelettriche la media di 150,291 km. all'ora.

Velocità da brivido. L'aria passava sotto le punte e sollevava i legni, rendendo dubbia la direzione di marcia. Marcellin, per questo motivo, fece un ruzzolone colossale. Qualche anno dopo Ralph Miller, in Cile, segnò un tempo ancor più impressionante (170 all'ora, si racconta). Ma lo stesso americano, venuto a gareggiare in Italia, non seppe dare molti ragguagli sul «record» ufficioso. Il primato ufficiale è dunque rimasto a Colò. Resisterà ancora dopo la manifestazione che si intende rinnovare su un pendio da brividi? Toni Spiss afferma senza esitare che il suo allievo ha la possibilità di raggiungere la meta. «Karl ha stile, coraggio e buon senso. Ce la farà». Lo dice in perfetto italiano, perchè l'allenatore della nazionale austriaca è venuto da noi anche per fare una specie di cambio-cognizioni. Impara la nostra lingua e in compenso insegna la nuova tecnica austriaca. Colpi di ginocchia, peso sui tacchi, mezza «ronade» con le code e infine spalle fisse, una tecnica che suscita meraviglia negli sciatori di quarant'anni, in quelli che prima della guerra si erano innamorati contemporaneamente della loro prima ragazza e del «parallelo con elevazione» lanciato da Nohl ai Sestriere.

Ora i quarantenni e oltre modernizzano lo stile sotto l'occhio di Toni Spiss. In due discese dal Plateau Rosa si sono notati oggi i progressi compiuti da un gruppetto di allievi. Due discese corrispondono circa a diciotto chilometri, tremila metri di dislivello. Con novanta chilometri di percorso Spiss è convinto di poter trasformare uno sciatore qualunque in un «austriaco» se ha buona volontà. «Però, precisa, lo stile che prende il nome dalla mia patria è internazionale. Ogni asso, francese, tedesco, svizzero e l'italiano Colò naturalmente, vi ha portato qualcosa. Il merito degli austriaci, con a capo il prof. Kruchenhauser e il suo aiuto Franz Furtner (che presto verrà egli pure a Cervinia) è di aver analizzato i movimenti, scoprendo il segreto del miglior rendimento. L'allenatore di Sailer, Schranz e compagni ritiene che Paride Milianti, da lui giudicato il migliore degli azzurri, Carla Marchelli, Pia Riva, Vera Schenone, e Jerta Schiz, quartetto di discesiste assai brave, potranno fare ancor meglio in campo internazionale.

Certo non bisogna copiare Sailer, il più volte campione olimpionico e mondiale. Sailer è unico ed ha, oltre all'audacia, una forza di gambe eccezionale. Ora l'asso di Kitzbuhel fa del cinematografo ed è nei guai. Lo si vuol squalificare.

Spiss difende il suo connazionale. Per avere la patente di attore professionista in Austria, occorre aver preso parte a tre film. Sailer ne ha girato due*cento*mila lire) offertigli da una federazione straniera preferendo restare a capo dello squadrone austriaco, vede bene Schranz che è di Sant'Anton e che lavorerà nel negozio di un altro «grande dello sci» Schneider, famoso caposcuola di trent'anni fa.

Da Schneider a Spiss il ciclo continua. Sant'Anton, centro di mille abitanti, ha un valore storico.

Toni Spiss, che vi è nato 28 anni fa, non vi si è mai fermato molto. A diciannove anni andò ad Aspen in America, per partecipare ai campionati del mondo. Si ruppe tutte e due le gambe ma continuò nell'attività. È stato in tutta Europa, alle Olimpiadi di Oslo, e perfino nel Libano, a Beirut. Da pochi giorni è arrivato a Cervinia giungendo dalla Sicilia, dove aveva gareggiato sulle nevi dell'Etna e vinto davanti al giapponese Igaya. In tasca ha un telegramma che lo invita in Sud America a San Carlos de Bariloche, il centro «scoperto» da Nobi, per curare la nazionale argentina. Ma Toni difficilmente vi andrà.

Questa estate sarà ancora in Val d'Aosta, al Plateau Rosa. E la sua breve licenza di giugno vuol trascorrerla al mare. Molterer è diventato istruttore di sci acquatico delle dive in California. Spiss pensa sovente al suo connazionale.

Paolo Bertoldi

Giuseppe Pirovano (a sinistra) e Toni Spiss a Cervinia

uno sulla sua vita del in questo settimane raccoglie qualche altro soldarello (in verità milioni e milioni di soldarelli...) partecipando alla seconda ripresa cinematografica. Ha ancora un film di buono, questa la tesi di Spiss. Dopo Sailer, l'allenatore che ha rinunciato a

Il Torino abbinato con Talmone incasserà oltre 150 milioni

Questa la somma che nei tre anni di durata del contratto la ditta dolciaria corrisponderà alla Società granata - Piena autonomia tecnica lasciata ai dirigenti della squadra

L'abbinamento tra il Torino e il Talmone è praticamente fatto. Il presidente del granata era ieri a Roma, per affari, ma secondo voci raccolte negli ambienti sportivi egli insieme ai dirigenti dell'industria dolciaria darà l'annuncio dell'accordo sabato in forma ufficiale. Il Torino conserverà piena autonomia tecnica ed avrà diritto a non dar seguito al contratto, dopo la prova di un anno. La ditta Talmone si impegna per tre anni, durante i quali la granata introiterannno complessivamente oltre 150 milioni. Le varie clausole del contratto fissano inoltre lo introito raggiunto nelle questioni particolari come quella riguardante ad esempio la classifica della squadra o l'entità dell'eventuale contributo aggiuntivo che verrebbe corrisposto a titolo di premio. Come abbiamo detto, l'annuncio dell'accordo ha per ora carattere ufficioso, ma nell'ambiente granata esso ha suscitato grande compiacimento.

Intanto ieri è continuata la preparazione della squadra in vista dell'incontro di domenica prossima. Sul campo di via Filadelfia si è svolta una seduta ginnico-atletica con palleggi ed una prova non impegnativa fra squadre di cinque uomini ciascuna. Bertolani ha funzionato da portiere, mentre Pellis è rimasto a riposo a causa di una distorsione ad un ginocchio. Per la trasferta di Ferrara è probabile l'utilizzazione all'attacco del giovane Crippa, che ha già esordito all'inizio del torneo come ala sinistra nella gara di Bologna. Crippa questa volta verrebbe utilizzato nel suo ruolo naturale di ala destra. Questa la possibile formazione del granata per il match con la Spal: Rigamonti; Grava, Bertolani (Brancaleoni); Bearzot, Ganzer, Fogli; Crippa, Armano, Bonifaci, Arce, Tacchi.

Altra notizia sul Torino. Ricagni da alcuni giorni si trova in Spagna, con il permesso della sua direzione. L'attaccante è in trattative con il Barcellona e con il Real Madrid.

Allenamento anche alla Juventus con una partita a squadre ridotte. Da una parte mediana ed attacco titolari, dall'altra i terzini Boldi e Garzena, Ferrario (passato dalla prima squadra), Mattrel ed alcuni ragazzi. Hanno vinto i primi per 5 reti a 2 con goals di Sivori (2), Charles, Bonifacetti ed autorete di Ferrario; per gli allenatori hanno segnato Stacchini e Colombo. Pare che Broccie intenda confermare anche domenica contro il Bologna gli stessi uomini che hanno vinto a Roma contro la Lazio e precisamente: Mattrel; Boldi, Garzena; Corradi, Manfredini, Emoli; Stacchini, Bonifacetti, Charles, Sivori, Stivanello.

Oggi le riserve bianconere giocheranno contro i cadetti del Milan, gara valevole per il campionato di categoria. Nella formazione juventina figureranno elementi di primo piano, tra cui Viola, Boldi, Patrucco, Turchi, Montico, Fratschi e Barberi.

Vittoria di Cavicchi ai punti su Luise

Bologna, 9 aprile.

(c. m.) Nuovo successo di Franco Cavicchi contro il coriaceo Luise. L'ex-campione d'Europa ha vinto ai punti ma ha davvero convinto offrendo una delle sue migliori prestazioni.

Ecco i risultati. *Medio massimi:* Pilnio Scarabellin (Venezia) kg. 81,3 b. Camponeschi (Roma) kg. 80, per abbandono alla 5ª ripresa. *Leggeri:* Pappalardo (Salerno) kg. 62 b. Sarti (Bologna) kg. 62,200 ai punti in sei riprese. *Leggeri:* Padovani (Parma) kg. 62,5 b. Stampi (Firenze) kg. 60,2 ai punti in 8 riprese. *Massimi:* Cavicchi (Bologna) kg. 82,5 b. Luise (Padova) kg. 86,7 ai punti in 10 riprese. *Medi:* Garbelli (Milano) kg. 68,300 b. Brisci (Taranto) kg. 72,800 ai punti.

L'Italia semifinalista nel torneo «juniores»

Pareggiando ieri con la Germania (1-1) ha vinto il suo girone - Domani incontrerà la Francia - L'altra semifinale è fra Inghilterra e Romania

Saarbrücken, 9 aprile.

L'Italia juniores di calcio ha pareggiato oggi per 1-1 con la Germania, nella partita di Saarbrücken, conquistandosi il diritto di disputare le semifinali al torneo della F.I.F.A. Gli italiani erano in testa alla classifica del girone a cui è pari punti, mentre i tedeschi ne avevano totalizzato soltanto 5: con il pareggio odierno ottennero nell'incontro decisivo così hanno confermato definitivamente il loro primato in graduatoria.

Nel primo tempo la rappresentativa italiana si è imposta nettamente e con una serie di attacchi vivaci ha costretto gli avversari a un affannoso lavoro di difesa. I nostri calciatori passavano in vantaggio al 17' con una rete segnata da Guglielmoni. Per tutto il primo tempo, superiorità degli italiani.

Nella ripresa l'iniziativa passava ai tedeschi. La difesa italiana veniva sottoposta ad una continua pressione e qualche volta si salvava con difficoltà. Al 24' i tedeschi pareggiavano grazie ad un rigore, concesso dall'arbitro per fallo di mano di Tommasin: tirava Hermann che realizzava. I tedeschi che avevano bisogno di una vittoria per essere ammessi alle semifinali, raddoppiavano sforzi. Ma la difesa italiana fronteggiava tutti i tentativi e sull'1 a 1 si chiudeva la veloce ed emozionante partita. Non è mancata anche finire qualche durezza e al 23' della ripresa l'italiano Bavani è stato espulso per aver reagito a una entrata dura di un avversario.

Nelle semifinali l'Italia affronterà venerdì prossimo la Francia, vincitrice del Girone A. Negli altri due gironi si sono qualificate rispettivamente l'Inghilterra e la Romania.

ITALIA: Cassani; Tommasin, Trebbi; Bavani, Salvadori, Bolchi; Oltremari, Guglielmoni, Volpi, Corso, Brenna.

Piccioni e Tonegutti squalificati dalla Lega

Una giornata pure a Castaldo

Milano, 9 aprile.

Le squalifiche hanno colpito questa settimana soltanto giocatori della serie B e C: tre giornate effettive a Piccioni (Novara), per avere colpito un avversario «non in azione di gioco» (rapporto del commissario di campo) e a per avere successivamente colpito un altro avversario in azione di gioco», ed a Piovanelli (Reggiana) per revoca della sospensione condizionale; due giornate a Tonegutti (Pro Vercelli) pure per revoca della sospensione condizionale essendosi aggiunta alla giornata inflitta «per avere colpito un avversario in reazione a una scorrettezza subita» (rapporto di un guardalinee), quella deliberata in precedenza a suo carico; pure due giornate, ma con il beneficio della sospensione condizionale, a Badiali (Pro Vercelli) per frasi ingiuriose rivolte all'arbitro, a Beccarich (Casalgiari) e ad Antonetti (Pro Patria); una giornata pure con la sospensione condizionale a Tarabbia (Bari) e a Candiani (Siena); una giornata da scontare a Castaldo (Alessandria) per proteste nei confronti dell'arbitro (replicamente recidivo e già diffidato).

Sono stati ammoniti con diffida Gallo e Colangeli (Catania), Marzella (Taranto) e Turconi (Pro Patria) e ammoniti Corradi (Juventus), Pilmark (Bologna), Dell'Innocenti (Lanerossi Vicenza), Janich (Atalanta), Patino (Catania), Pombia (Novara), Gandini (Zenit Modena), Galleni (Cremonese), Colombo (Pro Patria), Ambrosini (Mestrina), Risio (Saronno-Ravenna), Baldi (Vigevano).

I cadetti grenata hanno chiuso in parecchio per 2 a 2 l'incontro di Novara.

Coppi, Baldini e gli stranieri oggi nel Giro della Campania

Tutti i migliori hanno ieri punzonato - Leggermente indisposti Nencini e Moser - Agguerritissima la pattuglia dei corridori d'oltr'Alpe

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 9 aprile.

Tra il Maschio Angioino e Palazzo Reale, la punzonatura del Giro di Campania: uno spettacolo in cui i titoli hanno avuto oltre tre ore di tempo per rinnovare il loro entusiasmo, dividendo gli applausi con encomiabile imparzialità fra tutti i concorrenti. Per l'intero pomeriggio è durata la processione delle figure più note dell'attuale «momento» ciclistico e, alla resa dei conti, gli organizzatori hanno tirato un sospiro di sollievo, nessun campione aveva avuto il cattivo gusto di mancare all'appuntamento.

Quali le novità di rilievo? Non sono tante, ma qualcosa c'è. Nencini si è buscato la tosse, e Moser il raffreddore. Moser si limita a sternutire ed a brontolare, Nencini invece minaccia addirittura il «forfait» in caso di pioggia. Astrua, invece, appartiene — beato lui! — alla pattuglia di chi si sente sicuro di far una bella corsa. C'è abituato per tradizione. Il traguardo di Napoli, negli anni passati, ha visto il piemontese una volta al secondo posto, una volta al terzo, una al quarto, una al quinto, una al sesto. Una collana di piazzamenti, alla quale manca solo la gemma di una vittoria.

Anche Baldini è sembrato certo della sua forma, la sconfitta di Reggio Calabria non pesa evidentemente sul suo morale. Per domani prevede una soluzione in volata, con una trentina di corridori a contendersi il successo. Fra i trenta aspiranti trionfatori, ci sarà anche lui, il romagnolo. Non può farne a meno, domani si spera un suo fratello, ed Ercole sarebbe molto lieto di offrire in regalo di nozze alla coppia felice un primo posto sul traguardo di Napoli: un regalo — dice con assoluta modestia Baldini — che sarebbe vivamente apprezzato dall'intera famiglia.

Coppi è giunto in macchina. E la macchina è stata presa d'assalto dai ragazzini, si che Fausto, per uscir di vettura, si è visto obbligato ad un lavoretto di gomiti piuttosto impegnativo. Coppi — se vi interessa — anticipa una sua corsa scozzese. Si è trasformato: la popolarità, ora, gli serve da energetico. Non proclama ai quattro venti: «Io vinco!», ma in cuor suo darebbe chissà che, per riuscirvi.

Capitolo stranieri. C'è Vannitsem, che, in l'arrivo al giudicherà in volata, sarà un castigo per tutti. E ci sono Anquetil, Darrigade, Gaul e Geminiani, che son comparsi alla punzonatura quando incombevano ormai le ombre della prima sera. Vannitsem cercherà sicuramente di essere tra gli uomini di testa nella fase risolutiva; gli altri quattro costituiscono altrettanta «x». Non si sa se sono in forma, e, ad esser sinceri, non si sa sino a qual punto giungerà il loro impegno. Avanzare conclusioni sul loro rendimento può essere pericoloso, può garantire figure meschine a chi voglia calibrarsi nel ruolo di indovino...

Il Giro di Campania, comunque, ha le carte in regola per riuscire una competizione brillante e divertente. E' un buon quarto d'ora, quello che il ciclismo sta attraversando. Per svariati motivi, nascano i «grandi signori» della bicicletta, capaci di uccidere sul nascere ogni slancio altrui. In partenza, ci sono stavolta venti, trenta corridori che aspirano al successo con oneste e giuste ambizioni. Sostengono i pessimisti che è un riflesso della mediocrità generale. Ma non per nulla — ribattono gli ottimisti — la mediocrità è chiamata «aurea»...

GIDI BOCCACIMI

Dramma della coabitazione nella vecchia Genova

Ferisce una donna a coltellate nell'alloggio che ospita tre famiglie

La moglie e i figli dell'aggressore, un morfinomane, assistono terrorizzati al litigio - La giovane vittima, madre di tre bambini, è gravissima

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 aprile.

Un nuovo fatto di sangue è avvenuto nel cuore della vecchia Genova. Un morfinomane pregiudicato in fasi, Agostino Icardi di 36 anni, ha accoltellato una sua coinquilina, Angelina Murgia di 35 anni da Tunisi, abitante in piazzetta delle Erbe 12.

Il dramma in quella angusta abitazione di quattro vani sta nell'aria da alcuni mesi. Tre famiglie — quella dell'Icardi con due bambini, quella del portuale Scorsone con tre figli e quella dell'operaio Sabato con la moglie in attesa di divenire madre — per un totale di ben undici persone, si dividevano l'appartamento con un'unica cucina, un unico luogo di decenza, senza bagno e senza riscaldamento centrale. Due stanze erano abitate da Agostino Icardi, da sua moglie Anna Lagatta di 31 anno da Foggia e da due figli al disotto dei dieci anni; le altre due l'Icardi le aveva subaffittate nel novembre dello scorso anno, al portuale Rosario Scorsone di 31 anno da Tunisi, a sua moglie Angelina Murgia e ai loro tre figli di 5, 7 e 7 anni, e l'altra all'operaio Andrea Sabato di 32 anni e a sua moglie Cristina di 20 anni. Frequenti erano i litigi fra gli uomini, le donne ed anche tra i ragazzi, e molto spesso da un paio di mesi piovevano gli esposti alla Questura e al commissariato di via S. Lorenzo da parte dei vicini, sollecitanti l'intervento della autorità. L'Icardi mal sopportava la presenza in cucina della Murgia: avrebbe voluto ch'essa rimanesse nella sua stanza con i suoi tre bambini. Le liti si protraevano fino all'arrivo a casa dello Scorsone sul quale poi si riversavano le lagnanze della moglie e le rinnovate ire dell'Icardi.

Agostino Icardi verso le 13,30, forse sotto l'eccitazione della droga, riprese a litigare con Angelina Murgia tanto che fra i due corsero parole pungenti. Quali, ancora non si sa di preciso, ma certamente ritenute offensive dall'Icardi il quale, accecato dall'ira, impugnava un coltello da cucina e si avventava sulla donna. Fulminea è stata l'aggressione: il coltello colpiva la povera donna in più parti del corpo, al ventre e alle spalle. La Murgia disperatamente invocava aiuto e cercava di ripararsi dalla folle omicida dell'uomo, il quale nella convulsa eccitazione si feriva al polso destro.

In casa si era formato il vuoto: i bambini e la moglie dell'Icardi scapparono gridando al soccorso, e quando i soccorsi giunsero, la Murgia era stesa a terra letteralmente coperta dal sangue che sgorgava dalle numerose ferite e il suo aggressore era fuggito. Agostino Icardi, anch'egli sporco di sangue, dalla piazzetta delle Erbe di corsa ha attraversato piazza Matteotti ed è entrato nel Palazzo Ducale dove ha sede il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Sulla porta — erano le 14 — ha trovato il brigadiere Cantalupo al quale con voce strozzata dai singhiozzi ha detto: «Ho ammazzato una donna, arrestatemi».

L'Icardi — che aveva un polso ferito — è stato sommariamente medicato e accompagnato all'ospedale, dove nel frattempo la Croce Verde aveva trasportato d'urgenza la Murgia che veniva ricoverata nella sala chirurgica del pronto soccorso. Un rapido sopraluogo nella casa di piazzetta delle Erbe da parte dei carabinieri, confermava quanto l'aggressore aveva detto: un altrettanto rapido esame del casellario in Questura dava precise informazioni sull'Icardi: morfinomane incallito, pregiudicato e noto alla polizia per una serie di falsi commessi ai danni dell'INAM. I carabinieri a questo punto presidiavano tutta la zona di S. Lorenzo e di Porta Soprana e prendevano sotto la loro protezione i due figlioletti e Anna Lagatta moglie dell'Icardi. Rientrato in casa dal porto, Rosario Scorsone, marito della donna ferita, veniva informato del sanguinoso episodio: egli si metteva di una rivoltella e vagava nel popolare quartiere alla ricerca della famiglia dell'Icardi per vendicare la moglie.

Da S. Martino, Agostino Icardi — che è stato giudicato guaribile in una settimana per la ferita al polso destro — è stato portato a Marassi. Egli ha ammesso, sempre singhiozzando, di aver perso la ragione per delle brucianti parole rivoltegli dalla Murgia e di aver reagito impugnando un coltello che ha trovato sul tavolo della cucina. La ferita, dopo l'intervento chirurgico che è durato due ore, è sempre gravissima e versa in pericolo di vita anche perchè, per la copiosa perdita di sangue, è sopraggiunta l'anemia acuta; ben dieci ferite da punta e taglio le hanno riscontrato i medici in varie parti del corpo.

c. m.

Due pretori e un cancelliere assolti dall'accusa di falso

La Spezia, 9 aprile.

Due magistrati e un cancelliere della Spezia sono stati assolti in istruttoria dalle accuse di falso e omissione di atti d'ufficio. Erano imputati i pretori dott. Giuseppe Succi, dott. Guido Cucco e il cancelliere capo della pretura spezzina, dott. Primo Tagliazucchi.

Il prefetto della Spezia, esaminando il verbale dell'ufficio circoscrizionale per le elezioni del Consiglio provinciale, aveva constatato con stupore che il documento era firmato dal presidente della circoscrizione elettorale, il pretore dott. Succi. Il prefetto sapeva che il magistrato, alla data indicata nell'atto, si trovava in Svezia.

Venne immediatamente aperto un procedimento penale che fu rimesso alla sezione istruttoria della Corte d'Appello genovese.

Il cancelliere Tagliazucchi e il pretore Cucco vennero incriminati per falso materiale in atto pubblico e per falsità ideologica, per essere, il primo consentito al secondo di sottoscrivere i verbali con la firma dell'assente dott. Succi, ed entrambi per avere poi detto falso, contrariamente al vero, della presenza del Succi. Quest'ultimo, invece, fu accusato di omissione di atti d'ufficio perchè si era recato all'estero senza provvedere a farsi legalmente sostituire.

La sezione istruttoria ha ritenuto che il dott. Cucco abbia firmato col nome del collega per distrazione e lo ha assolto insieme al Tagliazucchi per insussistenza del fatto. Anche il Succi è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Il "mago„ Balestrino di Asti deve subire un nuovo processo

La Cassazione lo ha rinviato al giudizio del Tribunale di Alessandria per abuso dell'arte medica - Intanto è candidato alla Camera

Asti, 9 aprile.

Il comm. Vincenzo Balestrino, presidente dell'Associazione Calcio Asti, candidato alla Camera nelle prossime elezioni politiche per la lista del Partito dei contadini e di Comunità, sarà processato dal Tribunale di Alessandria per avere abusivamente esercitato la professione medica. La decisione è stata presa dalla Suprema Corte di Cassazione che ha annullata la sentenza di assoluzione del nostro Tribunale ed ha ordinato un nuovo processo da svolgersi ad Alessandria.

Dall'imputazione di esercizio abusivo della professione medica il Balestrino era stato assolto con formula piena prima dal Pretore e poi dal Tribunale. In questi giorni, però, la Corte di Cassazione ha accolto i motivi presentati dal sostituto Procuratore della Repubblica di Asti, dott. Catrambone, cassando la sentenza del nostro Tribunale.

Vincenzo Balestrino

Il Balestrino, noto col nome di «mago di Valgera», era stato incriminato nel 1956 in seguito ad una denuncia presentata dai carabinieri, i quali, dopo essersi appostati nei pressi della sua abitazione, avevano interrogato alcune persone che s'erano recate dal Balestrino per farsi curare i loro malanni. Una donna aveva dichiarato di essersi fatta visitare perchè ammalata di tiroide: il Balestrino le avrebbe prescritto una cura a base di tuorli di uova e canapa. Ad un'altra donna, sofferente di dolori allo stomaco, avrebbe prescritto un prodotto che viene fabbricato nello stabilimento vinicolo del Balestrino stesso.

Durante l'interrogatorio in Pretura, il Balestrino dichiarava che egli si limitava a consigliare medicamenti a base di erbe a coloro che l'interpellavano. Il Pretore, dopo la requisitoria del P.M. avv. Dosi e la difesa dell'avv. Nela, lo assolveva per non avere commesso il fatto. Il Tribunale confermava l'assoluzione, ma il P.M. ricorreva in Cassazione. Ora, come abbiamo detto, la Suprema Corte ha annullata la sentenza del Tribunale ed ha rinviato a nuovo giudizio il Balestrino.

Forse sfumata l'eredità per i sei contadini

Acqui, 9 aprile.

E' giunto nella nostra città, dove si è subito posto in contatto con l'avv. Enrico Piola, curatore per conto dell'autorità giudiziaria della vistosa eredità lasciata da Carlos Bazzana Cardoso, deceduto circa venti giorni fa in una villa alla periferia di Acqui, il console argentino a Genova, dott. Annibal Rapela. Egli ha ricevuto dal suo governo precise istruzioni per raccogliere tutti gli elementi atti a rintracciare in Argentina eventuali legittimi eredi della cospicua fortuna, valutabile in almeno mezzo miliardo di lire.

E' risultato che il defunto, nato 88 anni fa a Tres Aragos, ma da oltre quarant'anni residente ad Acqui, non aveva mai ottenuto la cittadinanza italiana. Perciò, se non saranno trovati eredi, il governo argentino potrà incassare il patrimonio. Il curatore avv. Piola, nella villa dell'«americano» di Acqui, ha ritrovato la copia autentica dell'atto di morte di suo padre Mariano Cardoso, deceduto nel 1891 a Baia Blanca: la denuncia di morte risulta essere stata fatta da un figlio, Severo, che a quell'epoca aveva ventiquattr'anni. Quest'ultimo è senza dubbio fratello del Carlos Bazzana Cardoso, perciò sono state iniziate le pratiche per rintracciarlo, se ancora vivo, oppure per trovare i suoi discendenti.

Se questi parenti, com'è presumibile, saranno ritrovati, cadranno tutte le possibilità per i sei fratelli Roatta, agricoltori del Cuneese, di vantare i propri diritti come eugini in secondo grado del padre adottivo del multimilionario.

Mancato suicida condannato per porto abusivo di armi

Casale, 9 aprile.

Sono stati giudicati in Pretura l'ex-corrispondente casalese dell'«Unità», Giuseppe Ricaldone, di 23 anni, Mario Turino, di 36, e Bruno Bigatto, di 50, imputati di detenzione abusiva di armi, commercio e porto abusivo delle stesse.

Il Ricaldone per due volte aveva tentato di togliersi la vita ingerendo dei barbiturici e la madre, temendo un terzo tentativo, aveva chiesto ai carabinieri di compiere un'ispezione nel proprio alloggio, sospettando che il figlio vi nascondesse delle armi.

Venivano così alla luce due pistole che il Ricaldone aveva acquistato dagli altri coimputati. Il pretore ha inflitto venti giorni d'arresto e tre mila lire di ammenda, col beneficio della condizionale, ad ognuno dei tre imputati.

Un ragazzo di undici anni rapito da un automobilista

Roma, 9 aprile.

Un ragazzo di undici anni residente a Bracciano è scomparso da ieri pomeriggio lasciando in uno stato di terribile angoscia i familiari. I carabinieri sono mobilitati alla ricerca del giovinetto che si teme sia stato rapito da uno sconosciuto.

Il ragazzo si chiama Salvatore Ferrazzoli ed è figlio di un autotrenista. Proprio ieri mattina egli è partito per ragioni di lavoro alla volta di Bergamo ed è quindi all'oscuro di quanto è accaduto al figlio.

Ieri, dopo colazione, il ragazzo era uscito di casa per giocare. Alle 15, nei pressi dell'aeroporto di Vigna di Valle, Salvatore Ferrazzoli fu visto dallo zio Mario Gentili, il quale viaggiava verso Roma a bordo di una «Topolino», salire su una «500» color verde bottiglia che si dirigeva a sua volta verso Roma, ma non dette importanza alla cosa dato che il ragazzo era solito accompagnarsi con un giovane, che si occupa della raccolta del latte percorrendo la zona con un automezzo. Tuttavia il Gentili non ha potuto riconoscere la persone che era al volante della «500». Si teme che si tratti di un individuo malintenzionato.

Due torinesi condannati per bancarotta fraudolenta

Roma, 9 aprile.

Ier Ravani e Mario Marchino furono protagonisti anni or sono di un clamoroso fallimento a Torino per cui vennero condannati dal Tribunale rispettivamente a 3 anni e a 2 anni di reclusione. Oggi per un caso analogo ier Ravani è stato condannato a Roma a 5 mesi di reclusione e Mario Marchino a 2 mesi.

Erano entrambi imputati di bancarotta fraudolenta per avere distratto gran parte dell'attivo di una società, F.A.R.O. (Forniture aziende religiose autonome), costituita con lo scopo di commerciare, durante l'Anno Santo, generi alimentari e telerie. La società fu dichiarata fallita dopo appena 11 mesi. Ier Ravani e Mario Marchino — il primo è stato arrestato solo poco tempo fa, mentre il secondo è ancora latitante — a Torino (dopo l'impresa romana) si trovarono in una situazione quasi simile nel fallimento della società A.C.I. e vennero subito processati e condannati — come si è detto — a 3 anni e a 4 anni di reclusione.

I giudici della Capitale, prendendo oggi in esame l'episodio romano, hanno stabilito che si trattava della continuazione di uno stesso reato, per cui il Ravani e il Marchino erano stati già condannati a Torino. Dopo le arringhe degli avvocati Borsani di Torino e Alaimo di Roma, il Tribunale ha inflitto loro solo 8 mesi al primo (era imputato anche di una falsificato una carta d'identità) e 2 mesi al secondo. Sono stati prosciolti per insufficienza di prove altri due imputati — Luciano Mascherini, anche lui latitante, e Dionisio Faraoni — i quali erano assistiti dagli avvocati Del Vecchio di Torino, Frugis Cagianelli e Nino Mannà di Roma.

Per il vostro prestigio
per il vostro successo

ricorrete in tempo a

BIPANTOL

la cura veramente efficace
per conservare sana, giovanile,
splendente
la vostra capigliatura.

PER L'ITALIA:
LABORATORI DEL BIPANTOL
MILANO

Questa è la cucina a gas con forno che potete avere restituendo il Vostro vecchio fornello

La pagherete solo £ 26'000

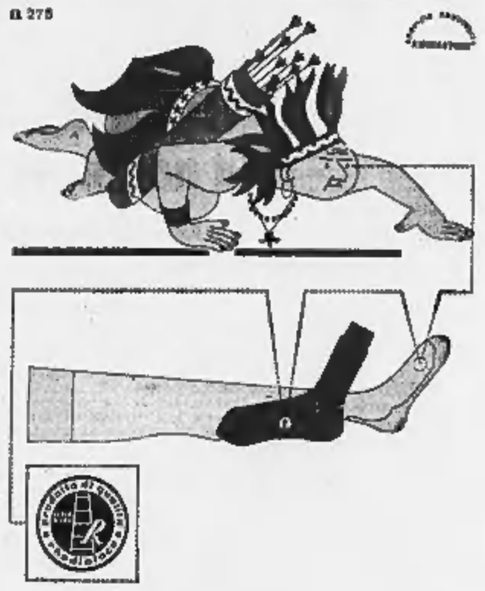
Vendita anche rateale

Rivolgetevi ai migliori idraulici di Torino oppure alla

Propaganda Gas S. p. A.
via San Tomaso, 24
via XX Settembre, 45
via Pellice, 6
corso Giulio Cesare, 92

Ricordiamo che la VENDITA SPECIALE di questa CUCINA A GAS cessa improrogabilmente il 15 APRILE

n 275



chi cerca
il meglio
nelle calze "nailon"
trova

"SCALA D'ORO"

- Il marchio "SCALA D'ORO" assicura i requisiti di qualità indispensabili ad un prodotto per essere rispondente all'uso.

"SCALA D'ORO" distingue la fibra RHODIATOCE da tutte le altre.

"nailon" - RHODIA - "terital" fibra poliestere

rhodiatocé
fibre nuove per i tempi nuovi

Desolante aspetto della piana di Acceglio

In valle Maira tutto è rimasto come nei giorni dell'alluvione

A dieci mesi di distanza i provvedimenti presi non hanno risolto la situazione - Invece di distribuire sussidi (dicono gli interessati) si sarebbe dovuto risanare la zona

(Dal nostro inviato speciale)
Acceglio Valle Maira, 9 aprile.

La lunga valle della Maira, a differenza di quella della Stura di Demonte di cui abbiamo parlato giorni addietro, non presenta subito le tracce del cataclisma che quasi un anno fa colpì tutta la montagna cuneese. Da Dronero a Cartignano, a San Damiano a Stroppo, lungo una strada stretta ma in buone condizioni, si risale la valle incassata fra pareti di roccia, bella di una sua bellezza selvaggia che meriterebbe di essere più nota, senza che nulla di anormale colpisca l'occhio. Poi d'improvviso nella breve piana di Acceglio, il caos.

Da una curva della strada sopra il piccolo centro dell'alta valle, il paesaggio appare sconvolto. Non solo il verde dei prati è scomparso forse per sempre sotto l'ammasso dei detriti e pauroso: casolari sbrecciati, altri sommersi nel mare di fango e di rocce fino al tetto, altri invisibili ormai. Solo il centro del paese ha resistito alla marea di acque, di fango, di rocce che dilagò fra il 13 e il 14 dello scorso giugno. Tutt'attorno l'alluvione ha cancellato ogni traccia di vita.

A dieci mesi di distanza, la mano dell'uomo sembra aver fatto ben poco per rimediare al disastro: la gente di Acceglio non nasconde il suo malumore, le sue preoccupazioni per il futuro. In mezzo al paese, il Maira è stato incassato in un gran canale di cemento sul quale è stato gettato, al posto del vecchio ponte travolto, uno nuovo e robusto, ma troppo basso: se il fiume gonfiasse nuovamente — dicono gli abitanti — uscirebbe ancora ad inondare a destra e a sinistra le case come in quella tremenda notte del giugno scorso, dato che non è stato fatto molto a monte e a valle per imbrigliare, ritracciare e dragare l'alveo.

Il malumore, qui come nella vicina Valle Stura, non è rivolto contro autorità od organismi locali — tutti anzi dicono un gran bene di parlamentari come l'on. Giovanni Giraudo, vero apostolo della montagna, o del prefetto La Selva o dell'ispettore forestale dott. Soster — ma contro l'impostazione generale, in maniera in la quale è stata affrontata la situazione. Sembra che Cuneo sia la prima provincia d'Italia che entro il mese comincerà a corrispondere gli indennizzi del disastro di un anno addietro: nonostante questo primato, per molti sarà troppo tardi. Molti hanno già abbandonato le case non avendo i mezzi per ripararle, venduto le bestie che non potevano nutrire, ed hanno lasciato il paese: dall'autunno ad oggi son partite almeno dodici famiglie.

Ed anche per gli altri l'indennizzo non risolverà molto. Chi ha avuto il campo sepolto sotto metri e metri di detriti, non riuscirà certo a rimetterlo nelle condizioni di prima colla cifra che riceverà pari al 70% del danno subito; chi ha perso le bestie, non penserà a ricomprarle ora che i pascoli sono spariti o diminuiti; gli uni e gli altri, e quelli che hanno avuto la casa distrutta, saranno secondo ogni probabilità costretti a consumare la somma dell'indennizzo per restare poi senza casa, senza bestie, senza denaro. Molti dei valligiani con i quali ci siamo intrattenuti lamentano inoltre l'estrema riluttanza degli istituti di credito a concedere mutui che, se tempestivi e a tassi equi, avrebbero permesso di superare il periodo più critico, quello ormai trascorso.

Invece di distribuire tardivamente ai singoli colpiti piccole somme che rischiano di polverizzarsi inutilmente, lo Stato avrebbe fatto meglio — a giudizio degli interessati e dei tecnici — a risanare direttamente la zona coll'impiego di macchine adatte a liberare i terreni dalla coltre alluvionale, a ridare un letto definitivo al fiume e a dragarlo opportunamente. L'impiego di macchine potenti come i bulldozers («Ce ne sono tante ferme, ci diceva un esperto, presso gli Enti Riforma») avrebbe restituito coltivabili i campi ai valligiani e, in aggiunta a qualche indennizzo per le case e le bestie, avrebbe permesso loro di ricominciare a lavorare.

Così invece l'alluvione rischia di aver dato il colpo decisivo alla vita nell'Alta Valle Maira, dove già lo spopolamento tocca punte massime con gli abitanti ridotti a metà (e la nascita ad un terzo) in mezzo secolo. Dove il fenomeno si verifica per cause obbiettive, per una naturale ricerca di migliori condizioni di vita, non c'è dire da metterne atto: qui invece i valligiani hanno il diritto di pretendere che sia la collettività, il paese, lo Stato, ad intervenire, come altrove fa, per sanare le ferite di un disastro come le alluvioni. Inutile discutere tanto del problema della montagna se ad essa non si fa almeno il trattamento delle zone più infelici della pianura.

Giovanni Giovannini

Una studentessa s'avvelena per un «5» in ginnastica

Rovigo, 9 aprile.

La studentessa Rosanna Borile, di 16 anni, mentre si trovava in classe intenta alla lezione di matematica, ingeriva a scopo suicida un numero imprecisato di pastiglie di un medicinale, e poco dopo stramazzava a terra priva di sensi. Trasportata all'ospedale, vi veniva ricoverata per grave avvelenamento.

Si è potuto accertare che la studentessa è stata spinta all'insano gesto dal fatto che poco prima aveva ricevuto un cinque nella lezione di ginnastica.

Solo DC MSI e «indipendenti» presentano candidati ad Aosta

Aosta, 9 aprile.

Con la presentazione delle candidature del MSI e della DC, si è chiusa oggi la fase preliminare delle operazioni elettorali. Si avranno così tre soli raggruppamenti politici in contesa per assicurarsi i due seggi — uno per la Camera ed uno per il Senato — nel collegio della Valle d'Aosta. Al primo posto, sulla scheda, è il «Leone rampante» con la scritta bilingue «Per la Valle d'Aosta», i cui candidati sono l'avv. Caveri, per la Camera, e l'avv. Chabod, per il Senato; al secondo posto è il MSI con i candidati Raoul Gillioli e Michele Fassio, entrambi di Torino; all'ultimo posto sulla scheda è la democrazia cristiana, che ha confermato la piena fiducia ai suoi parlamentari uscenti, l'on. Paolo Alfonso Farinet e il sen. Ernesto Page.

L'assenza dei comunisti è soltanto apparente. Essi infatti faranno convogliare i loro voti sulla lista del «Leone rampante», che viene presentato come un movimento indipendente ma che in realtà è la fusione della sinistra con l'Union Valdôtaine. Ufficialmente, i due candidati — l'avv. Caveri, presidente dell'Union Valdôtaine e l'avv. Chabod, *leader* della sinistra al Consiglio regionale — sono stati presentati come indipendenti con un manifesto firmato da una dozzina di persone.

La lotta elettorale sarà condotta soprattutto sul tema Ente regione, in vista del prossimo rinnovo dell'assemblea regionale. Le sinistre e l'Union hanno voluto cimentarsi unite per saggiare le reazioni dell'elettorato e prepararsi quindi alla battaglia per la conquista del governo della Valle d'Aosta. E' questo infatti l'obiettivo cui mirano tutti i partiti.

I candidati al Senato nel collegio Casale-Chivasso

Casale, 9 aprile.

A ventiquattro ore dal termine stabilito dalla legge elettorale, presso la Cancelleria del Tribunale civile di Casale sono state presentate sei candidature per il collegio senatoriale Casale-Chivasso.

Eccole nell'ordine di presentazione: avv. Domenico Ajma di Chivasso (PCI); on. professor Paolo Angelino, di Casale (PSI); on. Alessandro Scotti, di Asti (PNM-Contadini d'Italia); cav. geom. Paolo Desana, di Casale (DC); generale della Riserva Giovanni Batt. Boggione, sindaco di Murisengo Monferrato (PMP - Unione Combattenti d'Italia - Movimento Nazionale Italiano); senatore Luigi Carmagnola, di Torino (PSDI).

Per un ammanco di 5 milioni

Arrestato un funzionario della «Provincia» di Savona

Savona, 9 aprile.

Per un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore è stato arrestato il ragioniere Giuseppe Volta, di 50 anni, da Savona.

Il Volta, ex-funzionario dalla Amministrazione della nostra provincia, addetto all'ufficio personale, deve rispondere di peculato per avere sottratto in danno dell'Amministrazione provinciale di Savona la somma di 5 milioni e 680 mila lire. Il funzionario si è reso inoltre responsabile di falso in atti contabili, alterazione dei contributi previdenziali del personale e falsificazione sulle tessere delle marche assicurative.

L'inchiesta condotta a suo tempo avrebbe permesso di accertare che il Volta aveva iniziato da circa tre anni la sua attività criminosa, ed essendo affiorate già alcune irregolarità precedenti era stato licenziato dalla Amministrazione provinciale.

La bella ferita a Rimini

Maria Grazia Zamparini, di 23 anni, ferita a colpi di pistola sul lungomare di Rimini dall'ex-fidanzato respinto, giace fra la vita e la morte: i sanitari le hanno praticato nel giro di poche ore quattro trasfusioni di sangue (Tel.)

Il feroce delitto di Genova fu compiuto per rapina

Arrestato con la sua amica e complice il presunto assassino del commerciante

La donna ha già confessato; l'uomo, un pregiudicato, continua a negare - I due si introdussero insieme nell'alloggio della vittima che aveva un appuntamento con la giovane - Un messaggio galante ha tradito la coppia

La complice dell'assassino: Gioconda Millero (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 aprile.

Un pregiudicato e la sua amante sono stati arrestati dalla «Mobile» quali presunti autori dell'uccisione dell'anziano commerciante genovese Giuseppe Pietro Martini, rinvenuto cadavere nel suo appartamento di Sottoripa la mattina del Sabato Santo: gli arrestati sono Rino Missio, di 33 anni, da Udine, e la trentenne Gioconda Millero, da Bologna, residente a Tarcento (Udine); la donna ha confessato mentre l'amico si mantiene tuttora sulla negativa, ma la Squadra Mobile e i carabinieri hanno acquisito prove schiaccianti sulla colpevolezza di entrambi.

Dopo i risultati dell'autopsia, era crollata l'ipotesi del delitto preterintenzionale ed aveva preso consistenza quella del delitto per rapina: infatti il Martini era stato massacrato e derubato. Fu un biglietto rinvenuto in un vecchio portacarte del Martini a mettere gli investigatori sulla pista buona: questo biglietto, sgrammaticato e scritto con matita copiativa, ha costituito la chiave del mistero, come in un libro giallo. Eccone il testo: «Le prego di aspettare che venga venerdì all'una come sempre in casa; non c'è che lei e perciò aspetti lo; ho molto bisogno ed è per questo, altrimenti non l'annoierei più. Mi raccomando di esserci per venerdì, non manchi. Edda».

Scritta trasversalmente sul margine c'era questa frase: «Non so più come fare per trovare scuse, la prego di essere in casa, mi faccio questo favore»; infine nel rovescio del foglio vi era nuovamente il nome di Edda scritto con la stessa grafia.

Non è stato un compito facile per gli inquirenti identificare la misteriosa Edda, anche perché i conoscenti del Martini avevano escluso che egli fosse stato in relazione con una donna di tal nome. Ad un certo punto il brigadiere Salvi della Squadra Mobile, si è ricordato che il 23 marzo, nel corso di un pattuglione, aveva fermato una vecchia conoscenza, il Missio, schedato come sfruttatore di anormali, di donne e trafficanti: il Missio da molti anni si era allontanato da Genova; nel '47 era stato fermato per il delitto Filomarino, il fruttivendolo trovato assassinato nudo, nella sua abitazione di via Cesarea, con accanto due candele accese e una Bibbia aperta, delitto tuttora avvolto nel mistero e rimasto impunito; il brigadiere Salvi s'insospettì della presenza a Genova del Missio, ma quest'ultimo aveva potuto dimostrare di essere in regola con la legge.

Il fermo del Missio avveniva qualche giorno prima del delitto Martini ed il brigadiere Salvi se ne ricordò appunto mentre decine di agenti e carabinieri brancolavano d'identificare la misteriosa Edda, che poteva essere l'amica del Missio: la donna è stata rintracciata e fermata. In questura il comandante della «Mobile», dott. Italo Campenny, non fa commenti sulla importante, la invitò soltanto a scrivere alcune frasi, lo stesso del biglietto rinvenuto nel portafogli del commerciante ucciso: le due grafie e gli errori grammaticali sono risultati gli stessi e la donna non ha tardato a confessare ogni cosa.

«Vivo con Missio da cinque anni — ha raccontato — e da circa due mesi siamo tornati a Genova prendendo alloggio in una pensione di Vico Morchi; la finestra della nostra camera era proprio dirimpetto a quella dell'abitazione del Martini; il mio amico aveva affittato quella camera appunto perché aveva intenzione di studiare le mosse del commerciante, suo vecchio conoscente, e quindi un piano per derubarlo. Io non conoscevo il Martini e fu Missio a presentarmelo». La donna ha quindi narrato di essere stata invitata dal suo amante ad entrare in amicizia col commerciante di Banchi: «Devi fargli la corte; devi frequentare la sua casa, poi ti dirò...». Per Gioconda Millero, una bella bruna, non fu infatti difficile divenire l'amica del Martini.

L'antivigilia di Pasqua, Missio, stando sempre al racconto della donna, decise di passare all'azione: i due si recarono in una trattoria della zona e, terminato il pranzo, l'uomo dettò all'amica il famoso biglietto; la stessa Millero s'incaricò di andare a mettere il messaggio sotto la porta dell'abitazione del Martini. Ciò avvenne alle 16; la coppia cenò ancora insieme e poi si divise, l'uomo se ne andò per conto suo e la Millero si recò al cinema. La vittima alle otto di sera, rincasando, trovò il biglietto, cenò, si preparò e, dopo aver assistito allo spettacolo televisivo, si coricò in attesa dell'amica: per ingannare il tempo il Martini lesse un libro giallo che fu poi rinvenuto aperto sul comodino.

«Edda», prima di bussare all'uscio, si era portata sotto la finestra dell'abitazione del commerciante e l'aveva chiamato altre due volte; infatti il Martini, prima di aprire la porta di casa, voleva sempre che la donna si facesse riconoscere dall'esterno, cioè dal vico Morchi. Sotto il portone «Edda» s'incontrò col Missio, i due salirono insieme le scale senza fare troppo rumore, quindi la donna bussò alla porta. Nel frattempo il Martini si era alzato dal letto e senza alcun rumore, lui sempre piuttosto sospettoso, ha aperto l'uscio: il Missio ha spinto nell'interno la donna, quindi si è avventato contro l'anziano commerciante. «Lo colpì — ha narrato la donna — con qualcosa che non vidi, e poi, afferratolo per il bavero della giacca del pigiama, lo trascinò verso la camera da letto, prima però gli abbattecchiò il capo contro una parete varie volte. Io ero stordita, non capivo nulla; finalmente, quando il resto conto che il vecchio era ormai cadavere, si recò in cucina a lavarsi le mani insanguinate. Ad un tratto, però, si udì ancora un rantolo del vecchio e allora il mio amico tornò su di lui, colpendolo ancora; in cucina si ricongiunse nuovamente le mani, bevette un bicchierino di liquore e cominciò a cercare il denaro; frugò nei tiretti, nelle tasche degli abiti, sotto i mobili. Non vidi quanto prese con esattezza, ma penso che si tratti di una grossa somma».

Questa la confessione resa da Gioconda Millero alla polizia ed ai carabinieri e confermata in sede di magistrato inquirente; il Missio, invece, continua a negare ostinatamente e faccia di bugiarda la sua amica.

c. m.

Cinque querele di Piccioni discusse oggi in Tribunale

Imputati sono coloro che avrebbero diffamato il giovane musicista in relazione alla vicenda Montesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 aprile.

Domani Piero Piccioni, lasciato da tempo il ruolo di accusato, assumerà quello di accusatore. I giudici del Tribunale infatti inizieranno l'esame di taluna delle querele per diffamazione presentate dal giovane musicista. Le querele sono cinque. Due traggono lo spunto da una serie di articoli che *Avanti!* e *l'Unità* (sono imputati i rispettivi vice-direttore responsabili dell'epoca: Carlo Colombo e Giorgio Colorni difesi dagli avvocati Vincenzo e Nicola Lombardi e Fausto Fiora) pubblicarono nel febbraio 1954 e nei quali si attribuiva a Piero Piccioni, offendendone la reputazione, «il fatto determinato di aver cagionato da solo o in concorso con altri la morte di Wilma Montesi e quanto meno di essere implicato nella losca vicenda in cui la Montesi trovò la fine».

Un'altra querela, invece, porta sul banco degli imputati un personaggio, Natalino Del Duca che, durante la istruttoria prima e nel corso del processo a Venezia poi, fece un numero a sé con le sue «rivelazioni» risultate poi assolutamente senza fondamento. Natalino Del Duca, un abruzzese di Carsoli, sostenne di aver saputo da un agente di P. S., Francesco Servello, che le amanti recitassero, come Piero Piccioni portasse gli indumenti di Wilma Montesi in questura dove sarebbero stati bruciati. Subito dopo la conclusione dell'istruttoria del dott. Sepe, Natalino Del Duca scrisse un libro, *Documento tal*, nel quale Piero Piccioni trovò abbondante materiale per una querela essendo stato definito «bruto, egoista, cavaliere senza onore» ed essendogli stata attribuita la responsabilità della morte di Wilma Montesi, di aver trasportato il cadavere della ragazza nella sua macchina, di aver causato la morte di Wilma Montesi somministrandole stupefacenti «nell'atto di commettere una violenza», di frequentare ambienti dove trafficavano e si drogavano stupefacenti, di aver avuto amori ancillari e «di essersi valso del capo della polizia per soffocare le voci che circolavano contro di lui e di aver cercato di costruirsi un alibi facendo ricorso alla compiacenza di amici». Ed insieme a Natalino Del Duca sul banco degli imputati sarà anche l'editore del libro: Leopoldo Cuchel.

Il processo più interessante è l'ultimo, però, quello originato da una querela per un articolo pubblicato nel marzo dell'anno scorso dall'*Espresso*, con il titolo: «Il figlio che ha troppo camminato». La querela reca due firme: quella di Piero Piccioni e quella di suo fratello Leone. Il primo, infatti, si ritiene offeso dal fatto che, nell'articolo di Paolo Pavolini (è imputato naturalmente anche il direttore del settimanale Arrigo Benedetti) si affermi che lui sia stato cliente del «Bareto» di via del Babuino «ritrovo di cocainomani, spacciatori di droga, prostitute e loschi sensali di affari svolti fra la politica e il Codice penale»; che lui abbia concluso affari con Ugo Montagna, che abbia avuto una relazione sentimentale legata «ad un rapporto bizzarro ed irregolare», mondo che «era l'unico ambiente congeniale a lui» e che infine «Piccioni aveva l'attitudine alle irregolarità più sfrenate».

Il secondo, invece, si ritiene leso nella sua reputazione perché è stato scritto che egli ha progredito nella carriera universitaria tra il 1946 e il 1953 conseguendo la libera docenza e traendo vantaggio e profitto dalla posizione politica del padre.

Strettamente collegata a questa querela ve n'è un'altra originata dal medesimo articolo pubblicato dall'*Espresso*. L'ha presentata Bruno Bruni, l'attuale proprietario del «Bareto» di via del Babuino, il quale ha protestato per la definizione riservata da Paolo Pavolini al suo locale.

g. g.

Con una bottiglia di profumo

L'attore Anthony Franciosa ferito dalla moglie Shelley Winters

Hollywood, 9 aprile.

Accompagnato dalla moglie Shelley Winters in lacrime, ieri l'attore Anthony Franciosa si è presentato all'ospedale per farsi medicare alcune ferite dietro l'orecchio sinistro. Gliele aveva procurate sua moglie lanciandogli una bottiglia di profumo, perché «aveva alzato la voce» contro la figlia Vittoria di 5 anni.

Poi, pentita e spaventata, la Winters aveva condotto il marito in auto all'ospedale. Franciosa e l'attrice sono sposati dal maggio dello scorso anno.

Un senatore del P.M.P. muore mentre parla ad un comizio

E' Giovanni Caso, ex-esponente democristiano, passato al partito monarchico - Ucciso da infarto

Fiedimonte d'Alife, 9 aprile.

Viva impressione ha destato a Piedimonte d'Alife e nel Casertano l'improvvisa morte del sen. dott. Giovanni Caso, mentre nel cinema *Mascagni* di Piedimonte, dinanzi a un foltissimo uditorio, stava pronunciando questa sera un discorso politico per i monarchici, per i quali era candidato alla Camera nella circoscrizione Napoli-Caserta.

Egli stava spiegando le ragioni per le quali da democristiano era passato al partito monarchico popolare, quando ad un tratto, divenuto molto pallido, ha balbettato alcune parole chiedendo scusa agli ascoltatori. Mentre veniva trasportato d'urgenza alla propria abitazione in piazza Roma cessava di vivere, per infarto cardiaco.

Nato a Piedimonte d'Alife nel 1895, conseguì la laurea in medicina e chirurgia nel 1921 col massimo dei voti. Fu tra i primi seguaci di don Sturzo e di Rodinò; per molti anni fu un dirigente dell'Azione Cattolica della Campania. Nota figura di antifascista, fu l'ultimo sindaco di Piedimonte nel 1924: l'amministrazione fu sciolta con decreto del governo fascista nel 1923.

Ritrattate tutte le accuse rivolte contro l'on. Bonomi

Alessandria, 9 aprile.

Il processo che doveva svolgersi stamane in Tribunale a carico del pubblicista Giuseppe Sarturana, di 32 anni, da Solero, direttore responsabile del periodico «Il contadino», imputato di diffamazione a mezzo stampa per avere pubblicato nel gennaio scorso un articolo offensivo per l'on. Paolo Bonomi, è stato rinviato al 21 maggio.

Il rinvio è stato deciso per consentire all'avv. Peverati, patrono del parlamentare, di provvedere per delega alla remissione della querela contro il Sartirana, il quale ha ampiamente ritrattato le accuse mosse infondatamente, e per permettere ai giudici di estendere l'imputazione al compilatore dell'articolo, il signor Secondo Core, di Casale Monferrato.

Calciatore dell'Inter ferito nell'auto che esce di strada

Varese, 9 aprile.

Il calciatore dell'Inter Giorgio Tinazzi, mentre a bordo della propria vettura rientrava l'altra notte da Milano a Varese, causa un improvviso stordimento usciva di strada, andando a cozzare contro un paracarro. La macchina è rimasta completamente sfasciata, mentre il giocatore ha riportato ferite varie per fortuna non gravissime ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Ora la società nerazzurra ha fatto conoscere di aver sospeso Tinazzi da qualsiasi emolumento (stipendio e premi) per l'ora tarda in cui rincasava.

Gli ex-sovrani di Jugoslavia in visita sulla costa ligure

Ventimiglia, 9 aprile.

Una breve visita alla Riviera ligure è stata compiuta oggi dagli ex-sovrani di Jugoslavia, Pietro ed Alessandra, che com'è noto stanno trascorrendo una vacanza sulla vicina Costa Azzurra.

Pietro, che indossava un abito grigio di taglio sportivo, è giunto in macchina a Ponte San Luigi nel pomeriggio, accompagnato dalla moglie che vestiva un *tailleur* grigio e un cappotto blu scuro. I due ex-sovrani hanno visitato Ventimiglia e pranzato in un ristorante della Mortola. Sono quindi tornati, sempre in macchina, in Francia.

Non debbono vergognarsi gli uomini che arrossiscono

E' un fenomeno che dipende (come la digestione e la respirazione) dal sistema neurovegetativo - Convegno internazionale a Genova di medici specialisti

(Nostro servizio particolare)
Genova, 8 aprile.

Ci sono uomini e donne che arrossiscono come fanciulli. Se ne vergognano o se ne lamentano, ricorrono finanche al medico, ritenendosi deboli e privi di sufficiente forza di volontà. Si rassegnino e si consolino: l'arrossire non dipende dalla loro volontà ma da un complesso di forze misteriose, difficilmente controllabili. E' questa una delle nozioni più elementari che il profano può trarre dalle relazioni presentate all'VIII *Symposium* della Società internazionale di ricerche neurovegetative.

Prima di parlare del *symposium*, si deve tentare di capire il significato della parola «neurovegetativo». In questo tentativo si fanno scoperte interessantissime sempre seguendo l'esempio iniziale, quello dell'arrossire come fanciulli. L'arrossire, al pari di ben più importanti attività del corpo umano come la digestione e la respirazione, dipende dal sistema nervoso vegetativo: un insieme di vere e proprie centrali di comando, invisibili e radunate nella parte superiore del nostro corpo (in prevalenza nel capo) dirige per suo conto, indipendentemente dalla nostra volontà, il lavoro del cuore e dei polmoni, quindi la circolazione del sangue; il lavoro dell'intestino; il lavoro dei reni e così via.

Noi possiamo decidere di mangiare o non mangiare, di camminare adagio o di correre. Ma la digestione di quanto abbiamo ingerito non dipenda da noi. L'accelerazione dei battiti del cuore dopo la corsa non dipende da noi. La direzione dell'organismo umano è dunque affidata in parte a noi stessi, tranne il «sistema nervoso di relazione», in parte, grandissima parte, sfugge al nostro controllo. Il sistema nervoso vegetativo comanda servendosi di due briglie con cui stimola o rallenta le attività del nostro corpo. Le due briglie hanno nomi noti anche al profano: una è il «simpatico», l'altra il «vago». Il simpatico ha funzioni di acceleratore, ad esempio può far salire a cento le nostre pulsazioni. Il vago ha la funzione contraria.

Pochi sono i cultori delle ricerche neurovegetative al confronto di quelli di altri settori della medicina. Molti di quei pochi, circa novanta, si sono riuniti oggi a convegno qui a Genova per il *symposium* di cui si era detto agli inizi, con la partecipazione dell'intera facoltà medica genovese. Il *symposium*, organizzato dalla clinica medica dell'università di Genova, in particolare dal suo direttore professor Lorenzo Antognetti e dal prof. Domenico Scopinaro, titolare della cattedra di semeiotica medica, si svolge sotto gli auspici della Società italiana di neurologia vegetativa, presieduta dal prof. Antonio Lunedei, direttore della patologia medica all'università di Firenze.

Questa mattina alle 9,30 i partecipanti si sono riuniti presso la clinica medica a San Martino, per l'inaugurazione ufficiale dei lavori sotto la presidenza del tedesco prof. Sturm, di Wuppertal, presidente della Società internazionale di neurologia vegetativa. Il tema, dibattuto stamattina e ripreso nel pomeriggio, era «Le distrofie da neuroirritazione». Sull'impostazione generale del problema ha parlato il prof. Lunedei, soffermandosi sulla sindrome «spalla-mano». Per dirla in parole povere, uno dei guai causati dal cattivo funzionamento di quel sistema nervoso che non vuol sentire la nostra volontà. L'oratore, analizzate le conseguenze raggiunte in proposito, ha discusso i rapporti fra distrofia reattive da neuroirritazione e patologia della reattività in generale: la coordinazione fra le distrofie e le malattie reumatiche; si è soffermato sui problemi del meccanismo dell'azione nervosa e su altri aspetti fondamentali del problema.

Il prof. Köfler di Vienna ha presentato un film a colori per esemplificare la sindrome «spalla-mano», parlando del trattamento delle turbe neurovegetative con terapia neurale centrale. Più semplicemente: ogni stato morboso provoca nel nostro organismo un aumento di fatiche che vengono controllate da un meccanismo di regolazione neuro-endocrino. Questo meccanismo porta in circolo gli ormoni di adattamento, secreti dalla ipofisi e dalla corteccia surrenale.

Se il meccanismo non funziona, si può rimediare stimolando il «simpatico», l'acceleratore del sistema nervoso vegetativo. Ora, un punto terminale del simpatico si trova proprio nel naso: ed ecco curare un caso di ulceri alle gambe dopo poliomielite inflando nel naso un'apposita sonda, congiunta a sistema vibratorio.

Molti dei nostri malesseri, tanto più quelli che affliggono l'uomo moderno, dipendono dalla misteriosa centrale di comando che è il sistema nervoso vegetativo. Chi si stanca eccessivamente, chi ha i geloni, chi ha disturbi intestinali, chi è troppo facilmente emozionabile o incapace di controllarsi, tutti dunque al proprio «simpatico». Di questo, e di altri argomenti troppo difficili per essere qui riportati, hanno parlato oggi i relatori, più di una dozzina, tedeschi, austriaci, francesi, italiani. Tra i novanta partecipanti, che si riuniranno ancora per due giorni, sono anche diversi olandesi, jugoslavi, giapponesi. C'è un bulgaro. Manca invece il russo prof. M. L. Burovskij, dell'università di Mosca.

Mario Fazio

Un orso sceso dai monti fino a Madonna di Campiglio

Trento, 8 aprile.

Un magnifico esemplare di orso bruno calato dalle montagne, è giunto fin nei pressi di un albergo di Madonna di Campiglio ed è passato davanti al guardiacaccia Delevo e al gestore dell'albergo, annusando in giro e poi scomparendo nel folto delle boscaglie.

SOCIETA' NEBIOLO

Società per Azioni
Capitale Sociale L. 3.000.000.000 interamente versato
TORINO - Via Bologna, 47

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 22 aprile 1958 alle ore 11 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 7 maggio 1958, alla stessa ora, in seconda convocazione, nel salone dell'Unione Industriale in Torino, via Massena 20, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 1957.
2) Bilancio al 31 dicembre 1957 e deliberazioni ai sensi dell'articolo 2364 del Codice Civile.
3) Nomina degli Amministratori per il triennio 1958-1960, previa determinazione del loro numero.
4) Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 1958-1960 ai sensi degli articoli 2400 e 2402 del Codice Civile, previa determinazione dell'emolumento.

A norma dello statuto sociale potranno intervenire all'assemblea i titolari delle azioni che abbiano effettuato il deposito delle proprie azioni almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea, presso la sede sociale in Torino, via Bologna 47, oppure presso la sede e filiali dei seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banca d'America e d'Italia, Banca Mobiliare Piemontese, Banca Torinese Balbis & Guglielmone, Cassa di Risparmio di Torino, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Istituto Bancario Piemontese, Banca Anonima di Credito, Banca A. Grassi & Figlio, Banca Popolare di Milano, Credito Lombardo, Banca Unione, Banca Provinciale Lombarda di Bergamo, Banca Coppola di Milano, Banco Rossi & C. di Genova.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torino, 28 marzo 1958.

CARTIERE BURGO

S.p.A. - Capitale L. 10.000.000.000

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la nuova sede della società in corso Matteotti n. 8 Torino, per il giorno 30 aprile 1958, alle ore 11, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1957 e deliberazioni relative anche in ordine al riparto utili;
3) Nomina di Amministratore.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni entro il 24 aprile 1958 presso le casse sociali di Verzuolo o di Torino, piazza Solferino 11, oppure presso le Banche incaricate.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

non rischiate la salute del vostro intestino

Un intestino sregolato è focolaio di malattie. Eliminate le tossine nocive all'organismo con il purgante lassativo FALQUI

contro la stitichezza

FALQUI
il dolce confetto di frutta

FIERA INDUSTRIALE GERMANICA HANNOVER
12 APRILE - 6 MAGGIO 1958
FIERA TECNICA - FIERA CAMPIONARIA
Informazioni e tessere presso la
CAMERA DI COMMERCIO ITALO-GERMANICA
MILANO - Piazza del Duomo, 21 - Telefoni 800-613 - 803-663
ROMA - Via Vittorio Veneto, 89 - Telefono 461-378

LINEA NUOVA General
IL FRIGORIFERO DI DOMANI DALLA MODERNA SEMPLICITÀ
LINEA PURA
4 Modelli
B 160 litri 160
B 170 litri 185
B 200 N litri 240
B 200 LP litri 240
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
AGENZIA PER IL PIEMONTE
Maggiani TORINO
UFF.: VIA PO 20 - TEL. 88 25 88 - MAGAZZ.: VIA ACC. ALBERTINA 1 - TEL. 88 27 73

Visitateci alla Fiera di Milano pad. N. 33 stand N. 33366

ULTIME NOTIZIE

Sempre più fredde accoglienze al capo russo

Kruscev parla a Csepel centro della rivolta ungherese

Trentamila operai lavorano nei complessi dell'isola sul Danubio Scarsa attenzione all'oratore - Annunciata una conferenza dei Satelliti sui problemi economici - Conclusa la visita del Premier sovietico

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 9 aprile.

La visita all'Ungheria del primo ministro sovietico Nikita Kruscev è giunta alla sua conclusione. Domani, il «premier» dell'URSS ripartirà a bordo del «TU-104» che lo ha portato a Budapest otto giorni fa. Non è ancora certo se Kruscev farà immediatamente ritorno a Mosca o se si recherà in qualche altro Paese dell'Europa orientale proseguendo successivamente il viaggio verso la capitale sovietica.

Nel pomeriggio di oggi, Kruscev ha tenuto uno dei suoi più che quotidiani discorsi agli operai ungheresi, questa volta diretto ai lavoratori dell'industria siderurgica dell'isola di Csepel, località alla periferia meridionale di Budapest che si è resa famosa nella sanguinosa rivolta dell'autunno del 1956.

Durante la rivolta del 1956, gli operai di Csepel furono i primi a prendere le armi e resistettero per settimane nonostante le minacce di pesanti rappresaglie da parte delle truppe rimaste fedeli al governo comunista ungherese e delle forze sovietiche inviate a domare la rivolta.

Anche oggi, come è avvenuto nei giorni scorsi, le accoglienze a Kruscev sono state fredde, prive di spontaneità da parte della popolazione, se non addirittura ostili. Per quanto numerosi altoparlanti fossero installati di fronte alle fabbriche, migliaia di operai, che avevano terminato il loro turno di lavoro, se ne sono infatti andati a casa senza fermarsi ad ascoltare il discorso.

Nel suo discorso, il primo ministro sovietico ha parlato principalmente di questioni economiche, ma non ha evitato il consueto accenno di rampogna ai lavoratori ungheresi per la parte che essi hanno avuto durante le tragiche giornate dell'ottobre e novembre 1956.

Ai giornalisti occidentali non è stato consentito di recarsi a Csepel, ma le agenzie hanno potuto ugualmente conoscere, almeno parzialmente, il contenuto del discorso di Kruscev attraverso le informazioni fornite dai locali rappresentanti della stampa. Il «premier» sovietico ha esortato le nazioni dell'Europa orientale a non danneggiare il proprio sviluppo industriale rifiutando di collaborare fra di loro. «La specializzazione e l'automazione — ha detto Kruscev — sono i soli mezzi con i quali è possibile aumentare la produzione e battere così il capitalismo. In effetti — ha soggiunto l'oratore — la cooperazione industriale fra i Paesi socialisti progredisce molto lentamente. Le conferenze tenute finora fra le nazioni del blocco orientale sulla cooperazione economica hanno sortito scarsissimi effetti. Le democrazie popolari soffrono di mancanza di specializzazione nell'industria molto più dell'Unione Sovietica. I nostri Paesi sono abbastanza ricchi da poter organizzare la specializzazione industriale entro i propri confini. Ungheria, Romania, Albania ed altri Paesi devono cooperare solo con l'Unione Sovietica. Se si pone in forse questa cooperazione, tutto si ferma».

Dopo avere annunciato che una speciale conferenza sui problemi economici verrà convocata quanto prima fra i Paesi dell'Europa orientale, Kruscev ha accennato alla «contro-rivoluzione» del 1956. Nonostante, come si è detto più sopra, che ai giornalisti occidentali non fosse stato concesso l'ingresso a Csepel, Kruscev ha detto: «Vorrei richiamare l'attenzione di tutti voi sul fatto che rappresentanti della stampa capitalista sono presenti. Io chiedo a questi giornalisti occidentali di essere almeno un poco onesti e di scrivere quale sia realmente la relazione esistente fra i lavoratori di Csepel e Kruscev perché questi giornalisti affermano che il popolo ungherese vuole fare a pezzi Kruscev. Non è vero che nel 1956 gli operai si fossero opposti alla democrazia popolare e che vi fossero operai contro-rivoluzionari e banditi fascisti fra i lavoratori. Vi sono stati alcuni operai ingannati che sono passati dalla parte della contro-rivoluzione, ma più tardi anche questi hanno mutato opinione quando si sono resi conto di ciò che stava succedendo. Gli operai ungheresi rimangono fedeli al socialismo. Questa è la verità. Gli imperialisti occidentali volevano, come hanno fatto nel Guatemala, rovesciare il regime popolare in Ungheria. La situazione era però diversa perché mentre il vicino del Guatemala è l'Honduras, i vicini dell'Ungheria sono i Paesi socialisti. Perciò, gli imperialisti non hanno potuto sfruttare il loro vantaggio come nel Guatemala. Gli imperialisti non riusciranno mai a riportare il capitalismo nei Paesi socialisti».

Questa sera, a conclusione della visita di Kruscev all'Ungheria, è stata pubblicata una dichiarazione firmata dallo stesso Kruscev e dal segretario del partito comunista ungherese, Janos Kadar, in cui si chiede una sollecita riunione dei capi di governo, la conclusione di un patto di non aggressione fra la NATO e le potenze di Varsavia e la sospensione degli esperimenti con armi nucleari da parte dell'Occidente.

Il documento continua dichiarando che Ungheria ed Unione Sovietica considerano qualsiasi tentativo di portare sul tavolo di una conferenza internazionale la questione delle nazioni comuniste «incompatibile con i principi della Carta delle Nazioni Unite e una flagrante ingerenza negli affari interni di Stati sovrani».

Kadar e Kruscev esprimono quindi il loro monito contro la minaccia di «revisionismo» all'unità di partito. Il comunicato dichiara infatti che non si deve ignorare «il pericolo del dogmatismo e del settarismo che condurrebbe ad una separazione del partito dalle masse e non potrebbe portare alla vittoria la causa della classe lavoratrice, la causa del socialismo». Trattando della rivolta di due anni fa, il documento dichiara: «La delegazione del governo e del partito comunista di Ungheria sottolinea che l'appoggio politico e morale della Unione Sovietica è stato decisivo nella rapida eliminazione delle conseguenze della contro-rivoluzione».

r. a.

Nozze principesche a Lussemburgo

Oggi saranno celebrate le nozze fra la principessa Maria Adelaide del Lussemburgo e il conte Carlo Giuseppe Henckel di Donnesmark. Nella foto, la principessa e il conte poco prima della firma del contratto nuziale (Telefoto)

La data di chiusura delle lezioni nelle scuole

Per i licei e gli istituti è il 13 giugno, per le elementari il 21, per le medie il 26 - Le domande per gli esami di maturità e abilitazione - Il rinvio a ottobre ammesso in non più di tre materie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 aprile.

Con martedì 1° aprile le lezioni nelle scuole sono entrate nel terzo ed ultimo periodo dell'anno scolastico 1957-58. Le lezioni avranno termine il 16 giugno negli istituti di secondo grado ed il 26 nelle scuole medie e di avviamento, mentre nelle scuole elementari la chiusura è stata fissata per il giorno 21.

Entro mercoledì 30 corrente gli alunni delle elementari provenienti da scuola privata o paterna, chiamati a sostenere gli esami di seconda o quinta classe (e, limitatamente al corrente anno scolastico, anche gli alunni di terza classe), in base all'ordinanza ministeriale del gennaio u. s. dovranno presentare al direttore didattico il programma sul quale si sono preparati per sostenere gli esami.

Per quanto riguarda le prove di esami per l'ammissione alla seconda classe, il Ministero della P. I. ha confermato che esse «consistono nella scrittura sotto dettatura di non più di due periodi, nella scrittura dei numeri fino a 20, nella lettura di brevissimo e facilissimo brano, e in un'addizione entro il limite numerico di 20 alla lavagna».

La direzione generale della scuola primaria ha tornato a raccomandare che gli esami di licenza della quinta classe elementare debbono aver luogo prima ancora di quelli di ammissione alla scuola media, che hanno inizio — com'è noto — il 28 giugno.

Con sabato 12 aprile scade il termine per la presentazione ai capi d'istituto delle domande di ammissione agli esami di maturità e di abilitazione. Questo termine — che l'anno scorso era stato fissato per il 5 di maggio — stavolta è stato necessariamente anticipato, data l'interruzione che tutti gli uffici scolastici dovranno subire (circa una decina di giorni) per l'espletamento delle elezioni politiche.

A norma delle disposizioni ministeriali i candidati esterni agli esami di maturità e di abilitazione devono indicare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti. Da parte loro i presidi ed i capi d'istituto dovranno provvedere con una certa sollecitudine ad inviare l'elenco delle lezioni denunziate con i nomi dei candidati e degli insegnanti ai provveditori agli studi, in modo da evitare che i candidati istruiti privatamente da un professore sostengano esami nell'istituto in cui questi insegna o funziona da esaminatore.

Mentre, in base alla legge del 6 marzo '58 n. 155 i nuovi programmi degli esami di maturità e di abilitazione avranno effetto soltanto a partire dal futuro anno scolastico, la disposizione che riguarda il rinvio alla sessione di riparazione in non più di tre materie andrà in vigore a cominciare dalla sessione estiva di quest'anno: essa avrà inizio il 3 luglio con la prova di italiano scritto. Egualmente andranno in vigore le seguenti altre due disposizioni legislative: «le prove scritte non hanno valore eliminatorio rispetto alle prove orali»; «la prova di versione in latino è soppressa negli esami di maturità scientifica».

Il 30 corrente mese scade il termine per l'invio al ministero da parte degli editori dei nuovi libri di testo o di nuove varianti. Nella ultima decade dalla data di chiusura delle scuole si dovrà procedere, da parte del consiglio dei professori, alla scelta dei libri di testo da adottarsi per l'anno scolastico 1958-59.

Le casse recavano la scritta "corriere diplomatico di Tunisi,,

Le radiotrasmittenti trovate a Nizza erano destinate ai ribelli algerini

Sei ore di colloquio del premier francese Gaillard con Murphy e Beeley Domani il Consiglio dei ministri discuterà il problema tunisino

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 aprile.

L'incontro che Félix Gaillard e Christian Pineau hanno avuto oggi a Barbezieux, nella villa del presidente del Consiglio, con Robert Murphy e Harold Beeley, ha avuto inizio alle 11.30 ed è terminato alle 17,30. Da parte francese si è insistito sulla necessità di un controllo della frontiera fra la Tunisia e l'Algeria, controllo che è stato rifiutato da Burghiba, il quale ha affermato che, se la Francia vuol provvedere alla sicurezza delle proprie frontiere, deve farlo sul suo territorio nazionale.

Non si conoscono però i termini in cui si sono svolti i lunghi colloqui col plenipotenziario britannico e con quello americano. Uscendo dalla villa di Gaillard, Beeley si è limitato a dichiarare: «Ho fatto insieme a Murphy un rendiconto delle nostre ultime trattative di Tunisia. Abbiamo discusso i diversi mezzi per uscire dal punto morto in cui si trovano ora i «buoni uffici». Le nostre proposte verranno esaminate venerdì dal Consiglio dei ministri francese. Dopo quel Consiglio, Murphy ed io avremo un nuovo incontro con Gaillard e Pineau. Nell'attesa rimarremo a Parigi». Interrogato sull'eventualità di un nuovo viaggio a Tunisi, Beeley ha risposto: «Per il momento non posso dire nulla».

E' stato chiesto a Robert Murphy se la vertenza ritornerà in discussione davanti al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ma anche lui ha risposto di non poter ancora dire nulla. Queste reticenze fanno credere che la missione dei «buoni uffici» non possa essere considerata ancora finita e che rimanga qualche possibilità, sia pure molto incerta, di continuare le trattative.

Anche Félix Gaillard, d'altronde, al quale i giornalisti hanno chiesto se la missione dei buoni uffici è finita, ha risposto: «E' finita la prima fase». Il presidente del Consiglio non è stato meno riservato dei due diplomatici: ha detto di avere convocato il Consiglio dei ministri per il pomeriggio di venerdì per esaminare la situazione attuale e, in quanto alla possibilità di stabilire un controllo unilaterale della frontiera fra l'Algeria e la Tunisia, si è limitato a dire che ogni decisione verrà presa nella riunione ministeriale.

I colloqui di Barbezieux si sono svolti mentre un nuovo incidente sopravveniva a peggiorare le relazioni franco-tunisine. Un'inchiesta compiuta dai servizi del controspionaggio francese ha infatti stabilito la responsabilità del governo di Tunisi nel contrabbando di undici casse di materiale destinato al fronte di liberazione nazionale algerino, che furono sequestrate lunedì nell'aeroporto di Nizza.

Le casse contenevano sei apparecchi radio trasmittenti e riceventi da campagna nuovi, uguali a quelli in dotazione alle forze armate della NATO. Tre sono di fabbricazione americana e tre di fabbricazione tedesca.

Il carico delle casse era avvenuto a Rabat a bordo di un apparecchio della linea aerea regolare marocchina e, a Nizza, avrebbero dovuto essere trasbordate sull'apparecchio della Air France diretto a Tunisi. Su ogni cassa era marcata la dicitura «corriere diplomatico» e l'indirizzo del Ministero degli Esteri tunisino. Però nell'interno di ciascuna è stata trovata un'etichetta con l'indicazione: «Esercito di liberazione nazionale. Trasmissioni. Servizio materiale. Scheda d'identità collettiva numero di serie 3. Algeria».

Félix Gaillard ha riferito la vicenda delle undici casse a Murphy e a Beeley, per fornir loro una nuova prova delle ingerenze tunisine nella guerra d'Algeria, a sostegno della tesi francese sulla necessità di uno stretto controllo della frontiera. Il Quai d'Orsay ha trasmesso d'altronde un'energica protesta a Tunisi, però l'abuso compiuto dalle autorità diplomatiche tunisine, non viene riconosciuto dal governo di Burghiba che, in un comunicato, afferma stasera: «Non è la prima volta che materiale destinato allo Stato tunisino viene intercettato dalle autorità francesi con un falso pretesto». Il comunicato dichiara poi che «la versione secondo la quale il materiale sequestrato era destinato al fronte di liberazione nazionale algerino è frutto di pura fantasia».

Una nuova polemica sta per aprirsi fra i due governi e, qualunque possano essere le conclusioni, essa non faciliterà di certo il compito di Murphy e Beeley, la cui missione sembra sempre meno probabile che possa concludersi con successo.

Sandro Volta

Il ministro Bo querela il direttore d'un settimanale

Roma, 9 aprile.

Il ministro per le Partecipazioni Statali, sen. Bo, ha dato mandato all'avv. prof. Giuliano Vassalli di presentare querela per diffamazione contro Giorgio Nelson Page, direttore responsabile del settimanale «Lo Specchio», il quale, nel numero 5 ha pubblicato che ben venti automobili ministeriali sono a disposizione del ministro Bo per la sua campagna elettorale aggiungendo che egli, nelle passate elezioni, si era servito per il disbrigo delle sue private incombenze di macchine «gratuitamente prestate dall'Eni».

Il ministro ha conferito al querelato la più ampia facoltà di prova in merito ad entrambi i fatti «perché puramente diffamatori e destituiti di ogni fondamento».

Un curioso giudizio di Eisenhower

"I governanti sono spesso più sciocchi dei loro popoli,,

Washington, 9 aprile.

Il presidente Eisenhower è del parere che «i governi sono di gran lunga più sciocchi del popolo che devono governare». Egli ha espresso questa sua opinione in un discorso pronunciato davanti a 200 stranieri convenuti nella Casa Bianca per celebrare la 51ª Conferenza generale delle Federazione aeronautica internazionale.

«Se i popoli del mondo potessero cominciare a conoscersi, incontrarsi, parlare fra di loro e scambiare i rispettivi punti di vista, — ha soggiunto il Presidente, — io sono sicurissimo che la massima parte dei fastidi del mondo sarebbero terminati, e noi potremmo finalmente servirci di tutte quelle grandi invenzioni della scienza per scopi umanitari, anziché tentare di sopprimerci l'un l'altro...».

Con riferimento più diretto alla conferenza, il Presidente ha aggiunto: «Riunioni come questa hanno un grande valore, perché fanno parte del processo di contatto fra popolo e popolo che a mio giudizio costituisce la maggior garanzia per la pace e la migliore speranza del mondo».

Nel corso della cerimonia ha preso la parola anche il dr. Charles Silvevaerts (Belgio), Presidente della Federazione, il quale ha reso omaggio ad Eisenhower per il contributo da lui recato alla causa della pace. Poi ha attaccato con uno spillo al bavero della giacca del «vecchio Ike» il distintivo d'oro della Federazione, proclamandolo membro onorario.

Dopo aver ringraziato dell'omaggio ed espresso il proprio apprezzamento Ike ha ricordato i tempi in cui era ufficiale pilota nelle Filippine. «Allora — ha aggiunto egli in tono scherzoso — io ero un ufficialino di poco conto. Ora sono quasi un pilota internazionale...». Lo scherzo è piaciuto molto agli astanti che l'hanno sottolineato con un vivo applauso.

Il testo della lettera di Kruscev a Zoli

Un commento di Palazzo Chigi

Roma, 9 aprile.

(e. o.) E' stato reso noto stasera il testo della lettera inviata da Kruscev al presidente Zoli. In essa Kruscev si limita a dichiarare che il governo sovietico ha deciso di sospendere — unilateralmente — gli esperimenti con armi atomiche di ogni tipo. «Noi speriamo — si legge nel messaggio — che il Governo italiano vorrà dare il suo appoggio all'opera necessaria per indurre i governi occidentali a sospendere a loro volta gli esperimenti nucleari».

Un portavoce di Palazzo Chigi ha commentato la lettera dicendo che la minaccia di una guerra atomica non può essere allontanata con decisioni unilaterali, limitate alla sospensione degli esperimenti, ma con un accordo per arrivare ad un disarmo efficacemente controllato, com'è stato proposto dall'Assemblea delle Nazioni Unite. Tale accordo dovrebbe condurre alla cessazione della fabbricazione di armi atomiche e termonucleari, affinché tutto il materiale fissibile sia destinato ad usi pacifici.

Il ministro Pella, che ha avuto un lungo colloquio al Viminale con Zoli, non ha voluto fare nuove dichiarazioni sulla lettera di Kruscev, ricordando che il Governo italiano ha già avuto occasione di far conoscere il suo atteggiamento sul problema del disarmo. Pella ha poi ricevuto il nostro ambasciatore al Cairo, Fornari, anche per studiare la data migliore per il viaggio in Italia del Presidente Nasser.

L'ispettore generale dell'Esercito tedesco (carica equivalente a quella di Capo di Stato Maggiore), Hans Roettiger, è arrivato oggi a Roma ed è stato ricevuto dal ministro Taviani. Durante la sua visita in Italia, che durerà una settimana, il gen. Roettiger visiterà scuole e comandi del nostro Esercito.

Morti i quattro passeggeri

Un aereo americano piomba su un'auto in Inghilterra

Londra, 9 aprile.

Un caccia a reazione americano è precipitato oggi su una automobile in transito su una strada presso l'aeroporto di Manston, che collega le due località turistiche costiere di Margate e Ramsgate.

I quattro passeggeri dell'auto sono morti. L'aereo era precipitato subito dopo il decollo dall'aeroporto. Il pilota, capitano Herman Hines, secondo quanto ha dichiarato un portavoce dell'aviazione americana, si è salvato col paracadute.

ULTIME DI CRONACA

Operaio muore schiacciato da un maglio di tre quintali

Verso le 10 di ieri un grave incidente sul lavoro, purtroppo con mortali conseguenze, è accaduto nell'interno dello stabilimento «Lancia» nel reparto stampaggio che ha sede nell'officina n. 1. L'operaio Giuseppe Piacentini di 55 anni, abitante in via Nizza 59, era intento a sorvegliare il funzionamento di un maglio di 300 chili, ed in un tratto — secondo quanto ha supposto e ha stabilito l'inchiesta — il Piacentini udiva un forte rumore, una specie di schianto sopra la testa. Alzava gli occhi e s'accorgeva che un elemento della macchina — un blocco di ghisa di considerevole peso — si era inspiegabilmente dissaldato ed era sul punto di precipitare.

Con un balzo cercava di allontanarsi, ma il blocco gli cadeva addosso: gli sfiorava la testa, lo colpiva al suolo, gli schiacciava il bacino e le gambe. Il grido straziante dell'operaio faceva accorrere i compagni di lavoro; lo sventurato veniva liberato e trasportato d'urgenza nell'infermeria della fabbrica. Le sue condizioni apparivano disperate: fortissima la emorragia. Un'ambulanza lo portava in pochi minuti all'ospedale Mauriziano. Ma i sanitari del pronto-soccorso non potevano far altro che constatarne la morte avvenuta per lesioni interne. Al Mauriziano, di lì ad un quarto d'ora, accorrevano la moglie Irma Squillari, di 47 anni, e il figlio Luigi, ventiduenne: sulla soglia dell'ospedale, esterrefatti apprendevano la tragica notizia.

I rapinatori dell'A.T.M. autori del colpo all'orefice?

Il dottor Maugeri, capo della Mobile, si è recato ieri a Milano per interrogare i banditi autori della rapina dell'A.T.M. torinese e completare il rapporto da inviare all'Autorità Giudiziaria. L'azione è stata ricostruita in tutti i suoi particolari.

Il funzionario della Mobile torinese ha anche interrogato i banditi per accertare eventuali loro responsabilità anche nella rapina consumata contro l'orefice di via Cavour, nella quale erano stati rubati gioielli per un valore di quasi 80 milioni. Su questo punto le indagini sono ancora in corso.

Da Milano si apprende frattanto che i componenti la banda verranno colà processati per i reati consumati nel territorio lombardo e non per la rapina di Torino. Il Procuratore della Repubblica di Milano invierà nella nostra città, a disposizione della Magistratura, il tranviere Mauro Cusanno che con la sua Filippo Cusanno, tuttora latitante, organizzò la rapina all'A.T.M.

Forse Belinda Lee ed Orsini reciteranno insieme in un film

Il produttore sarebbe Ponti - Il marito dell'attrice inizia le pratiche di divorzio

Parigi, 9 aprile.

«L'Italia? Ve lo dico io che cos'è: quando arrivai a Roma ero solo una giovane inglese timida. Il giorno dopo ero donna». Questo giudizio, che può essere interpretato in molti modi, è stato dato dalla bellissima Belinda Lee durante la breve sosta ad Orly mentre vi transitava per ritornare in Inghilterra.

Subito assediata dai cronisti che i quotidiani parigini tengono di continuo all'aeroporto, l'attrice ha tentato di schivare le domande indiscrete sul suo mancato suicidio di mesi or sono, mostrando fotografie del film *Afrodite* in cui essa appare vestita in modo molto suggestivo.

I cronisti parigini le hanno poi chiesto ancora della relazione con il principe Filippo Orsini, delle intenzioni per l'avvenire. Dopo un po' di esitazione Belinda ha rivelato che Carlo Ponti, il marito di Sophia Loren, offrì tempo fa al principe Orsini la parte principale in un film intitolato *L'ermellino*. Egli rifiutò perché la carica che occupava a quell'epoca in Vaticano non gli permetteva di accettare un'offerta che lo entusiasmava. Ora però la situazione è mutata. Dopo il tentativo di suicidio e lo scandalo sollevato a Roma che ha costretto le autorità vaticane ad adottare provvedimenti severi nei suoi confronti, il principe Filippo Orsini è libero di fare quello che vuole.

Al suo rientro a Londra, Belinda Lee è stata informata che suo marito, il fotografo Cornel Lucas, ha incaricato i propri legali di iniziare la pratica di divorzio. Non si conosce ancora la ragione che il Lucas presenterà al giudice.

Miss Lee ha poi dichiarato che spera di incontrarsi nuovamente con il principe Orsini: «Voglio tornare a Roma; soltanto là posso essere felice».

Assolto il marito che negò aiuti alla moglie separata

Biella, 9 aprile.

Il marito che sospende la corresponsione degli «alimenti» alla moglie da cui è separato, perché la condotta di quest'ultima non è esemplare, non commette alcun reato. Lo ha affermato oggi il pretore dott. Ambrosio, assolvendo con formula piena l'operaio Enzo Buscanno di 34 anni, domiciliato a Gaglianico.

L'imputato si era separato consensualmente dalla moglie Elisa Burruni di 30 anni nel maggio '55. Egli avrebbe dovuto versare alla donna la somma di settemila lire il mese, ma nell'agosto dello stesso anno egli aveva saputo che la moglie conviveva con un altro e di conseguenza non le aveva dato nemmeno più una lira. Nell'ottobre del '56, il Buscancano era stato denunciato d'ufficio sotto l'accusa di essersi sottratto agli obblighi di assistenza familiare.

L'ex-sovrano ricambia il dono

Lo Scià manda a Soraya un bracciale d'oro e brillanti

Roma, 9 aprile.

(m. c.) I due inviati a Colonia dello Scià di Persia hanno portato a Soraya, oltre agli atti di separazione — già firmati dall'ex-imperatrice — anche un «dono di addio» dell'imperatore stesso: un bracciale d'oro tempestato di brillanti.

Soraya da parte sua ha consegnato ai due inviati un regalo per lo Scià. In settimana, come è noto, l'ex-imperatrice partirà per la Svizzera. Si è appreso ora che si incontrerà a Ginevra con la sorella dello scià Ashraf che ebbe una parte di rilievo nel suo matrimonio. Poi Sorraya prima di recarsi negli Stati Uniti, si fermerà qualche tempo sulla riviera italiana e a Monaco, per comperare una villa.

Un'americana di 19 anni dà alla luce quattro gemelli

San Francisco, 9 aprile.

Una sposa di 19 anni, la signora Gladys McCraw, ha dato alla luce ieri sera quattro gemelli al Mary's Help Hospital di San Francisco. Uno dei neonati, l'unica femmina, è deceduto poco dopo. Gli altri tre godono buona salute, ma sono stati posti in un'incubatrice.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Fratino n. Rinino
di anni 58

La piangono inconsolabili il marito **Giuseppe** con la figlia **Marisa**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, l'affezionata amica **Rosetta**, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14,30 partendo da via Priocca 10.

Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovanni e **Marianna Bevilglio** partecipano al lutto della famiglia Fratino.

Partecipano al lutto gli amici: **Alasonatti, Artioli, Barberis, Boscarato, Capo, Cignetti, Dionigi, Fernando, Ferrero, Ferroglio, Florio, Grandi, Melle, Mestrallet, Pidello, Rava, Sario, Vaudagnotto.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Rossetti
Pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio i figli **Marziano, Secondo, Costantino**, la sorella, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 192, indi la salma proseguirà per Casale Monferrato.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Improvvisamente è mancata

Maria Giovanna Quirico ved. Cavotti

Ne annunciano la dipartita: il fratello **Felice**, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corrente ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.

Nel trigesimo della morte del

MARCHESE

Paolo Saint Amour di Chanaz

venerdì 11 aprile alle ore 10 nella Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo sarà celebrata la S. Messa di suffragio.

La famiglia sarà grata a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carolina Besusso n. Camba
di anni 81

La piangono i figli, generi e nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali venerdì 11 corrente, alle ore 16,30, partendo da via Verzuolo 36.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Perucca, Thomas** e **La Malfa** prendono parte al dolore del cognato Mario.

La famiglia **Lucchessa** si associa al dolore dei congiunti.

Prendono viva parte al lutto **Adriana** e **Bianca Morel** ed **Orazio Minasso**.

In seguito ad incidente stradale mancava all'affetto dei suoi cari

Giacomo Chianale
anni 22

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maddalena Gurio**; le figlie **Rita, Elena** col marito **Aldo Falco** e figlia **Olga**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corrente alle ore 14,30 partendo da via Concordia 14. Si prega di non inviare fiori. La famiglia non prenderà lutto.

La presente serve da ringraziamento.

Nichelino, 9 aprile 1958.

E' spirato nel bacio del Signore

Gabriele Cabri

La sorella, cognato, nipoti partecipano a funerali avvenuti la dolorosa scomparsa.

Nel quinto anniversario della dolorosa dipartita, la moglie ed i figli ricordano a parenti ed amici, ed a quanti Lo conobbero e ne apprezzarono le elette qualità il

DOTTOR

Guglielmo Arnaldo Abate

Torino, 10 aprile 1958.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Felicina Varetto ved. Brusa

la famiglia La ricorda.

La Messa di suffragio sarà celebrata il 12 aprile alle ore 9 nella chiesa della B. V. Assunta (via Nizza 355).

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giustina Reda ved. Zignone
di anni 90

Ne danno, affranti dal dolore, il triste annuncio: i figli **Mario** e **Pietro**; il fratello cav. **Carlo Alberto**; la sorella **Filomena** ved. **Cavallo** e famiglia, la cognata **Irma Rivetti** ved. **Reda** e famiglia; i nipoti, cugini e parenti tutti. Le affezionate **Delfina Fierino** e **Maria Bozza** che l'hanno circondata delle più affettuose attenzioni.

Vallemosso, 9 aprile 1958.

I funerali avranno luogo a Vallemosso giovedì 10 aprile, alle ore 10,15; quindi la cara Salma proseguirà per Lessona per essere tumulata nella tomba di famiglia.

I nipoti **Gregorio** e **Giancarlo Reda**, **Anna Maria Reda** in Garlanda, **Ottavio Bertotto** e famiglie partecipano con rimpianto la perdita della carissima zia

Giustina

Biella, 9 aprile 1958.

Guido e **Maria Rosa Ajmone Marsan** con i figli **Cesima, Gastone** e loro famiglie, piangono la scomparsa della carissima zia

Giustina

Biella, 9 aprile 1958.

La Ditta **Lanificio Gregorio Reda** prende viva parte al dolore che ha colpito il sig. **Mario Zignone** per la scomparsa della sua affezionatissima

Mamma

Vallemosso, 9 aprile 1958.

Si associano al dolore degli amici **Mario** e **Pietro Zignone**:
Dario Meingrassa
Carlo - Remo Robiolio
Abele Fierlo
Luigi Strona
Giulio Robiolio
Dante Mello
Carlo Cascino
Arturo Garbaccia
Remo Orcurto
Giuseppe Lero
Francesco Colomba
Dante e **Giuseppe Almerotti.**

Rodolfo Caracciolo
Gustavo Gilla
Lucio Gino Zanon
Silvio Delpiano
Giuseppe Gazzoni
prendono viva parte al dolore dell'amico Pietro per la scomparsa della madre signora

Giustina Reda ved. Zignone

Biella, 9 aprile 1958.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ferrari ved. Torreggiani

Addolorati lo annunciano: i figli **Fausto, Virgilio, Ferruccio**, nuore, nipoti, fratello, sorella.

I funerali avranno luogo oggi 10 corrente ore 14,30 da via Cesare Lombroso 23.

Non fiori.

La presente serve di ringraziamento.

Partecipano i nipoti **Daverio, Negri** e **Ferrari**.

Le famiglie **Torelli** e **Clivio** partecipano al dolore.

Con i Conforti della Fede e la Benedizione del S. Padre, chiudeva il calvario di lunghi anni di sofferenze causate da mutilazioni e postumi di ferite della prima guerra mondiale il

Comm. Cav. Emilio Bertero
Tenente Colonnello degli Alpini

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle: **Amalia** ed **Adelina**; il fratello **Michelangelo** con la consorte **Emilia Gallo** e figli: ing. **Michele** con la consorte **Rodei Quaglietti** e bimbo, **Amalia** con il marito ing. **Paolo Ricci** e bimba, dott. **Enrico**;
i nipoti: **Albertino**; **Costanzo** con la consorte **Rina Barale** e figli; **prom. Michele** con la consorte **Anna Maria Destefanis** e bimbi; **Domenico**;
cugini, parenti tutti.

Dopo la benedizione della cara Salma che avverrà alle ore 8,30 di venerdì 11 aprile, in via Cavour 9, si proseguirà per Rivalba ove avranno luogo i funerali alle ore 10 e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Torino, 9 aprile 1958.

Munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Pasquale Ciacotto
Ex-Carradore - anni 82

Ne danno il triste annuncio: i figli **Celestino** con le figlie, generi e nipoti; **Carlo** con la moglie **Giuseppina Cerutti**, la' sorella **Giacinta**, cognati, la nipote **Andreina**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione Strada Carignano 69 bis (Tetti Piatti).

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 9 aprile 1958.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michelangelo Crivello
Incisore

Addolorati annunciano: la moglie **Lina Novarese**, la sorella **Ida** ved. **Dimier**, la nipote **Nina Giacone**, le affezionate nipotine **Ondina** e **Daniela**, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi 10 corr. alle ore 16 da via Beaulard 2.

La presente di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bosco
di anni 83

Ne danno l'annuncio: la sorella **Francesca**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Riveno 25.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Piacenza

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Sarà celebrata una Messa a Torino e a Pollone.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anna Maddalena Pagani nata Crondana

La piangono inconsolabili: il marito **Enrico**, la cara mamma **Felicita**, i fratelli, cognate, cognati, nipoti, famiglia Grea e parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi 10 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Fabro 3.

L'affezionato **Personale** della **Ditta Girardi & Pagani** si associa al dolore del suo ex Titolare per la scomparsa dell'adorata moglie signora

Anna Pagani

Maria Luisa e **Carlo Barea**
famiglia Setaluga
e famiglia Cantini
prendono viva parte al dolore della famiglia.

Irma Capobianco si unisce al dolore.

Partecipano al lutto:
dott. **Stefano Balma Borgnet**
Giovanni e **Carlo Baudino**
Cesare Bocca
Pancrazio Fierlo
Giovanni Franco
Alba Gennari
Elsa Lanzo
Cesare Merlani
Paola Negri della Torre
Bruno Robiati
Francesco Reinotti
Marina Reifo
Lorenzo Rubiola
Delfina Santalucia
Ghirardetti.

Prendono parte al dolore dell'amico Pagani:
Pino Capucchio
Antonio Bonifetto
geom. Trivero
famiglia **Ravenale**
Luigi Avidano.

Lunedì 7 corr, dopo breve malattia ha serenamente concluso la sua vita, interamente dedicata alla famiglia ed alla scuola, la

PROFESSORESSA

Alessandra Coretti Castelli

raggiungendo l'amato e sempre ricordato figlio Renato.

Profondamente addolorati e, per espresso desiderio dell'Estinta, a funerali avvenuti, partecipano: il marito **Giovanni**, la figlia **Maria** con il marito **Giuseppe Alessio** e bimbe **Sandra** e **Piera**, il figlio **Tommaso** con la moglie **Myriam Giacomazzi**, cognati, nipoti e parenti tutti.

UNA PRECE
Torino, via Saluzzo 44.

Le famiglie **Bersano** e **Omini** si uniscono con affetto al cordoglio per la morte della carissima

Madrina

E' mancata ai suoi cari

Lazzarina Secchi

Lo annunciano: il marito, la figlia, genero e parenti tutti.

I funerali oggi ore 14,30 da via Mongrenevo 31.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Attilio e **Egle Zacchini** partecipano al dolore di Pina e Nino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Vittoria Servati n. Pessina

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Luigi**; le figlie **Gina** ved. **Calosso**, **Luisa** col marito **Annibale Guarniero**; la nipote **Mirella**

ROLEX
PRESENTA
L'OYSTER PERPETUAL PER SIGNORE

Il primo orologio del mondo impermeabile ed a carica automatica

Brevetto mondiale Rolex del 1926
30 anni di esperienza - una reputazione mondiale

Nuovo calibre piatto nel suo genere, con «ROTOR» che carica nei due sensi. Incastonato in 27 Rubini. Cassa «OYSTER» perfettamente impermeabile garantita a 50 metri nel vuoto (5 Atmosfere). Anti-urto e anti-magnetico. Molla infrangibile. Vetro infrangibile, non si scheggia. Corona di carica «TWINLOCK» a sicurezza doppia. Sospensione elastica del «ROTOR» che lo protegge dalle vibrazioni. Carica massima della molla eliminata grazie ad un dispositivo speciale. Si fabbrica e si vende in qualità 27 Rubini Precisione oppure in 27 Rubini Cronometro con Bollettino Ufficiale Svizzero di Osservazione. Un capolavoro tecnico ROLEX.

Modello come illustrazione G. 6509

Cassa acciaio e oro, cuoio	L. 79.500
Cassa acciaio e oro con bracciale acciaio e oro estensibile	» 100.000
Cassa oro 18 carati cifre e sfere oro luminose, cuoio	» 127.500
Cassa oro 18 carati cifre e sfere oro luminose, bracciale oro 18 carati estensibile	» 221.500

Con Bollettino Ufficiale di Osservazione L. 17.000 di supplemento nelle diverse esecuzioni.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6
Alessandria: Maccarini Menghi - Piazzetta Lega Lombarda, 2
Biella: F. Albonico - Via Italia, 11
Cuneo: Umberto Piva - Piazza Galimberti, 12
Novara: Luigi Balardi - Via Gramsci, 15
Vercelli: Enrico Natti - Corso Libertà, 14
E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
"Il Principe degli Orologi"
La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati GINEVRA

OCCHIALI ACUSTICI **SORDITA'**
BELTON - GEM - OTICON
Ing. BOGGIO MARZET cav. OTTAVIO
Corso Re Umberto 53 - TORINO - Telef. 585.668

CONCORSO MENTAL FIORMENTA

3ª estrazione

Il 31 marzo u.s. presso la Sede dello Stabilimento Biochimico Fassi - Vallecrosia - alla presenza di un Rappresentante del Ministero delle Finanze sono stati estratti i dieci numeri candidati alla vincita delle due *Fiat 600* del Concorso Mental-Fiormenta.

1° estratto	G 564427
2° estratto	D 844996
3° estratto	B 910144
4° estratto	F 855313
5° estratto	D 535593
6° estratto	D 199767
7° estratto	E 985593
8° estratto	A 249443
9° estratto	B 959587
10° estratto	A 092987

Norme che regolano, per eliminazione, l'assegnazione delle 2 *Fiat 600* estratte il 31 marzo 1958.

I possessori dei dieci tagliandi contenenti tali numeri dovranno effettuare subito l'invio al Notaio delegato Dott. Fassi, Dott. Pompeo Lamazzi con studio in Bordighera Corso Italia 80.

Se entro il *trentesimo giorno successivo alla presente pubblicazione (ore 18 del 9 maggio 1958)* non sarà stato presentato al Notaio delegato uno od entrambi i tagliandi con i primi due numeri estratti, questi perderanno ogni diritto ed il premio spetterà al possessori del terzo e quarto numero estratto ed in assenza di questi, spetterà in ordine progressivo, al quinto, al sesto e così via fino al decimo estratto con le stesse modalità.

Il termine suddetto deve intendersi perentorio.
Se uno solo o nessuno dei tagliandi con i 10 numeri sarà stato presentato entro le ore 18 del 9° giorno della presente pubblicazione, le vetture eventualmente non assegnate saranno rimesse in gara e sorteggiate nuovamente alla prima estrazione successiva unitamente a quella già in palio.

Prossima estrazione: 30 aprile 1958.

Il vincente della terza estrazione sarà pubblicato qui il 25 maggio 1958

Concorso autorizzato Ministero Finanze

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della sezione scelta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, **urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli arrivi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi nomi che contengano una o più lettere (iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche, solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare (guasti o lettori possono aggiungere la frase: «Ritirerò cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuario dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del collegio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere limitate per forza a sono respinte se insufficiente o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO segani bisonnere, lavamaglie trici, elevatori, lucri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 653-842. Ratezzioni. 2048

ACQUISTO contanti, rottami, forniture, macchinari demolizione. Ferraro (Borgaro), telef. 559-860. 1944

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siffor, via Nizza 32, Torino. Tel. 61-227.

ARDIOCCASIONE presso trapani segnali torni smerigliatrice morse parachi. Tabacchi, Re Umberto 63. M3674

ARREDAMENTO sedie, poltrini chiudibili, curvate, mobili ufficio. Recchaloio, Belfiezia 3. 2254

ATTREZZATURA completa fabbrica macchina elettrolavaggio, lavabiancheria, centrifugo, accessori ottimo stato vendo eventualmente dilazionando. Telefonare mattino 760-186, pomeriggio 47-698. L7778

COLORIFICIO vende con forti sconti scorta di magazzino: assoluta convenienza. Artigli 26, Torino. 3925

FABBRICA cassette lettere in formaindurente, eleganza solidità, novità assoluta. Sesi, via Roccaforte 3. 079

ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Incet Pirelli, via C. Balbo 31, telef. 885-521. 922

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura, Via Parma 1, telefono 259-063.

LIQUIDAZIONE macchinario industrie meccaniche. Vidello, via Vibò 3. Telefono 372-304, ore dei pasti. M2683

LIQUIDO blocco macchine utensili, utensileria provenienza fallimentare, prezzi favorevoli. Visite: martedì, venerdì, ore 9-10, sabato pomeriggio, via Don Bosco 8.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabina trasformazione. Cigna 5, telefono 81-360. 3777

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Sessa, Giacosa 2, Torino. 4074

OCCASIONE vendesi impianto completo falegnameria funzionante, 30 km. da Torino, affittasi pure locali. Prezzo conveniente vendo ottimo betoniere 300 lt. Argani, ulteriori edili. Telefono 22-823.

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Feit, Torino, Monginevro 236, telefono 21-591. T2655

RICETTARI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 40, telef. 380-907.

TELESALVAMOTORI arts, oltr. Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 82, tel 889-811. 5266

VENDESI modernissima macchina lavaggio a secco causa ampliamento attività. Telefonare antimeridiane 697-940, M4420

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CARROZZERIA autoriparazioni, prezzi unici. Corso Regio Parco 168. B6062

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comodi, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 38 R; Principe Amedeo 30 C. 4726

IMBIANCANDO, provvederi lerro mensole Alpina efficaci contro amerimento pareti. Telefonare 31-450. 1436

LABORATORIO attrezzato confezioni prosarto impermeabili bambini saloni cerca lavoro. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. F4579

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori vista incontestabili gravenicentissimi. San Massimo 43.

PAVIMENTAZIONI pianerottoli lucidatura piombo, verniciatura palchetti, decorazioni, restaurazioni. Telefon. 280-891.

PAVIMENTAZIONI, rivestimenti bagni, levigatura pavimenti cucchiatura palchetti. Interpellateci. Telefonare 30-613.

PIEDI sofferenti? Scarpe, corso Vittorio 9, Torino. Troverete scarpe imbattibile, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 maschi basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2804

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

AFFARONE negozio elettrodomestici radioteleviscoa avviatissimo trentacinquenale ottimi elevatissimo documentabile 500.000 mensili vedesi altri impegni diversione. Scrivere cassetta 4563, SPI, Torino. L7734

AFFIDIAMO persona pantaloria centrale, rivendita pane, mediamente persona, Rivoli, via Mazzini 1. 655

ALBERGO ristorante, avviatissimo, stagione montana, villeggiatura estiva, invernale, 25 camere, tutti comforts, cedesi motivi salute. Cosmo, via Bertholet 19.

ALIMENTARIO centrale grandissimo redditissimo cedo cambio con piccolo. Telefonare 682-184. M3845

ALMA, Barberousse 28 angolo Botero: tipografia avviatissima ragioni familiari vedesi eventualmente dilazionando. 3011

ARREDATISSIMO frutta verdura 18.000 mensili privato cede. Telefonare 43-114. G3251

ATTENZIONE! Causa moderno negozio materiale plastico-casalinghi, reddito, medesi 1.600.000. Bisalta, Sacchi 34.

ATTREZZATA agenzia cerca socio sviluppo lavoro preferibilmente pratico. Telefonare 40-368.

AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture vedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504

AUTORIMESSA cerco in gerenza cauzionando rilevandola dopo prova. Telefonare 72-277. B6064

AUTOSALONE moderni avviati zona Francia, cedo, vendo. Telef. 73-730. 2764

AVVIATA mercerie cedesi zona Mirafiori cedesi intermediari. Telefonare 690-633.

AVVIATA tintoria, pulitoria-lavaggio secco, attrezzatissima, cedo dilazionando oppure gerenza buone condizioni. Telefonare mattino 760-186, pomeriggio 47-698. L7780

AVVIATISSIMO cedesi biancheria, maglieria, tessuti, confezioni. Esclusi mediatori. Telefonare 691-851. L6689

AZIENDA ramo auto vedesi 75.000.000 compreso stabile reddito dimostrabile 35.000.000 annui. Telefonare 673-859.

BOTTIGLIERIA caffè, ampliare, superaccolici, televisione, buon lavoro, cedo proprietario motivo salute. Telef. 694-161.

CAFFE' ampliare, posizione invidiabile, alloggio, forte reddito dimostrato vendesi mediatori esclusi. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. 74461

CARANDINA, Di Nanni 61, cede latteria alloggio, affitto mite, 2.500.000; rivendita pane 3.500.000. M4540

CAUSA divisione urge vedere 65.000.000 compreso stabile, azienda industriale commerciale fortissimo reddito. Scrivere cassetta 9134, SPI, Torino. G3332

CAUSA impegni cedesi avviato studio dentistico con mutua. Telef. 275-540.

CAVALLERA, Saluzzo 31, Commercianti! Volete acquistare, vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI causa salute frutta verdura, salumi saponi vino. Telefonare 751-980.

CEDESI centralissimo frutta verdura oppure gerenza. Telef. 693-113, ore 13-16.

CEDESI gran bar moderno via Po, biglierdi, sala gioco, causa partenza. Tel. 31-328.

CEDESI negozio arte prelievo, bustaia, cravattaia, confezioni varie, 3. Secondo 102, Nivoletto. B6061

CEDESI pastificio gerenza. Tel. 635-352.

CEDESI lavanderia automatica senza intermediari. Telefono 527-684, ore 18-19.

CEDO cantina televisione macchina caffè super alcoolici frigo zona operai. Telefonare 20-319. M4558

COMMESTIBILE trasferibile alloggio urge motivi famiglia, occasionissima, dilazionando. Telefonare 276-258. L6715

COMMESTIBILI grandioso moderno, redditio 350.000 nette mensili (prova) vedesi. Quirico, Garibaldi 2, telef. 46-897.

CONCEDIAMO rapidamente a tasso bancario prestiti ipotecari. Dr. S. Quirico 4 via.

DROGHERIA centrale liquori, 60.000 giornaliere assicurabili percentuale 20 %; altra stesso incasso percentuale 15 % cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897.

FARMACIE, laboratori, aziende, affari, compra-vendita, combinazioni varie, trattative compitezza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 682-013. 8593

FINANZIAMENTI cambiari qualunque importo, cifra accordata in rapporto alle proprietà immobiliari e avalli relativi. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 1: ... laboratorio pasticceria attrezzatissimo, vasta clientela, 2.300.000. 3855

GABETTI, XX Settembre 17, ... laboratorio pasticceria attrezzatissimo, vasta clientela, 2.300.000. 3855

GABETTI, XX Settembre 17, cede avviatissima lattoneria, corso importo passaggio. Affacoso. 3855

GERENTE avvista cauzione, referenze primarie Ente, Ugo, Avogadro 11. L6633

IMPIANTO modernissimo occasionissima cabina in perfetta efficienza vendesi. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. L6517

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque tiraggio, cedonsi. Cavaliere, Belfiore 21. 1914

LATTERIE moderne, litri 160, 200, 290 giornalieri, cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

MERCERIA cartoleria, fronte strada, incasso 40.000 giornaliere, cedesi, affarone, 2.500.000. Frana, del Carmine 22.

NEGOZIO carboneria mercerie profumeria abbigliamento, permessi trasferibili, assenza alloggio, fitto modico, cedesi. Telefonare 887-751. F4838

OCCASIONE avvista lattoneria con alloggio causa malattia urge vendere. Telefonare 332-215. M3825

PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finem S.p.A., Siccardi 9, telefono 538-300. B6303

PRIVATAMENTE cedo drogheria ottima posizione, 1.500.000. Telefonare 89-648.

PROFUMERIA centrale vendo urgentemente. Eventualmente concedo gerenza. Rivolgersi Gillio, Pasealegna 6. 4083

RIVENDITE pane kg. 100, 220 giornalieri cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

TINTORIERIA con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino.

UFFICIO commerciale offre a diplomato vantaggiosa sistemazione apportando 5 milioni. Scriv. cassetta 4288, SPI, Torino.

VENDESI giocattolaio, posti 300, semicentrale. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. L6713

VENDO a causa malattia officina meccanica trapano, compressore moto pulitrice attrezzatura per motocicli. Tel. 890-258.

VIA Chivasa della Salute vendo affitto negozio con licenza vini caffè bar. Telefonare 793-081.

AERONAUTICA vendo terreno angolare fronte corso Francia mq. 1000. Telefonare 790-310. B6653

AFFARE! Casa modernissima, anni 58, reddito 8,90, spotica 14.000.000; contanti 34,000.000; altra 40 vani, 9 nette. Amministrazioni Giletta, Tel. 47-387.

AFFARONE casa nuovissima 58 camere, reddito 9,50%, dal Foligno 121.

ALLOGGETTI signorili liberi volendo affittati vendonsi, agevolazioni, adiacenze Martinetto. Telefonare 779-368. L7716

ALLOGGETTO 3 vani zona Statuto sprovvisto termo vendo privato. Telefonare ore 361-708. L6753

ALLOGGI panoramici, signorili, 1-2-3-4 camere, servizi, esenti tasse, ogni comodità, vendo ...sprea corso Chieti 26. Telef. 396-677. B5564

ALLOGGI centrali signorili vendonsi vicinanza corso Marconi in due case contigue, alti in via Morgari 10-12, ultime disponibilità e precisamente: via Morgari 10, alloggio 3° piano (quarto fuori terra) 3 camere tinello servizi; alloggio primo piano (secondo fuori terra) 2 camere tinello servizi. Via Morgari 12 spaziosissimo alloggio piazza Benefattori, alloggio 5° piano (sesto fuori terra) 2 camere cucinotto servizi; alloggio al 3° piano (quarto fuori terra) 3 camere cucina servizi. Ottime condizioni pagamento. Una parte del prezzo è pagabile con mutuo, visite in cantiere dalle 14 alle 17, tutti giorni, oppure telefonare al 70-503. 4749

ALLOGGI e negozi centrali nuovi vendonsi, facilitazioni. Rivolgersi cantiere, via Borgaro ang. Andrea. 3313

ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere, cucina; negozi con retro, prossi luglio vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella ang. Servais.

ALLOGGIO due camere cucina vicinissimo Barcellona, 1.900.000. Telefonare 341.304. M4642

ALLOGGIO signorile lusso vendesi libero mq. 390 piano secondo. Galileo Ferraris 61. F4646

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-730. 15536

ATTENZIONE non più fitti a fondo perduto! Con solo 30% di anticipo rimaneva rateazione equivalente importo affitto in Italease 8, Teresa 3, Torino vi forniamo i più piacevoli alloggi in qualsiasi zona.

AUTORIMESSA centrale mq. ... vendo muri trattando direttamente interessato. Telefono 763-663. L6889

AUTORIMESSA corso Peschiera 309, angolo via Bardonecchia, reddito 2 milioni 640.000 annui, capacità 100 macchine, vendesi subito. Telef. 780-894.

BARRIERA Milano, Brandizzo 35, vendonsi alloggetti liberi, bisogni, terzo centrale, comodità pagamento. Visite 17-19.

BARRIERA Milano, camera libello, servizi, 1.800.000 più mutuo volendo garage. Telefonare 273-571. 5228

BARRIERA Milano vendo negozio angolare affittato caffè bar contratto anni sei, reddito utile. Telefonare 779-368. L7718

CASA corso 28 vendesi presso Riv 14 milioni 500,000 trattabili. Tel. 642-612, ore ufficio. F4427

CASA 8 camere giardino, separabile, canalevia corso Francia: 11.000.000. Telefonare 393-967. 4478

CASA 35 camere ascensore vendesi 23.000.000 Lingotto; altra 30 camere zona Francia 25.000.000. Pietro Micca 8, Bersano. L6717

CASE moderne redditi, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia, Perel. 774-656.

CASETTA 10 camere annesso terreno fabbricabile vendesi 10 000.000. Telefonare 47-902. M4593

CAVORETTO villa nuovissima ricantevole panoramica, tutte comodità ricca soluzione costruzione tre alloggi garage giardino metri quadri 150 di splendido particolare terrazzo, vendo in blocco o singoli. Tratta proprietario. Tel. 336-321 ore pasti. L6777

CENTRALISSIME soffitte abitocelle alto reddito, vendonsi corso Palestro 9. Visite 15-16 martedì giovedì sabato. Tel. 650-070

CENTRALISSIMI uffici, appartamenti tripli servizi, prossi giugno, vendonsi, signorile palazzo, Stampatori 9. Visite cantiere, garantibilmente 11-12.

COLLINA Torino Rinaldo con 5 giornate terreno ottimo frutticoltura, vigneto, frutteto ed Civile 10 camere tutti comforts moderni, telefono, panoramico, vicinissime Bus, vendesi privato a privato 2 milioni. Telefonare ore ufficio 690-784

COMPERO villa 3 più camere giardino, Torino dintorni. Telefonare 393-967.

COMPRO casa anche con poco reddito 20-30 milioni, in Torino, pagamenti per contanti. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 468

CON 500.000 anticipo, resto lunga rateazione, arrete alloggio 1-2-3-4 camere servizi cuoco Francia. Ferrero, Bitritto 4, telef. 40-081. 434

CONDEBONI finanziamenti cambiari a ipotecari a proprietari case. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 4923

CORSO Monealieri, vendonsi alloggi signorili, liberi et occupati doppi servizi, gardinetto, termo fuoco, mutuo 8, Pasto. Visite 18-19. Telefonare 650-070. 382

CORSO Vittorio vendo alloggio signorile 3 camere cucina servizi libero, grandissima entrata, 5° piano, ascensore, termo, luogo, mutuo San Paolo. Telef. 650-070. 383

DIRETTAMENTE vendo 250.000 camere, lotti terreno 34 camere, oltre via Spanzotti-Filadelfia. Telefonare 870-456. F4343

DISPONENDO terreno con villa su corso, zona signorile semicentrale, cerassi imprese deposito anticipate lavori costruzione palazzo. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. L6695

FRONTE via Saluzzo 23 bis ore 15-17, vendonsi appartamenti di varie grandezze, magazzini fronte cortile e laboratori, liberi ed occupati. Affarone! 466

IPCT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. 8, Quintino 4 bis, telef. 53-000. 2148

IMPRESA vende od affitta ultimi due alloggi via Paolo Sarpi. Telefonare 52-218.

LAIGUEGLIA, stabile nuovo adatto pensionato o colonia, vendesi. Agenzia Aurelia, Alassio. 5373

INDUSTRIALI se volete acquistare, vendere stabilimenti qualsiasi dimensione e zona rivolgetevi prem. Mondo, telefono 384-368. F4587

ITALCASE S. Teresa 3, Torino, acquista per grande Ente immobiliare case in Torino da 20 milioni oltre, non nuove, anche con affitti bloccati. Pagamenti contanti, atti notarili immediati. Serietà, rapidità, correttezza. 466

ITALCASE S. Teresa 3, Torino. A tutti una casetta! Minimi prezzi! Chiunque versando 400.000, 700.000, 1.000.000, 1 milione 500.000 contanti abitera subito una bella casetta. Rivirenzo liberi e occupati!!! Rimanenza riscatto rateale normale pigionie!!! 466

ITALCASE S. Teresa 3 Torino vende alloggi centrali, periferici, panoramici, in sane esimbi, assolutissimi, grande sviluppo; liberi ed occupati. Modesto anticipo dilazionando residuo equivalente importo effitto. 466

LEGALE mq. 300 semiinterrato, zona Lancia 2. Paolo, arredo, luminoso, servizi acqua, gas, termosifone, vendesi affittato, reddito 10 %, garantito. Telefonare 53-000, 47-698. L7775

MURI officina elettromeccanica, nuova solida costruzione, mq. 260, vendesi 7.500.000, reddito 9 %. Tel. 53-912.

NEGOZI centrali grandissi siti in via Morgari 10 vendonsi, Telefon. 70-503. 4749

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende, Telefonare ore ufficio 538-819. 17538

OSPEDALETTI appartamenti signorili panoramici 1-4 camere servizi, spiaggia propria, vende Società Belvedere, corso Regina 44. 858

PALAZZO Grosc, Tommaso Grossi 4-6-8 vendonsi alloggetti moderni accurate rifiniture, pronti maggio '58. Mutuo trentennale, ulteriori facilitazioni pagamento. Telef. 670-336, 53-000. 2148

PARAGGI Gran Madre vendonsi locali uso deposito e ufficio prezzi convenientissimi. Telefonare 553-503, 521-071. F4654

PIAZZA Bernini, Rosolino Pilo 4, ... doni alloggi liberi, occupati da 1 a 5 camere servizi termo centrale. Visita 15-18. Telefonare 683-228. 383

PIAZZA Risoli panoramici, moderni alloggetti 2-3-4 camere vendonsi pronti luglio '58. Visite pomeridiane, ulteriori facilitazioni, pagamento. Zumaglia 5. Telefono 83-000. 2148

PORTA Palazzo vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefon. ore pasti 774-738.

PREZZI convenientissimi vendonsi affittasi alloggi paraggi corso Vigevano. Telefonare 553-502, 521-071. F4653

PRIVATO acquista 50-100 giornate collina Moncalieri, Torino, Casalino, pagando subito. Amministrazioni Giletta, telefono 47-387. 3360

PROPRIETARI di case di Torino. Volete vendere la vostra casa realizzando il massimo e senza disturbo? La Italcase Santa Teresa 3, Torino è l'organizzazione che vi vende frazionatamente l'intera vostra proprietà, anticipo 1-2 rivari, assicura in breve tempo tutte le vendite; vende totalmente con lungbissime quote mensili trasformando in preda vantaggiosa costanti e senza spesa alcuna da parte vostra l'intero valore; assistenza tecnico legale gratuita. Massime garanzie e referenze. Serietà, rapidità, assoluta discrezione. Interpellateci, vi convinceremo. 466

RELAIS 23 bis, 1.000.000, 1.000.000, 1.200.000 e oltre è il costo di ogni appartamento che la Italcase, S. Teresa 3 Torino, vi offre, libero di corrispetto, con 5 anni fuori tutte condizioni di pagamento. Visite 15-17. 466

SANREMO acquistasi contanti privato alloggio 2-3 camere centrale primo secondo piano oppure villetta comforts moderni; eventuale opzione cambio. Prezzo. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. L6477

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vendesi villini moderni 4-5 camere. 1880

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO, Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, vede bar, pensionni. 505

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Berra, Sanremo. 503

SOCIETA' acquista 200 giornate minimo moltagna, altitudine massima 1500 metri, preferibilmente tra Lazio-Sasa, pagamento immediato. Telefonare 47-387, Amministrazioni Giletta. 3360

SOPRAELEVAZIONE via Milla 2-4-6 accettansi prenotazioni signorili appartamenti quattro, cinque camere, cucina, doppi servizi ottimamente dispositi disponibili fine aprile. Telef. 45-891. 2793

SOTTENDESI ipoteccria compatteggo su alloggi. Rapidità riservatezza massime. Telefonare 53-948. 2148

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garages, finiture desiderio cliente. Telef. 836-879 ore ufficio.

TERRENI centrali semicentrali progetti approvati vendesi. Capra, telef. 40-987.

TERRENI, migliore collina torinese, mq. 2000-3000-5000 vendo. Telefonare 47-387 Amministrazioni. 3360

TERRENO angolare mq. 600 zona Lingotto privato vende. Tel. 691-886.

TERRENO Collegno centro Regina vendo mq. 1500 residenziale. Telefonare 778-353 ore pasti. L7730

TERRENO industriale mq. 3000 zona Francia vendo. Telefonare 780-785.

TERRENO industriale mq. 17.000 a 100 metri da corso Francia vendesi. Telefonare 700-785. L7762

TERRENO Leumann fabbricabile 600 mq. vendo. Tel. 781-596. F4774

UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo residenziale alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 772-162. 1626

VALENTINO, occasione vendo libero tre camere cucina servizi, secondo piano. Ormea 73. Casavecchia. F4457

VALLI di Lanzo, vendesi direttamente proprietà panoramica, luce, forza, acqua potabile estate anche a comunità, pensionati. Telefonare 31-468 ore ufficio, Torino. 03336

VENDESI alloggio 2 camere e cucina primo rialzato. Via Avigliana 38.

VENDESI corso Vittorio 9, bellissimo alloggio sei camere doppi servizi ascensore terzo centrale. L6739

VENDESI terreno via Borsi angolo Gorizia possibilità 65 camere progetto approvato 8.500.000. Gai, Foligno 121.

VENDO casa civile, camere 47, parte libera, parte abbocata, richiamo Porta Palazzo. Telefonare 779-577 ore pasti, Ecisal mediatori. 3748

VENDO casa nuova costruzione 13 camere con giardino Aeronautica. Telefonare 790-810. B6656

VENDO terreni adatti costruzioni in Avigliana e Torrepellice. Telefonare pomeriggio 774-612. F4633

VENDO terreni edificabili appena fuori dazio, via Monginevro e Nichelino. Telefonare 61-813. 500

VENDO terreno civile edificabile corso Francia mq. 7000. Telef. 761-405.

VENDO terreno tre fronti angolare, zona gran passeggio commerciale e reclamistica, mq. 2500. Telefonare 61-073. 506

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato angolo via Modane.

VENDONSI nel soffitto più alloggetto camera cucina, cantinle, alto reddito. Telefonare 650-070.

VENDONSI, via Piedicavallo 50, alloggetti camera cucina cucinino; due camere cucina cucinino, buon reddito. Visito 16-19 lunedì mercoledì venerdì. Telefonare 650-070. 383

VERCELLESE cascina irrigua, 300 giornate, civile, rustico, vendesi cancelli chiusi 135.000.000. Occasione! Ingegnere Furlatti, piazza Lagrange. 5000

VIA Nizza 201, angolo via Stellone, vendonsi negozi non seminterrati, alloggi signorili finitissimi, 2-3 camere servizi, casa nuova costruzione, Rivolgersi cantiere oppure tel. 890-114, 30-310. 3334

VILLETTE degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autolemesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4085

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona possibilmente servizi anticipando, referenze. Telefonare 46-411. F4782

CERCO affittare alloggio 5 camere ingressi servizi doppi. Telefonare 53-795.

DONNUCI piemontesi referenziati cercano camera oppure alloggetto cauzionando. Telefonare 688-755. 03455

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 6000 camera alloggetti 10.000 Famiglia Martinetto Strabella, Marinese, 5, Angelino 4. 03453

A 6000 ... 10.000 12.000 13.000 alloggetti. Garnero, 8, Teresa 12.

A 15.000 affittasi centralissimi uffici, grande ingresso, servizi, Telef. 41-078.

ABBISOGNANDOVI alloggi 11.000 13.000 15.000 18.000 Combi, Sacchi 14.

AFFITTASI alloggi modernissimi 3-2 camere abbuonando primo mese. Folgore 121. L6535

AFFITTASI appartamentini accuratità moderno 2-3 camere servizi, via Rubiana 10-12, corso Monicucco 31. 16836

AFFITTASI, in modernissima casa, corso Massimo d'Azeglio 40 ei 100, bellissimi negozi ei studi professionali. Telefonare 528-151. 500

AFFITTASI magazzini e negozi paraggi via Nizza-corso Dante, mq. 40 a 200. Telefonare 61-433. 1563

AFFITTASI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts. Via Monginevro 194. 2811

AFFITTASI nuovo ... Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite: pomeriggio. 3096

Il contrabbasso completa il melodico insieme dell'orchestra... Orasiv super-polvere serve di accompagnamento a tutte le dentiere... quando minacciano di cadere... quando si verificano disturbi alle gengive... quando danno una sensazione di ingombro in bocca. Non privatevi di questa comodità! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

AFFITTASI alloggio due camere, cucina, terzo, bagno, ascensore. Principessa Clotilde, 20.000; altro 3. Rita camera cucina 17.000. Telefonare 47-374. 296

AFFITTASI alloggio tre camere grande cucina servizi, Corso Ferrucci, telefonare 31-114. L7360

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi corso Unione Sovietica 157. Tel. 293-372.

AFFITTASI alloggio 5 locali doppi servizi Lanza 81. Telefonare 22-477. L7546

AFFITTASI corso Racconigi 190 signorili appartamenti due tre camere cucina servizi. Visite: nel pomeriggio. Tel. 528-361.

AFFITTASI, Parella, 16.000, 3 camere, servizi, Via Nicomede Bianchi 27. L6734

AFFITTASI paraggi Borinchieri e Santa Rita camera tinello bagno terzo, Telefonare 383-065, ore ufficio. L7804

AFFITTO direttamente ampio locale, retro, cortile fronte corso nuova costruzione. Telefonare 595-249. L7584

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comforts, finizioni accurate, affittasi via Forlì 142. Telefon. 553-238.

(Continua a pag. 10)

maius

TORINO - Via Roma, 343
Via Monginevro, 18
Via Nizza, 193
BIELLA - Via Italia, 20

la più vasta possibilità di scelta per tutto l'abbigliamento

UOMO
SIGNORA
RAGAZZO

Per UOMO e RAGAZZO la risoluzione

CONFEZIONI Facis
pronte in 120 taglie

maius TORINO - BIELLA - PARMA - REGGIO EMILIA - LIVORNO, BOLOGNA - FERRARA - MESTRE - VENEZIA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

A Torre del Mare sono invitati visitare [illegible] altro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiezzi, via Donizetti 4, Milano. Telef. 796-638. 16594

ALBENGA affitto ammobiliato soleggiatissimo, vista mare, tre camere, [illegible]. Telefonare 794-161. M3823

MEDICO cerca 2-3 camere villetta campagna affittansi annualmente non oltre 25 km. Torino. Telefonare 773-897. M3817

VARAZZE stagione balneare prospiciente mare affitto ammobiliati; villa-appartamenti-camere. Prezzo alberghi-pensioni. Instituzione Vallino - Bovani. 3598

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ISTITUTO Oreglia, via Cernaia 22. Necessario impiego impiegate, perfezionate dattilografia stenografia computisteria ecc.

PARRUCCHIERI uomo, patinatrici, 10 giorni imparerete benissimo taglio ondulazione aria. Dalmondo, via Pietri 10. Telef. 40-546. M3971

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue, via Po 2, Tel. 47-573. 3191

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A prezzi convenienti camere elegantemente ammobiliate centralissime. Tel. 534-994

AFFITTASI ammobiliate tre camere prefibilmente coniugi Porta Nuova. Telefonare 60-832. B6129

AFFITTASI matrimoniale unico inquilino centralissima piedi-terra. Tel. 545-785

AFFITTASI signora, signorina, camere ammobiliate centralissime, prezzi modici. Telefonare 40-987. F4824

BELLA ampia due letti bagno ogni comodità affittasi 13.000. Tel. 770-885.

DISTINTA famiglia ammobilitata, cerca-fitto; unico inquilino, distinta stabile. Telef. 297-945. F4557

PORTA Nuova affittasi bella spaziosa ammobiliata ambiente signorile. Telefonare 552-150. [illegible]

SIGNORA sola, alloggio [illegible], sarebbe pensione completa familiare a unica signora distinta. Telefonare 71-213. B6079

S. RITA affittasi camera ammobiliata, comodità. Telefonare 360-070. B6642

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile bagna pratica cemento armato, libero subito. Telefon. 892-567.

ASSISTENTE « Maniscalco » presenta occuperebbesi bambini ora diurne anche [illegible]. Telefonare 394-118. G3355

CHIMICO neolaureato militesente, alla pratica, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. B6718

DICIANNOVENNE fatturista, computerista, praticissima lavori ufficio e contratti telefonici impiegherebbesi. Telefonare 750-934. L6895

DICIANNOVENNE attiva presenza pratica lavori ufficio, buona conoscenza francese, veloce stenodattilografia impiegherebbesi seria ditta. Telef. 374-212. B6133

DICIASSETTENNE licenza commerciale offresi commessa pratica, pelletteria. Telefonare 689-126. F4503

DICIOTTENNE dattilografa fatturista lunga pratica lavori ufficio, volonterosa, referenze, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 893-033. L7738

DICIOTTENNE [illegible] stenodattilografia pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. L6903

DIPLOMATO 27enne domenico, presenza, ottima pratica organizzazione vendita, poliglotta, lingua inglese ottimi. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. L7726

DISONI giovane pratico vendita acquisti cerca impiego. Scrivere Baccon, sottopassaggio Porta Nuova. G3352

DISTINTA, colta, presenza, indipendente, offresi accompagnatrice, assistenza persona anziana, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. M3831

GIOVANE [illegible] cerca occupazione qualsiasi post ufficio, Tel. ore pasti 371-038

GIOVANE italiano perfettamente estero, ragioniere, esperienza commerciale inglese francese arabo, export-import, sistemerebbesi adeguato impiego. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. L6710

IMPIEGATA 23enne pratica contabilità tutti lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 597-192. G3367

OFFRESI vetera dattilografa bella presenza. Telefonare 580-845. G3259

PENSIONATA quarantenne occuperebbesi studio medico, lavori fiducia, [illegible] controllabili. Scrivere cassetta 1154, SPI Torino. M4856

PENITO elettrotecnico giovane, militare esente, offresi per impiego o lavoro decoroso. Famiglietto Franco, corso Francia 234. M3965

PRATICA studio medico, medico dentistico, presenza, tutti pretese, occuperebbesi anche solo pomeriggio. Telefon. 590-461.

PRATICO attività amministrativa e commerciale 20enne studi superiori occuperebbesi presso ditta seria migliorare. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino. L7544

QUINDICENNE stenodattilocomputometria referenziata per ufficio, preferibile ditta. Telefonare 555-475. B6113

RAGIONIERA 22enne stenodattilografia complementi occuperebbesi seriamente. Telefonare 883-554. F4405

RAGIONIERE 25enne, militare esente, referenziato, impiegherebbesi presso seria ditta, mill pretese. Telefonare 22-054.

RAGIONIERE 23enne referenziato offresi presso seria ditta mill pretese. Telefonare 352-785, ore 10-12. F4591

SIGNORA 21enne, maestra a dattilografia, pratica ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 296-063. F4559

SIGNORINA corrispondente tedesco, inglese, italiano, cerca impiego ufficio turistico, banca, interprete. Telef. Torino 54-[illegible]

SIGNORINA 20enne nozioni dattilografia 2ª magistrale impiegherebbesi commisuo. Telefonare 287-127. L6859

SIGNORINA 28enne seria occuperebbesi pomeriggio commessa oppure cassiera esperta pratica commercio. Telefon. 52-034.

SOLA distinta offresi direzione casa signorile persona sola o coniugi, ovunque. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA [illegible] calligrafia, 18enne, offresi presso ditta seria. Telefonare 594-404. L6703

STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Telefono 60-578. M3897

TRENTAQUATTRENNE fatturista, referenze, cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 592-931. M3837

TRENTENNE presenta capacità direttive referenze patenti offresi incarichi fiducia oppure rappresentanze. Scriv. cassetta 6105 SPI, Torino. B6095

VELOCE giovane dattilografa, [illegible] francese, offresi. Scrivere cassetta 0132, SPI, Torino. G3441

VENDEUSE cassiera negozio offresi massime referenze, bella presenza, serietà, praticissima tanto abbigliamento. Tel. 686-012

VENTICINQUENNE dattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. F4517

VENTIDUENNE precisa dattilografa, pratica ufficio, buona conoscenza inglese, offresi seria ditta. Telef. 241-664. L6817

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO aspiranti bellezze, forte stipendio e ambosessi cittadini distribuzione tessile, radio, televisione. Radiocentro, Via Montebello 18. B6712

ABILE maestra maglieria esterni disegno per laboratorio. Referenziare dettagliatamente. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. F4481

ABILISSIMA segretaria estera grande industria per ufficio « Public Relations ». Possibilità sviluppo lavoro indipendente. Si richiede una perfetta conoscenza della lingua inglese ed un buon livello culturale eventualmente anche universitario. Casella 163 N, SPI, Milano. 3351

AD ambosessi presenza volonterosi dinamici intraprendenti offriamo impiego redditizio. Telefonare 41-267, ore ufficio.

COMMERCIALISTA cerca ragioniere o ragioniera diplomati effettuare [illegible] professionale. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. M3851

ESPERTO capo ufficio contabile cerca [illegible] industria. Manoscrivere dettagliando età pesti occupati titoli a cassetta 6107, SPI, Torino. B6135

IMPORTANTE azienda assume impiegata buona conoscenza lingua preferibilmente tedesco per ufficio esportazione. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. M3035

IMPORTANTE spedizioni cerca perfetta stenodattilografia, conoscenza francese, tedesco. Scrivere cassetta 5 Z, Sipra, Torino. 5508

IMPORTANTE fonderia alluminio cerca [illegible] esperto progettazione modelli e conchiglie. Specificare curriculum vitae. [illegible] cassetta 3153, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica accessori auto molto cerca tecnico per direzione reparto montaggio. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. M4644

INSEGNANTE per mansione vice-madre 2 ragazzi secondo e terza elementare offresi ottima salute cercasi vitto alloggio stipendio ambiente serio religioso. Scrivere ed pasti occupati pretesi cassetta 1150, SPI, Torino. 5476

PER sviluppo lavoro organizzato su vasta scala, antica Società espansione mondiale, inizia corsi professionali per specializzazione elementi femminili. Necessità frequenza con eventuale forfait rimborso spese. A dimostrazione pratica capacità, assunzione migliori elementi con regolare stipendio. Esigesi spirito iniziativa, facilità eloquio, attitudini commerciali. Titoli studio, minimo licenza media. Referenze inoccepibili, residenza Torino. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino.

PER avviamento personale, importante Società Internazionale, cerca elementi maschili 21-35enni residenti [illegible], esenti servizio militare, provvisti diploma scuola media o equipollente, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Obbligatoria frequenza breve corso teorico pratico gratuito, con eventuale rimborso spese facilitazioni. Assunzione subordinata superamento prove richieste. Referenze inoccepibili. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 312

PRIMARIA industria torinese riserva periodo elettrotecnico pratico discendente qualche responsabilità in impresa costruzione impianti elettrici oppure in reparto manutenzione elettrica con ottima conoscenza impianti alta tensione ed apparecchiature anche elettroniche per macchine utensili. Dettagliare età posti occupati referenze pretese. Castimansi risposta incompleta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino, Lasalle 8523

RAGIONIERE pratico contabilità, [illegible] libri, cerca occupazione ore libere. Scrivere cassetta 8341, SPI, Torino. F4650

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12, telefono 49-909. 13243

AFFILATORE su Dechel o lapidellista offresi scopo miglioramento. Tel. 885-753.

AGGIUSTATORE generico attrezzista pratico freso, [illegible] disegno, lavoro, Sicurezza 3. F4614

AGGIUSTATORE ventiduenne [illegible] esonto militare, [illegible]. Telefonare 46-534. [illegible]

ATTREZZISTA [illegible] esperienza forti [illegible] imbutitura e piegatura lamiera offresi, scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B6636

AUTISTA licenza municipale autoveicoli piazza occuperebbesi. Telef. 82-478.

AUTISTA tutte patenti, passaporto, esperto offresi privato. Unica. Telef. 696-101.

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Mariani, Rova 37.

AUTISTA 2ª benzina, 2ª nafta ex-pizzaista, referenze, offresi cinquegne città o a privato. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. L6761

AUTISTA 26enne piemontese bella presenza, patente 3ª e 2ª offresi. Telefonare 272-940. L6767

AUTISTA 26enne piemontese 2ª licenza 3ª nafta, pratico ribaltabili offresi anche estero. Scrivere patente 217582 fermo posta Luserna San Giovanni. L6901

AUTISTA 25enne, esperienza, cognizioni meccaniche istruzione, presenza, statura, cerca sistemazione. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. L6691

AUTISTA 36 anni scapolo, 3ª, bella presenza, parla tedesco slavo francese. Telefonare 683-267. G3383

BAMBINAIA offresi società licenza commerciale referenze disposta trasferirsi. Telef. 527-030. M3933

BARISTA offresi referenziato multilingue. Telefonare [illegible]. M4648

BARISTA 38enne presenza libero, pratico-simo occuperebbesi fisso Ragione. Telefonare 42-429. M3927

BELLA presenza, pratica vendite, commessa offresi subito. Telef. 253-034.

CERCANSI 13-14enni sopraddista e aiutante scalinista. Tel. 682-466 ore pasti

CINQUANTACINQUENNE tuttofare occuperebbesi a ore, referenziato. Telefonare 386-779. F4533

CINQUANTASETTENNE piemontese robusto, persona fiducia offresi custode tuttofare giardiniere qualsiasi lavoro. Telefonare 792-593. L6643

CINQUANTENNE colonnello offresi interno commissioni fiducia o polizia ufficio anche come falegname. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. F4571

CINQUANTENNE volonteroso offresi qualunque lavoro, facchino manovale custode. Telefonare 764-279 o scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. M3841

COMPUTISTA 31enne offresi fatturino, magazziniere con mansioni fiducia, referenziato. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. F4569

CONIUGI cercano pertinenza appoggio custodia villa stabilimento, referenze. Telefonare 661-538. F4507

CONIUGI mezz'età con bimba otto anni cercano portineria o custodi villa, marito occupato, referenze. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. L6811

CONIUGI piemontesi cercano custodia casa signorile o portineria. Telefonare 857-327 ore 13 alle 16. M3941

COPPIA piemontesi soli cercano portineria signorile. Ottima referenze. Telefonare 61-087. M3956

CUOCO 34enne offresi per mangione o fisso. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino

DICIANNOVENNE bella presenza commerciale patente 2ª offresi aiutista o altro lavoro. Telefon. 776-740. L6679

DICIANNOVENNE volonteroso patente 2ª offresi. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE robusto volonteroso offresi per qualunque lavoro, licenza avviamento, Magliabechi, Massena 30. L6687

DICIOTTENNE volonteroso offresi qualsiasi lavoro, Telefonare 354-655.

DOMESTICO [illegible] libero mattino anche magazziniere, fattorino, offresi, referenze. Telefonare 591-707. L6599

DOMESTICO 30enne ex-carabiniere moralità fiducia offresi pulizia casa uffici laboratorio. Telef. 693-405. L6731

DONNA pratica cucina, lavori casa offresi. Telefonare 668-156 pomeriggio. F4575

ELETTRICISTA argentatore specchi offresi mattino. Telefonare 737-814.

ESCAVATORISTA provato offresi. Referenze. Telefonare 21-112 ore pasti.

FALEGNAME ebanista offresi. Telefonare 683-812.

FATTORINO patente qualunque lavoro offresi. Telefonare Bonini 527-049.

IMPORTANTE azienda assume impiegata buona conoscenza lingua preferibilmente tedesco per ufficio esportazione. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. M3035

TIPOGRAFO compositore ed impressore provvisto capacità direttive lunga esperienza impeccabilissimi piccola media azienda. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. B6143

TORNITORE 2ª cat. offresi mezza giornata. Telefonare 662-864. L6759

TRENTENNE [illegible] ricambi elettrici nuovo magazzino commesso patente referenziato. Telefonare 383-008. F4840

TRENTOTTENNE cerca posto di fiducia o magazziniere contenente 300.000. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. F4467

VENETA anziana robusta offresi lavandaia, pulizia scale, accuratamente. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino.

VENTENNE, pratica montaggio [illegible] meccanica offresi anche altro genere, commessa. Telefonare 681-082.

VENTIQUATTRENNE, [illegible] volenteroso, moralità, 3ª ginnasio, tutte patenti, lunga pratica, offresi posto fisso autista, domestico, privato, famiglia. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. M4602

VENTISEIENNE offresi fattorino, pulizia uffici, cultura, qualsiasi lavoro, referenze, disposto montagna. Telef. 623-176 ore 8-12, Fragiacomo, Martiretti 12.

VENTITREENNE magazziniere offresi qualsiasi lavoro pratico motofurgoncino. Margiotta, 8, Maurizio 63. B6141

VENTITREENNE offresi [illegible] alimentari ed altro lavoro decoroso mezza giornata. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. B6644

VENTITREENNE pratica infermieristica occuperebbesi mattinata assistenza infermi o [illegible]. Telefonare 538-920.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.

ABILE cameriera, bravo, tuttofare, trova buona [illegible] presentandosi Aveta, Vinzaglio 17. 7310

AIUTO cuttofare fisso, vitto giornata assunto, « Gillo », via Pinelleroqua 6.

APPIOERRI bambino a balia. Scrivere cassetta 9137, SPI, Torino. G3354

AUTORIMESSA assumerebbe abile persona per lavaggi ed governo macchine. Telefonare 580-068. 3855

BUSTAIA maestra cercasi, altre abilissime interne ed [illegible]. Telef. 48-122.

CAMERIERA tuttofare fissa per due persone cerca « Gesi », Moncheni 37.

CASARO, Cerchiamo giovane pratico lavorazione del latte produzione burro. Scrivere scuole frequentate età dei componenti la famiglia pretese cassetta 1212, SPI, Torino. 4550

CERCASI abilissimo capo pasticcere specialmente panettonista. Indicare età, pretese, posti occupati, Manoscrivere cassetta 4271, SPI, Torino. L6695

CERCASI abilissimo falegname. Telefonare 524-106. L6711

CERCASI commessa giovane, possibilmente pratica oreficeria, Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B6087

CERCASI donna fidata capace per occuparsi due bambini aiuto casa. Telefonare 587-797. G3356

CERCASI falegname massimo 35enne pratico modellargenteria referenze. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B6089

CERCASI persona servizio fissa per tutti i lavori domestici villa presollinare. Esigesi serietà ed pulizia. Ronza retribuzione. Eventualmente anche coniugi, marito giardiniere. Presentarsi in prima convenzione presso ditta Candiani, piazza Carlo Felice 28 nelle ore: 10-12 e 17-18.

CERCASI operai montaggio vetture. [illegible] Ing. De Sanctis 50. Telef. 793-597.

CERCASI pensionato con patente pratico piccoli lavori carrozzeria. Tel. 46-007.

CERCASI ragazza fissa 16-17enne per aiuto lavori di casa. Telef. 363-916.

CERCASI ragazza o ragazzo 13enne. Telefonare 527-089 ore 15. M4636

CERCASI stampista 20enne. Presentarsi C.A.S.T., via Ponte 10. G3224

CERCASI stiratrice provetta. Presentarsi stireria corso Francia 21. [illegible]

CERCASI tuttofare fissa, ottimo trattamento, referenziata, per omnigi con bambini. Pollone, Palmieri 35, tel. 70-444.

CERCASI tuttofare fissa 40-50enne referenze. Telefonare 43-784, ore 15-17.

CERCO commessa nubile, giovane magazziniere, studio commesso pratico drogheria. Presentarsi via Di Nanni 108.

CERCO meccanico realmente esperto riparazioni moto Lambretta vespe. Telefonare 690-253. F4475

CERCO tuttofare inattiva cambio vitto alloggio, Chiesa, Palestrina 19. L6749

CONIUGI cercano tuttofare fissa, referenze controllabili. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino. L7554

CONIUGI con bambina cercano tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento, massima serietà. Telef. 370-064 dopo 19.

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare fissa referenziata esclusa uscite serali. Telefonare 62-972. F4468

CONIUGI soli cercano cameriera [illegible], pratica anche cucina trattamento famigliare signorile. Scrivere indicando età, referenze controllabili. Cassetta 4202, SPI, Torino. L6849

CUCITRICE a macchina motore industriale abilissima assumesi. Tel. 73-570.

FAMIGLIA cerca 40-50enne fissa pratica cucina altri (escluso lavare), referenziata, stipendio 25.000. Tel. 776-819 ore 10-12.

FAMIGLIA quattro persone con [illegible] ra cerca referenziatissima pratica cucina. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino.

FAMIGLIA tre persone cerca abile tuttofare pratica cucina. Telef. 772-762 dalle 13 alle 16. F4647

IMPRESA svizzera assumerebbe immediatamente o per epoca a convenirsi tuttofare capace, che conosca bene il lavoro di riparazione. Posto stabile e buon salario. Offerte a: Unitas P-10063-N, Publicitas, La Chaux-de-Fonds (Svizzera).

INDOSSATRICE taglia 46-48 disposta viaggiare cercasi. Telef. 41-678.

LAVORATE cosa vostra? Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis, Canarci, San Quintino 4 bis. T4103

MEDENNA tavola calda cerca ragazze pratiche servire al banco. Specificare referenze. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino.

PROPAGANDISTA abile presentatrice prodotto cerca. Telefonare 670-105. B6092

SOCIETA' cerca panettiere provetto. Rivolgersi Ortoagane via dei Mulini 21.

TIPOGRAFO impressore sopraddista 30-35 anno cercasi. Tel. 276-495. F4641

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ANTICA seria industria farmaceutica necessita [illegible] propaganda zona Piemonte. Scrivere casella N 77, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5363

IMPORTANTE società internazionale cerca elementi, residenti in Piemonte, avviate clientela commerciale. Scrivere cassetta 6 Z, Sipra, Torino. 5508

RAGIONIERE 23enne patente auto, referenziato, esaminerebbesi seria rappresentanza. Telef. al 382-785 ore 10-12. F4589

RAPPRESENTANTI introdotti cartolibrerie vendita nuove stilografiche e penna sfera tedesche. Alta provvigione. Scrivere SPI, cassetta 59 A, Padova. 5370

STAR Doppio Brodo assume produttore documenti intradizione Torino. Telefonare 693-506 ore ufficio. L6879

VIAGGIATORE [illegible] visitare Italia Settentrionale e Centrale, viaggi con treno. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Sorveglianza », Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. 682-110. 304

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali? Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto. Telefonare 41-100, 531-549. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. « Raipol », Madama Cristina 111, telef. 687-874.

PETTENATI, Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETICA massaggi viso cura ossigenazione antirughe, massima discrezione. Servizio domicilio. Telef. 697-807. F4631

TRENTENNE massaggiatore specializzato in velotica, visita a domicilio, massima riservatezza. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. F4479

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [illegible] rateazioni 1958, 103, familiare, 600, belvedere, [illegible] quintali. Carrozzeria, Brescia 18. 376

A tasso bancario concedonsi rapidamente prestiti su [illegible] stipendio 18 [illegible]. Rag. Guala, Amendola 8, tel. 51-071. 1943

ABA vende, permuta: familiare, multipla, 500, [illegible], belvedere, 103, Abarth 750, Corso Regina 183. 310

ABBIAMO assortimento autovetture semi-nuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2039

ABBIAMO bellissima giardinetta, 600, 103 Appia I. Borgward, Autounion, Peugeot 203, [illegible] 2500 berlinetta, giardiniera 1400 motore [illegible] ed altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 1302

ABBIAMO Giulietta ogni tipo, nuove semi-nuove, occasioni, Appia prima seconda serie; Spider furgone, B 20, 200. Sinca Aronde, [illegible] 600, belvedere, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telef. 46-681. 3383

ABBIAMO rateazioni con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata, [illegible] occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Bertola 17, tel. 527-970. 11889

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiari, Topo C, camioncini originali 7-10 qli, Corso Brescia 4. 737

AFFIDATEZI cessiamo vostra auto realizzerete massimo, L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11296

ALFA 1900 normale e Super, Giulietta berlina, Aurelia B-[illegible] e B 21 Fiat 1900 normale o metano, vende, permuta, rateizza, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 396-914.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462, ottime occasioni. Appia, Ardea, Alfa 1900 Super, [illegible] 103, 1100 E, 600, belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 316

ALL'AUTOAGENZIA Rotondo, Lagrange 13: Giulietta Sprint, [illegible] seminuova, Appia II serie, Appia 1956, 103, 600 nuova, seminuove, T.V., Belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-652. 1765

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31 tel. 683-213, 683-881, pronti per consegna immediata tutti i modelli Vignale [illegible] rati o [illegible] serie su 600, 1100, 1200, Giulietta normale e T.I. Vasto assortimento autovetture di lusso: Thunderbird nuovo elaborato Vignale, Mercury Montclair '56, Aurelia B 24 cassettina. 348

ALL'AUTOSALONE « Zumiliano » Pedrazza 8, tel. 61-501: Mercedes 180, Opel Record, Studebaker Champion, Giulietta '56, 1900 Gran Luce, 1400 5, 1400 '54, 103 familiari, 103 sette posti Vignale, belvedere, 103, 600 nuove, seminuove. 615 furgone. 906

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, tel. 42-535: Giulietta berlina, T.I., Sprint, Sprint veloce, 1900 Super, Aurelia B 12, B 22 iniezione, 3000 Spider, 1400 B, 1400 A, TV, 103. Cambi, rateazioni. 697

APPIA, 103, 1400 Diesel, 600, 500 C furgone, giardiniera, Ardea camioncino, 1100. Cambi, rateazioni, Favero, Cumiana 2. 433

APPIA 1955 bellissima, Ardea 1952, automotrici, vendo, Sant'Anselmo 8.

APPIA 1955, 1954, Aurelia B 21, B 12, 2500 non bisognosa, 600 fino 1955 vendo, Via Sana 25. F4740

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 102 familiare 900 vetture, belvedere, giardiniere. Rateazioni: Autoagenzia Sicilia, Galliari 11. Telefono 60-494. 575

AURELIA B 20 recentissima B 12 Aprile ottimo occasioni 200 Fiat, [illegible] multipla piazza Adriano 5. 329

AUTO Giacosa concessionaria O.M.T. « Tartarini » Impianti gas liquido e rifornimento [illegible] « Approvazione Ministero Trasporti » Lire 80.000, 1100, 1400 litro 55.000. Via Giacosa 26. Tel. 687-514.

AUTOAGENZIA « Cenisia », via Grosseto 3. Telefono 774-236. Appia '55 sinistra, Ardea, Aurelia B-20 B-10, 1400 Diesel, 103, 600, belvedere semiuovo, [illegible] dinetta legno camioncino Ardea, Furgone Romeo, 1200 E Stella Alpina, 626.

AUTOAGENZIA Costi, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove, assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262

AUTOCACNO - Commissionaria FIAT S.A.T.A., via Barolo 29, via Silvio Pellico 28, Torino. Prenota vende autoveicoli ed elettromeccanici Fiat, assegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati ogni tipo e modello, massime garanzie e facilitazioni pagamento, Visitateci! Telefoni 60-000, 683-074. 318

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-470. 12514

AUTOCARRO [illegible] (125) recente, perfetto motore garanzia, vendo. Perosa 11.

AUTONOLEGGIAMO autovetture [illegible] rato tutti i rischi, prezzi convenientissimi. Apes, telefonare 86-104, [illegible] 306

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: [illegible] 103 E 600, 500 C belvedere. Telefonare 773-585. 327

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTONOLEGGIO Sarti, prezzi modici, via Nizza 312-7, telefono 671-425. [illegible]

BUONISSIME occasioni 1100-103, 600, Ardea, giardinette, topolino, 1400 camioncini, 1100 E, prenotazioni nuovi tipi, cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 3433

CAMIONCINI 1100 E ELR 10 quintali, ottime condizioni vendo. Fenoglio 11.

CEROASI Campagnola o Willy Station Wang Hugony, Telefonare 297-072.

CITROEN DS 19 idropneumatica, 1° premio triennale Milano, Pantheon Supereconomica, sei posti, [illegible] 9400. Consumo 8 litri. Ditta Riviera, S. Secondo 33.

COMMISSIONARIO Giulietta, Fiat, vastissimo assortimento elaborate Morelli. Facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telef. 46-681. 3383

CONTI contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 320

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specialissimo. Nicoli, Pio V 23. 3906

FIAT Commissionaria Ara, corso Belgio 101, telefono 890-669, ultimo esemplare unico: 500, 600, 1100, 1400; Facilitazioni, rateazioni. 3487

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30, prenotazione modello 1200 Granluce e tutta la produzione Fiat compresi elettromeccanici, modelli Ghia fuoriserie, elaborato 600, 1100 (1958), multipla, pulmini promiscui. Vasto assortimento autovetture usate: 500, 600, 1100 E, 103, 1400, Appia, giardinette, belvedere, familiare, furgoncini, camioncini 615, pullman 615, furgone Corlusco 615, autocarro quintali 25 Viberesco, diversi autocarri. Rateazione 6-12. 583

FIAT 103, 600 elaborazioni Ghia, Vietti coupé 600 gran luce, Appia nuova, Giulietta nuova, rateazioni, 3. Secondo 82.

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, rimorchi, vendonsi. Brocardo, telef. 20-207. 1595

FINANZIAMENTI in [illegible] su qualsiasi autoveicolo, società seriosa. Tel. 888-936

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, [illegible] Umberto 3.

FURGONE 600 C, privato vendo, ottimo stato, vera occasione. Tel. [illegible] 585.

GIULIETTA T.I. immatricolare, Giulietta fine 1958 vendo, Via Sana [illegible].

IFITAUTO, Quintino 4 bis, concede anticipazione prestiti su autoveicoli. 2168

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieli 16, telef. [illegible] 444

JEEP, Jeepster, vendesi. Tel. 66-[illegible].

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000. Bombole metano uso gratuito. Crescentino 26, telef. 20-853. 14083

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Telefonare 32-534.

LIQUIGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109. 17185

METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 289-988.

M.G. sportive, classiche, berline, nuove, [illegible] nuove. Autocentro, Pinelli 14. [illegible]

OCCASIONISSIMA Appia fine 1954, perfettissima, radio, vendo, cambio. Telefonare 697-872. 583

OTTIMA [illegible] 130.000, perfetta 1100 E 220.000. Topolino 50.000, Corso Vittorio 117. F4681

PRATICHE automobilistiche rapidissime da Cuzzi, XX Settembre [illegible] Telefono 40-087. F4626

PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comunale, corso Re Umberto 5. 437

PRESTITI ad automobilisti [illegible] in giornata. Finam S.p.A., Siccardi 5, telefono [illegible]. 36390

PRIVATAMENTE [illegible] vende Belvedere 1954 come nuova, Telef. 885-703.

PRIVATO compra da privato 600 A se vera occasione, Telef. 773-073. M3843

PRIVATO vende giardiniera 500 C come nuova anche ratealmente. Vercelli 111.

PRIVATO vende rarissima 500 C fine '53. Via Torricelli 4 A. [illegible]

PRIVATO vende 103 penultimo tipo nelle, Telef. 51-888. L6699

PRIVATO vende 500 C Belvedere, ottimo stato. Piazza Crispi 56. L6855

RIZZO Autoagenzia di Rizzo e Tonetti, compera, vende, permuta, sovvenziona. Pagamento immediato, Michelangelo 22, telefono 41-777. 557

103 anno '54 come nuova occasione vendo. Via Reggio 21. M3985

600 mesi sei azzurra privato vende. Telef. 591-134. F4483

600 verdolina, sei mesi, km. 2900, telef. 202-300, ore 18. L6747

1100 anno 1947 guida destra dottore vende. Autorimessa, Giolitti 18. 576

1100 '53 sei mesi grigio avorio, km. 2000 vendo. Telefonare 682-042. L6821

1400 B semicuoio, 1400 motore, 600 Fiatti, 103 familiare, 1100 Sport, Appia, 1100 E camioncino, belvedere, giardinetta. Occasioni. Galliari 36. 274

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento moto e motoforgoncini usati, anche a rate. Cavalieri, via Sicna 35. 277

BICILIA B